



Strategia d'Area

Val Simeto

Area Sperimentale



REGIONE SICILIANA

*Liberare Radici per
Generare Cultura*



Comuni di Adrano, Biancavilla e Centuripe



02 marzo 2018

Indice

| | |
|---|----|
| 1 L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento..... | 5 |
| 2 Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si intendono provocare..... | 14 |
| 3 Il segno di una scelta permanente | 19 |
| 4 La Strategia d'Area e gli Attori coinvolti | 22 |
| 5 L'organizzazione programmatica e finanziaria | 38 |
| 6 Le misure di contesto | 41 |
| 7 Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della stessa | 43 |
| 8 La Strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale | 47 |

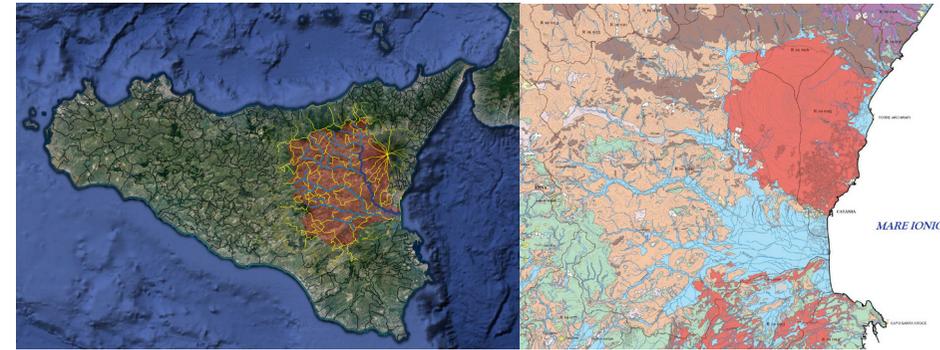
1 | L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

Un territorio dove risorse naturali, umane e culturali s'intrecciano

Il bacino idrografico del fiume Simeto (cod. 094 nel Piano di Assetto Idrogeologico - esteso per 4186 km² sul territorio di 63 Comuni) è il più ampio tra i bacini idrografici della Sicilia. Ai piedi del più alto vulcano attivo d'Europa - l'Etna patrimonio dell'Umanità - il Simeto scorre per 113 km e, come un filo conduttore, lega le comunità insediate lungo le proprie sponde attraversando una varietà di paesaggi tra le lave del Vulcano e le argille degli Erei. Il Fiume nasce a circa 10 km a nord-ovest di Bronte, dalla confluenza dei torrenti Cutò, Martello e Saracena; subito dopo aver attraversato il Ponte della Cantera, riceve il primo notevole affluente da destra: il Troina. Da qui il fiume assume direzione verso Sud, incassandosi in uno spettacolare tratto ingolato costituito da materiale lavico proveniente dalle eruzioni dell'Etna che prende il nome di forre laviche. Giunto nei pressi di Adrano, scorre fungendo da confine tra i territori di Catania ed Enna ricevendo da destra un altro affluente, il fiume Salso, che scorre in un territorio molto diverso da quello lavico, lambendo le aree argillose dove il suolo è dilavato dallo scorrere superficiale delle acque in un paesaggio unico, dominato dal geosito dei calanchi. Da questa confluenza il fiume prosegue puntando leggermente verso Sud-Est, allargando il proprio letto in ampio greto ciottoloso e lambendo il territorio comunale di Paternò. Il Fiume entra poi nella fertile Piana di Catania - la sua piana alluvionale - scorrendo con andamento lento e sinuoso. Qui riceve da destra, rispettivamente a 8 km e a 2 km dalla foce, gli ultimi due importanti affluenti del suo bacino (il Dittaino e il Gornalunga) per poi sfociare nel Mar Ionio (Golfo di Catania), a sud dell'area metropolitana di Catania. Il Fiume raccoglie dunque le acque superficiali che solcano il territorio ennese - sulla destra idraulica - e che sgorgano dalle sorgive sotterranee etnee - sulla sinistra idraulica - cambiando volto lungo il proprio corso e assumendo configurazioni caratteristiche uniche.

Il sistema fluviale è caratterizzato dalla presenza di ampie porzioni di territorio oggetto di tutela ambientale: circa 790 km² di superficie entro il bacino ricadono tra 2 parchi regionali (Parco dell'Etna e Parco dei Nebrodi) e 32 aree sono codificate come Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Ecologica Siciliana e della Rete Natura 2000.

L'unicità del paesaggio non è data solo dagli elementi naturali presenti: manufatti antropici, segnali tangibili di un ricco patrimonio culturale materiale e immateriale, raccontano le stratificazioni storiche leggibili attraversando il territorio.



Mappa 1 - In rosso, il bacino del Fiume Simeto (094) sul territorio Siciliano. In blu il corso d'acqua principale, in azzurro gli affluenti, in giallo i confini comunali ricadenti - interamente o in parte, entro il bacino. Fonte: rielaborazione su dati S.I.T.R. Regione Siciliana.

Mappa 2 - Carta litologica - Dettaglio sul bacino idrografico del Simeto. In rosso, rocce vulcaniche; in rosa, depositi argillosi; in azzurro, depositi alluvionali; in marrone, rocce silicee. Fonte: Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia



L'Etna vista dai calanchi.
Fonte: archivio Patto di Fiume Simeto

Un dettaglio delle forre laviche.
Fonte: archivio Patto di Fiume Simeto

Nel cuore del bacino, tra Adrano, Biancavilla, Centuripe e dintorni, si possono osservare, per esempio: la Città sicula del Mendolito, risalente al IX-V sec. a.C., altri rinvenimenti neolitici tra grotte e pitture rupestri e la Necropoli di Manganelli con tombe a tholos; le Mura Dionigiane, tra le testimonianze più imponenti della presenza ellenica; le opere dei romani tra cui un acquedotto - che ancora attraversa a tratti le aree rurali per giungere fino a Catania - e resti di ponti, sempre romani; a testimonianza della stratificazione storica, su uno di tali resti (un basamento in conci lavici quadrati) è stato poi costruito un altro ponte, il noto ed emblematico Ponte dei Saraceni, realizzato intorno al IX sec. d.C., congiungente i territori di Adrano e Centuripe.

E ancora: segni della presenza bizantino-arabo-normanna che domina la vallata attraverso un sistema di castelli (tra cui quelli di Adrano, Paternò e Motta Sant'Anastasia, inseriti nella Via dei Castelli dell'Etna - Itinerario della Regione Siciliana, assieme ad altri 7 nella Sicilia orientale) e la attraversa nel fitto reticolo di saie e percorsi; i centri storici custodiscono preziose opere architettoniche e percorsi del sacro; il castello di Adrano, sede di un Museo Archeologico Regionale, ospita parte dei ritrovamenti storici così come il Museo Archeologico Regionale di Centuripe; e ancora, i borghi rurali di antica fondazione come Carcaci, nato nel 1631, sempre su territorio di Centuripe; gli acquedotti di più recente realizzazione come il Biscari, maestosa opera civile del '700; fino alle testimonianze di una storia più recente legata all'economia agricola, fatta da produzioni di qualità e da manufatti rurali di pregio, come masserie, case padronali, mulini, vie del grano e la ferrovia Motta-Regalbuto, o ex-Ferrovia delle Arance, oggi dismessa assieme alle 10 stazioni lungo la propria tratta, filo conduttore, come il Fiume, che lega e ricompono il ricco mosaico naturale, umano e culturale del territorio.

I caratteri della Val Simeto

Tra i 63 Comuni ricadenti entro il bacino del Simeto, 10 Comuni - Adrano, Biancavilla, Belpasso, Centuripe, Motta Sant'Anastasia, Santa Maria di Licodia, Ragalna, Regalbuto e Troina - lambiti dal Simeto e dai suoi principali affluenti, costituiscono l'**Area Strategica SNAI Val Simeto** - per una superficie totale di 1078,8 km² e una popolazione residente complessiva pari a 182.706 abitanti. Ai sensi della L.R. 13/15, i suddetti Comuni situati sulla destra idraulica ricadono entro il Libero Consorzio Comunale di Enna, quelli situati sulla sinistra idraulica entro i confini della Città Metropolitana di Catania. Nello specifico, sulla destra idraulica del fiume, sono presenti i seguenti centri urbani, riportati in sequenza da nord a sud: Troina (1.100 m s.l.m.), Regalbuto (520 m s.l.m.) e Centuripe (730 m s.l.m.); sulla sinistra idraulica, sempre da nord a sud: Adrano (560 m s.l.m.), Biancavilla (513 m s.l.m.), Ragalna (830 m s.l.m.), Santa Maria di Licodia (442 m s.l.m.), Paternò (225 m s.l.m.), Belpasso (680 m s.l.m.) e Motta Sant'Anastasia (275 m s.l.m.).



Mapa 3. In verde, SIC, ZPS e confini dei Parchi Regionali. Fonte: rielaborazione su dati S.I.T.R. Regione Siciliana

Il Ponte dei Saraceni, in corrispondenza delle Forre Laviche, uno dei Siti di Interesse Comunitario dell'area. Fonte: archivio Patto di Fiume Simeto



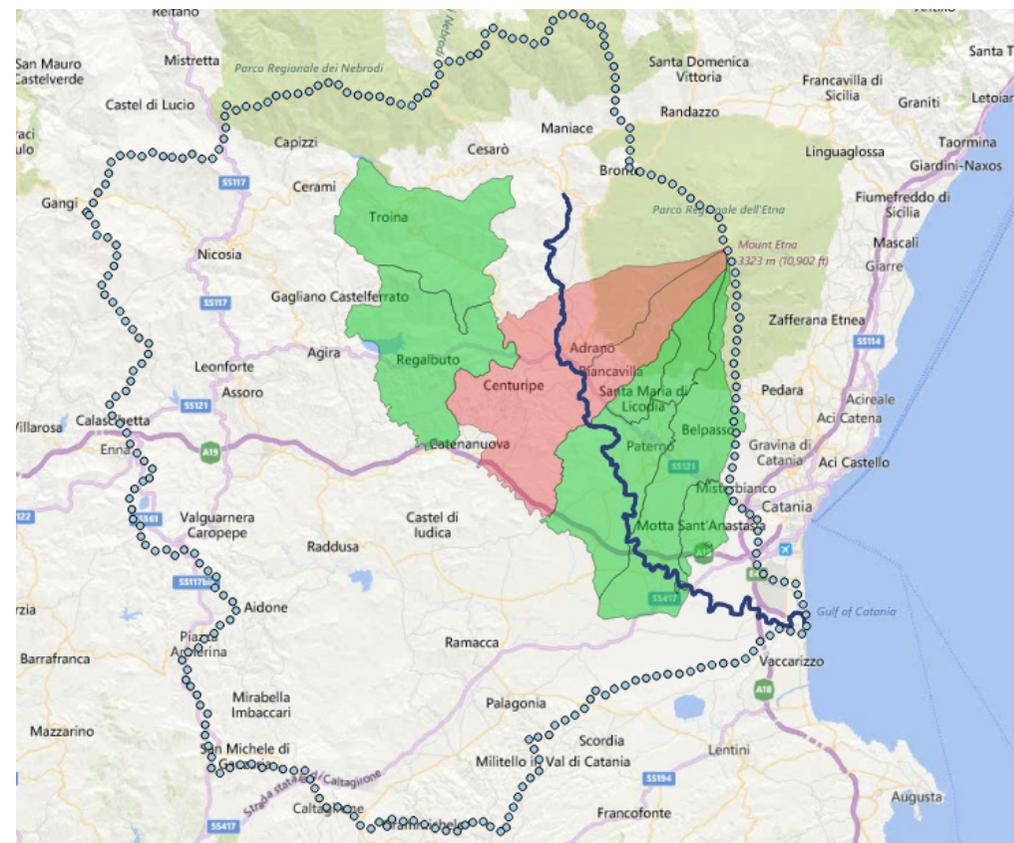
Un estratto della Mappa di Comunità elaborata nel 2010 su cui si sono rappresentati alcuni degli elementi citati nella narrazione. Fonte: Saija, L. (a cura di, 2011). *Comunità e Progetto nella Valle del Simeto*, Ed. Didasko, Adrano

Tra i Comuni sulla sinistra idraulica, Adrano, Biancavilla, Ragalna e Belpasso si estendono fino alle sommità del Vulcano (oltre 3000 m s.l.m.); Paternò e Motta Sant'Anastasia si trovano a cavallo dell'asta fluviale. I territori etnei presentano le peculiarità del Vulcano: nello stratificarsi delle colate che nei secoli si sono susseguite, dimora la fauna selvatica - tra cui volpi, ricci, rapaci notturni - e la flora locale - tra cui ginestre, lecci, roverelle, pini larici; si scorgono ancora sulle pendici dell'Etna i preziosi terrazzamenti lavici realizzati da maestranze sapienti e segno di una manutenzione costante del territorio, e colture quali pistacchi, ulivi, mandorli, meli, viti, fichi d'india. Ai piedi del Vulcano, in corrispondenza delle fasce più prossime al fiume sulla sponda sinistra: orti e agrumeti; grano in quella destra. In generale, tutti i Comuni della Val Simeto sono caratterizzati da vaste aree rurali (per una superficie totale "agricola" pari a circa 760 km². Fonte: mappe regionali di uso del suolo).

Si tratta di una comunità i cui tratti unificanti derivano da una florida storia di produzione agricola e culturale legata alla straordinarietà dei caratteri geomorfologici del luogo: l'abbondanza idrica data dalle centinaia di sorgenti accumulate sotto la base del Vulcano e la fertilità del suolo alluvionale hanno reso possibile il proliferare di un sistema socio-economico rurale che ha mantenuto nei secoli un equilibrio dinamico con le risorse naturali. Ma, negli anni del dopoguerra, la produzione agricola ha subito un processo di intensa industrializzazione, supportata da politiche di sviluppo di stampo assistenziale, nell'ambito delle quali ettari di terreno anticamente destinati a un'ampia varietà di coltivazioni sono stati destinati alla monocoltura agrumicola industrializzata. Le aziende nate in questo periodo si sono concentrate su prodotti agricoli di massa destinati all'esportazione. Nell'ambito dello stesso processo, l'ecosistema fluviale è stato oggetto di massicce trasformazioni che ne hanno ridotto i caratteri di naturalità per massimizzarne le funzioni produttive del settore agricolo e dei materiali per l'edilizia. Con la crisi del mercato agrumicolo, a partire dagli anni '80, la floridezza delle dinamiche sociali ed economiche della Val Simeto è divenuta infine un lontano ricordo e lo scenario è mutato verso altre prospettive.

Le azioni della criminalità organizzata, esercitate negli anni sulle aree rurali, hanno aggravato il quadro: inchieste e sentenze hanno messo in luce la presenza mafiosa sul territorio, che si manifesta in diversi fenomeni tra cui la gestione illegale del ciclo dei rifiuti, il caporalato - con 5000 operatori del settore agrumicolo, residenti nel triangolo Paternò, Adrano, Biancavilla, esclusi da qualsiasi forma di tutela e almeno 2000 lavoratori stranieri che operano nella zona in assenza di forme legali di contrattualità - l'appropriazione illecita di fondi EU, etc.

E' stato seminato, al contempo, un germe di riscatto - ancora da coltivare e far crescere - per tentare di scardinare le dinamiche mafiose, che consentono alla criminalità organizzata di attecchire sul territorio, mediante percorsi di apprendimento diffuso e permanente centrati sull'emersione delle consapevolezza e sull'assunzione di responsabilità.



Mapa 4. In verde i Comuni dell'Area Strategica e in rosso i Comuni dell'Area Progetto.
Fonte: rielaborazione su dati S.I.T.R. Regione Siciliana

| Territorio | Superficie | Abitanti |
|-----------------------|-------------------------|----------|
| Area Strategica (TOT) | 1.078,8 Km ² | 182.706 |
| Area Progetto (TOT) | 327,7 Km ² | 65.842 |
| - Adrano | 83,22 | 36.285 |
| - Biancavilla | 70,28 | 24.026 |
| - Centuripe | 174,20 | 5.531 |

Fonte: Comuniverso Ancitel 2015



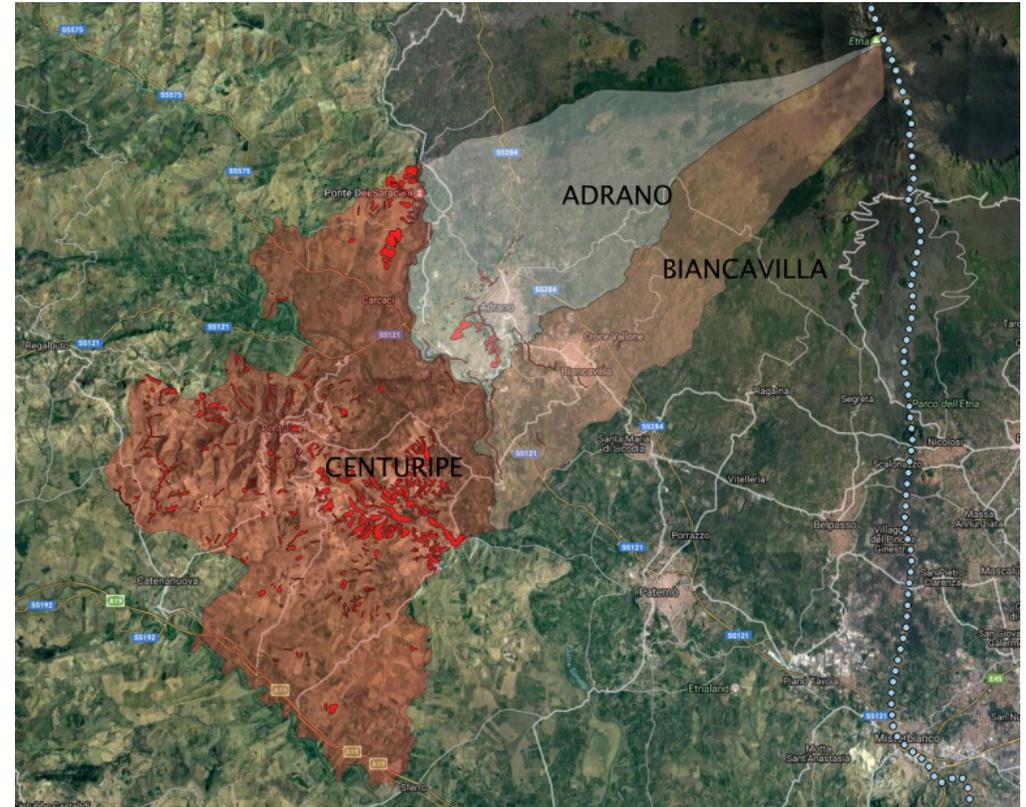
Un momento di riflessione durante l'incontro *Pianificare Insieme si può! Un Patto tra Cittadini e Istituzioni per far rivivere la Valle del Simeto* - Adrano, 23/05/2010. Fonte: archivio Patto di Fiume Simeto

Nel cuore della Val Simeto: Adrano, Biancavilla e Centuripe

Tra i 10 Comuni della Val Simeto (Area Strategica), 3 Comuni - Adrano, Biancavilla e Centuripe - costituiscono l'Area Progetto SNAI - per una superficie totale di 327,7 km² e una popolazione residente complessiva pari a 65.842 abitanti.

Nell'Area Progetto, la variazione percentuale della popolazione totale tra il 2001 e il 2011 è pari al 3,2 %, più alta rispetto alla media nazionale nelle Aree Interne (2,3%). Questo dato va però rivisto alla luce della specifica condizione del Comune di Centuripe, dove si registra un calo della popolazione residente; l'indice di invecchiamento è pari a 137,1% per Centuripe, al di sopra della media regionale pari al 120,2% (dati ISTAT 2010). Contemporaneamente, la variazione della popolazione straniera residente è pari al 281,8%, più alta rispetto alla media nazionale AI (205,4%). Il dato sulla popolazione va interpretato quindi anche alla luce del rilevante fenomeno migratorio in ingresso di cittadini stranieri che in parte bilancia l'esistente fenomeno di emigrazione dei nativi locali e che sta determinando un notevole impatto sulla composizione etnica della comunità locale. In particolare, la frazione di cittadini stranieri (soprattutto Rumeni), negli ultimi cinque anni si è triplicata, passando da un migliaio di residenti ufficiali nel 2005 a poco meno di tremila unità nel 2010. Tali numeri non includono comunque l'alto numero di stranieri domiciliati nella Valle che vivono in condizioni di clandestinità.

Nell'Area Progetto, le superfici soggette a vincoli di tutela ambientale sono pari al 25,1% del territorio, percentuale più alta rispetto alla media nazionale AI (13,5%). Tali aree oggi sono però oggetto



Mappa 5. In rosso acceso, le aree soggette a dissesto idrogeologico così come riportate dal P.A.I.

di sfruttamento e depauperamento illecito, come le micro-discardie abusive. Inoltre, il territorio è caratterizzato da condizioni critiche in termini di dissesto geomorfologico: il Piano di Assetto Idrogeologico censisce 365 dissesti a Centuripe, tra i comuni più colpiti del Bacino 094.

I caratteri dei Comuni dell'Area Progetto non sono omogenei. In particolare, si distingue: da un lato la conurbazione Adrano-Biancavilla, posta sulla sinistra idraulica del Fiume Simeto e collegata a Catania tramite SS284 e SS121; dall'altro lato il Comune di Centuripe, giacente su una formazione montuosa sulla destra idraulica del Fiume, collegato all'asse viario principale SS121 attraverso

un'armatura viaria di Strade Provinciali (SP24a, SP41, SP41A, SP44, SP45, SP50), molte delle quali soggette a dissesto idrogeologico, che produce condizioni di isolamento per il Comune di Centuripe, soprattutto nei mesi più piovosi.

In merito al sistema dei servizi, si rilevano ancora alcune difformità tra la conurbazione Adrano-Biancavilla (entro i confini della Città Metropolitana di Catania) e Centuripe (entro i confini del Libero Consorzio di Comuni di Enna). Per l'istruzione, il sistema Adrano-Biancavilla fa riferimento all'USR VII (Catania) e presenta 5 circoli didattici su 13 plessi, 3 istituti comprensivi su 10 plessi, 2 scuole secondarie di primo grado, 16 indirizzi di scuola secondaria superiore; il Comune di Centuripe, afferente all'USR VI (Enna e Caltanissetta), presenta un istituto comprensivo su 6 plessi e un solo indirizzo di scuola secondaria superiore. In merito al settore sanità si rilevano altre difformità: il sistema Adrano-Biancavilla fa riferimento ad ASP 3 (Catania) ed è servito dall'ospedale di Biancavilla e dal Presidio Territoriale di Adrano; Centuripe fa riferimento ad ASP 4 (Enna) e, oltre alle condizioni di isolamento infrastrutturale aggravate dal verificarsi dei dissesti idrogeologici, soffre per la presenza di un solo poliambulatorio e per il sistema di gestione dell'emergenza-urgenza. Anche in merito al tema della mobilità si registra una asimmetria tra il sistema Adrano-Biancavilla e il Comune di Centuripe, sempre aggravata dalle condizioni di dissesto delle infrastrutture varie a servizio di quest'ultimo.

Il Patto di Fiume Simeto: legame di reciprocità tra Area Progetto e Area Strategica

I 10 Comuni della Val Simeto hanno lavorato all'istituzione del Patto di Fiume Simeto a partire dal 2010. La Convenzione Quadro del Patto - a oggi vigente - è stata sottoscritta nel 2015 per siglare l'accordo volontario di natura contrattuale mirato alla cogestione responsabile e partecipata del territorio. Il Patto è esito di un percorso ben più lungo, di durata decennale, nato da una protesta contro il Piano Rifiuti della Regione Siciliana del 2002, scaturito poi, attraverso la Mappatura di Comunità, in un articolato sistema di proposte da attuarsi in sinergia con i diversi livelli di governo del territorio e sintetizzato in diversi documenti prodotti dal basso attraverso l'approccio della Ricerca-Azione. Il Patto è frutto del duro lavoro sul campo, principalmente volontario, condotto dal tessuto associativo locale - oggi organizzato nel Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto (associazione cui aderiscono più di 40 associazioni) - in cooperazione con l'Università degli Studi di Catania e con i 10 Enti Locali firmatari della Convenzione Quadro. Il Patto si propone quale esperienza pilota per i Contratti di Fiume in Sicilia ai sensi dell'Art.59 del Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità del 2015 (Atto Camera n. 2093-B) che richiama l'articolo 68-bis al Codice dell'Ambiente D.Lgs. 152/2006, concorrendo dunque "alla definizione e all'attuazione degli stru-

menti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree". Il Patto mira a essere anche qualcosa in più di un Contratto di Fiume. Il Patto, attraverso "funzioni non sostitutive ma parallele alle competenze amministrative degli enti istituzionali fissate dalle normative vigenti, è volto al superamento della prassi della separazione di tali competenze in una direzione di maggiore scambio tra istituzioni e comunità locali" con lo scopo di potenziare il ruolo delle seconde nella gestione del territorio, sostenendo e/o implementando "azioni di salvaguardia, tutela attiva e valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale, culturale, sociale ed economico della Valle, attraverso



Diagramma che descrive il processo in corso nella Val Simeto

pratiche di cittadinanza attiva volte alla co-gestione responsabile e partecipata dell'intero territorio e dei suoi ecosistemi più rappresentativi" (Art.1 Convenzione Quadro "Patto di Fiume Simeto"). A tal fine, il Patto si è dotato di una propria struttura organizzativa (governance), che prevede: un'Assemblea (organo politico), una Commissione (organo esecutivo), un Laboratorio (organo operativo) e una Consulta (organo scientifico di respiro internazionale). Entro questa cornice strategica, i Comuni di Adrano, Biancavilla e Centuripe, sono stati selezionati quale Area Progetto SNAI in funzione dei parametri stabiliti dagli organi competenti. Sin da subito, è stato chiarito il rapporto di reciproco beneficio tra Area Progetto e Area Strategica come indicato all'Art.9 della stessa Convenzione Quadro. Area progetto e area strategica sono in relazione poiché compresi in un *unicum* socio-ecologico dalle opportunità feconde per lo sviluppo locale, nel rispetto della vocazione agricola del territorio e della fruizione responsabile dello stesso, sulla base di attrattori naturali e culturali individuati dalla comunità come elementi del paesaggio identitario. Tale sistema costituisce valore aggiunto per i Comuni dell'Area Progetto. Reciprocamente, nell'Area Progetto saranno avviate - grazie alla SNAI - sperimentazioni pilota per catalizzare forme innovative di cooperazione tra attori, da propagare poi su tutta l'Area Strategica.

Tale sinergia è cruciale. Tutto il territorio, a prescindere dalla distinzione tra Area Progetto e Area Strategica, nonostante le proprie potenzialità, è in estrema sofferenza occupazionale, come provato dagli elevati tassi di disoccupazione (la media nei comuni nell'area catanese è del 19,2%, nell'area ennese è del 24,9%, contro il 22% della media regionale e il 12,7% della media nazionale) e dagli allarmanti tassi di disoccupazione giovanile (la media nei comuni nell'area catanese è del 55,05%, nell'area ennese è del 51,4%, contro il 53,05% della media regionale e il 34,74% della media nazionale) (ISTAT 2014).

Tendenze evolutive critiche per l'Area Progetto

Dal rapporto redatto in fase istruttoria e dalla fase di scouting sono emersi alcuni dati critici che, in assenza di un'inversione di tendenza, potrebbero nel lungo termine causare un collasso del sistema socio-economico locale e un depauperamento delle risorse - naturali, umane e culturali - su cui negli anni tale sistema è stato fondato e da cui ha tratto le proprie ricchezze.

Prima tra tutte, emerge la questione legata alla **presenza della criminalità organizzata** che opera un controllo sul territorio in merito alla gestione illegale dei rifiuti, della mano d'opera (caporalato), del bestiame (abiegeato), delle opere di infrastrutturazione, dell'energia, delle aree rurali per l'ottenimento di fondi EU, di cui esiste evidenza nelle rassegne stampa locali e nazionali e con cui

tale Strategia intende confrontarsi. Senza un percorso di scardinamento delle dinamiche mafiose che consentono alla criminalità organizzata di attecchire non si opererà in una direzione di effettiva rottura con le tendenze evolutive critiche del territorio in nessuna delle aree tematiche di seguito analizzate.

In merito al tema dei **sistemi agroalimentari e dello sviluppo locale**, occorre sottolineare come al 2010, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU, rispetto alla superficie agricola totale) sia pari al 39,1% (valore in linea con la media nelle AI Italiane, ma più basso rispetto alle AI in Sicilia, pari al 55,6%). La percentuale di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori (al 2010) è pari a 11,9 (valore lievemente superiore rispetto alle AI italiane, pari a 10,4 ma lievemente inferiore rispetto alle AI siciliane, pari a 12,1). La variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010 è in decremento (-8,8). L'indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale (rapporto tra il numero di giornate di lavoro agricole, per 1000 abitanti e la corrispondente quota nazionale) è cresciuto dal 2001 (0,6) al 2011 (0,9), ma si mantiene più basso rispetto alle AI siciliane (1,5) e italiane (1,8) al 2011. Da questi dati (tratti dal rapporto di istruttoria a cura del Comitato SNAI) e dalla fase di scouting, è possibile rilevare un **sistema rurale in sofferenza**, in termini di abbandono delle aree, in particolare se si guarda alle medie regionali. Infatti, nonostante la SAU sia in crescita dal 2000 (31,3%), il valore al 2010 (39,1%) è più basso rispetto alle altre AI siciliane (55,6%).

Questo non è dovuto a una mancanza della vocazione agricola dell'area, anzi. La Val Simeto, come descritto, è storicamente legata alle produzioni rurali grazie al Fiume Simeto, alimentato dalle sorgive che sgorgano dal sottosuolo (serbatoio lavico naturale sulla sinistra idraulica del fiume) e dagli affluenti che scorrono in superficie grazie alle specifiche condizioni pedologiche e climatiche dell'ennese (argille sulla destra idraulica). Le Vie del Grano verso Enna, la ex Tratta Ferroviaria Motta Regalbuto - ex Ferrovia delle Arance - sono segni tangibili della storia legata alle produzioni rurali dell'Area. Ma tutto questo oggi sta cambiando. A Centuripe è emerso come il basso tasso di aree coltivate (solo il 32% del territorio è utilizzato per scopi agricoli) stia causando un depauperamento del suolo; la stessa condizione, congiunta alla perdita dei terrazzamenti etnei, si può riscontrare anche negli altri due comuni dell'area progetto, nonché nell'area strategica. Il dissesto idrogeologico, le piene del Fiume nelle stagioni piovose e la siccità nelle stagioni aride, le inefficienze irrigue e gli alti costi da sostenere scoraggiano le attività agricole. L'importazione degli alimenti - spesso di qualità scadente e di provenienza incerta - commercializzati attraverso la grande distribuzione, è legata alla diffusione di malattie cronico-degenerative (patologie dell'alimentazione, con preoccupanti livelli nelle fasce infantili e adolescenziali).

Per comprendere la **crisi del comparto agricolo** - con particolari situazioni di emergenza nel settore agrumicolo, orticolo e in quello zootecnico - è quindi necessario osservare il territorio con sguardo olistico e comprendere le relazioni tra diverse questioni problematiche emerse.

Nelle **aree rurali abbandonate**, spesso sede di discariche illegali, si percepisce maggiormente il più

volte citato “senso di insicurezza nelle campagne”. A questo si aggiunge la **poca capacità di fare rete tra gli operatori agricoli locali**, che difficilmente riescono a creare strutture cooperative abili e stabili. Sono più volte state citate le **relazioni frammentate** tra produttori, **nonché tra produttori-consumatori-territorio**. E' stato riportato, infatti, come il sistema agricolo locale, da un lato presenti una elevata vocazione per le produzioni di qualità (Arancia rossa IGP, Olio Monte Etna DOP, Ficodindia dell'Etna DOP, Pistacchio Verde di Bronte DOP, Fragola di Maletto, Pesca di Maniace, etc.), un incredibile patrimonio di biodiversità e di tradizioni - testimoniato dall'alta percentuale di aree protette (25,1%, la più alta tra le AI siciliane e rispetto alla media regionale e nazionale stessa), da manufatti di pregio (sia manufatti dell'artigianato locale - è stata più volte segnalata la vocazione di Centuripe in tal senso - sia infrastrutture rurali quali masserie, mulini, saie, etc.). Da un altro lato però - a eccezione di poche esperienze virtuose - il sistema è molto frammentato, poco organizzato nell'approccio al mercato, carente dal punto di vista dell'immagine e della comunicazione, non vi è un collegamento organico tra le aziende e il mondo dell'assistenza tecnica e della ricerca scientifica, le filiere non sono organizzate per assicurare una qualità costante e una rintracciabilità delle produzioni. Emblematico è il caso del comparto degli agrumi, prodotti di elevatissima qualità che però, a causa dei numerosi passaggi lungo la filiera, vengono pagati agli agricoltori a prezzi così bassi da costringerli ad abbandonare queste produzioni. L'elevata percentuale di disoccupazione giovanile (56,18% a Centuripe, 49,32% ad Adrano, 40,67% a Biancavilla; fonte: ISTAT 2011), l'emigrazione dei giovani in cerca di lavoro e la presenza di nuovi abitanti della Val Simeto (la variazione % di popolazione straniera residente è pari a 281,8 - la più alta rispetto alle medie regionali e nazionali) che potrebbero essere imbrigliati nelle dinamiche del caporalato, sono altri fattori che, se non adeguatamente gestiti, potrebbero portare il sistema locale al collasso. Senza un sistema di azioni opportuno si rischia di esacerbare la crisi dei comparti agricoli locali, producendo una scarsa consapevolezza in termini di consumo alimentare; si esacerba la crisi occupazionale - lasciando spazio a forme di lavoro controllato da meccanismi illegali - e si rischia di produrre un progressivo abbandono delle aree rurali con conseguenti ricadute anche in termini di decadimento fisico del territorio e perdita di qualità ambientale.

In merito al tema della **Tutela del Territorio e Comunità locali**, emergono dati critici sia in termini di gestione delle acque, sia in termini di gestione dei rifiuti. Sul tema delle **acque**, emergono innanzitutto le questioni legate al **dissesto idrogeologico**. Dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dalla Regione Siciliana (Bacino Idrografico del Fiume Simeto - 094) si evince infatti come nell'Area Progetto le superfici soggette a dissesto idrogeologico superino i 1000 ha. Di queste, 912 ha sono localizzati nel Comune di Centuripe, per un'estensione pari al 5% dell'intero territorio comunale. Particolare attenzione merita dunque il problema dei fenomeni di dissesto che si realizzano sui versanti a seguito di eventi meteorici e che compromettono la mobilità extra-urbana, come nel caso Centuripe, in cui le strade di accesso sono affette da fenomeni di dissesto del fondo stradale verosimilmente per una non adeguata regimentazione delle acque meteoriche e il conseguente formarsi di processi franosi. Dallo scouting è emerso inoltre come sussistano problemi di varia natura

legati alla quantità delle acque: **alluvioni e frane** che interessano sia i centri abitati sia il territorio extra-urbano, con danni sia ai fondi agricoli sia alle infrastrutture lineari di trasporto; ma anche problematiche di **approvvigionamento e in particolare sovra-sfruttamento della risorsa idrica superficiale e sotterranea, riduzione della portata vitale del fiume, scarsità idrica e siccità**. Esistono inoltre problemi legati alla qualità delle acque a causa di una **perdita delle funzionalità ecologiche del fiume**, della **scarsa efficienza delle reti fognarie**, dei **depuratori**, e dello **sversamento di acque reflue sia urbane sia irrigue**, queste ultime cariche di fertilizzanti e pesticidi, nei corpi idrici. A questo, si aggiungono i problemi legati a **disponibilità e costi delle acque irrigue che vessano gli agricoltori**. Non ultima, è emersa la **carenza nei quadri conoscitivi**¹ in merito a tematiche complesse e in continuo mutamento. Senza interventi adeguati, l'attuale traiettoria di perdita di biodiversità - specialmente nei tratti in cui il Fiume non raggiunge la propria portata minima vitale - il rischio idrogeologico, il progressivo abbassamento dei livelli di falda con conseguente aumento dei costi ambientali ed economici per l'irrigazione, l'evidente diminuzione della qualità delle acque, potrebbero seriamente compromettere ciò che ha consentito alle comunità di insediarsi, vivere ed evolversi su questo territorio. Il tema dei **rifiuti** è molto sentito sul territorio, vista la genesi del percorso di Patto legata al rigetto di un preciso modello di trattamento di questi - l'incenerimento - più volte proposto e sempre contrastato. In fase di scouting, è stato messo in evidenza come in questi anni i **ritardi gestionali** su vari livelli abbiano condotto il sistema a un vero e proprio collasso. Il ricorso a **discariche** è ancora il mezzo più usato per lo smaltimento del rifiuto con tutte le conseguenze negative di carattere ambientale ed economico. Le **micro-discariche abusive diffuse e le denunce sulla gestione illecita del ciclo dei rifiuti** aggravano il quadro. Paventate ipotesi inerenti la realizzazione di impianti di incenerimento rendono urgente l'adozione di un sistema di misure di contesto informate da riflessioni attente. Un mancato intervento a riguardo potrebbe compromettere l'efficacia delle altre azioni - nessuno vuole vivere, visitare, apprendere, coltivare prodotti locali e nutrirsi di essi, nessuno può star bene, in un territorio invaso dai rifiuti.

Sul tema del **risparmio energetico e delle filiere locali di energia rinnovabile**, è emersa la **frammentarietà** con cui sono state affrontate le questioni energetiche negli anni. Si sente il bisogno di porre, al contempo, l'accento su due pre-condizioni cruciali attraverso cui trattare il tema: 1) trasparenza nella progettazione, realizzazione e gestione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per far fronte a **interessi speculativi** non coerenti con la Strategia 2) tutela della superficie agricola utile (SAU) della Valle dal **sorgere disordinato su suoli agricoli di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** senza una adeguata pianificazione. Senza una pianificazione unitaria, che tenga conto delle suddette condizioni, il territorio potrebbe vanificare gli sforzi avviati nella direzione della sostenibilità ambientale, oltre che mancare una opportunità per consentire a cittadini e imprese la possibilità di approvvigionarsi di energia da fonte rinnovabile con garanzia di origine attraverso meccanismi trasparenti.

¹ Lo stesso Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Siciliana, adottato dalla Giunta Regionale di Governo, con deliberazione n. 326 del 23 dicembre 2015, prevede, tra le azioni di prevenzione, il “miglioramento dei modelli di valutazione di pericolosità e del rischio” al fine di integrare il quadro conoscitivo, gli studi e gli strumenti già redatti dal Piano di Assetto Idrogeologico.

In merito al tema **Istruzione**, dai dati si legge come il numero medio di alunni per scuola - nelle scuole primarie e secondarie di primo grado - sia circa il doppio rispetto alla media regionale; la percentuale di classi a tempo pieno, tanto nella scuola primaria quanto nella scuola secondaria di primo grado, è inferiore alla media regionale e nazionale; inoltre, i risultati dei test INVALSI mostrano livelli di apprendimento di molto inferiori alla media e preoccupanti. Dalla fase di scouting sono emerse problematiche di varia natura. Innanzitutto emerge la questione legata a **spazi e strutture carenti**, sia in termini di sicurezza, vivibilità e di condizioni strutturali degli edifici, sia in termini di sovraffollamento, sia in termini di condizioni bio-climatiche. Mancano le strutture adeguate alla didattica in evoluzione, mancano le mense (il 70% di scuole ha riportato la mancata erogazione del servizio cui sopperiscono le famiglie, spesso con pranzi consumati in classe) e le attrezzature per consentire la piena fruizione della scuola anche in orari pomeridiani. Inoltre, sono state riportate diverse **condizioni sociali critiche che emergono a scuola**, intesa quale luogo dove si manifestano i sintomi di un tessuto sociale in sofferenza. Tra essi, il fenomeno della dispersione scolastica è emerso come cruciale e da contrastare con urgenza, con percentuali che oscillano tra il 2% e il 5% per la scuola primaria e secondaria di primo grado e crescono fino al 15% per la scuola secondaria di secondo grado. Accanto alla necessità di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, è emersa la necessità di affrontare problematiche e disagi che investono bambini e adolescenti, ma spesso anche i genitori, così come rilevato dagli operatori scolastici e dalle figure professionali specialistiche, quali psicologi e assistenti sociali, sulla base della propria esperienza sul campo. I dati critici, riportati da 11 Dirigenti Scolastici su 17, in merito a Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES) riguardano il 4,5% della popolazione studentesca censita (302 certificati su 6608 studenti), con alcuni picchi critici: un Circolo Didattico dell'Area in cui sono presenti 98 casi certificati BES (di cui 24 DVA, 70 con svantaggio, 4 DSA) su un totale di 743 studenti (12%) e un Istituto di Istruzione Superiore in cui sono presenti 14 BES, di cui 8 con gravità, su un numero complessivo di studenti pari a 82 (17%). I Dirigenti commentano che, tra le diverse ragioni da associare al fenomeno, la principale è lo svantaggio sociale, economico e culturale che, come rilevato nel corso degli anni, ha inficiato l'apprendimento di numerosi alunni. Oltre ai dati su BES e DSA sono state riportate altre informazioni critiche: patologie legate all'alimentazione (obesità infantile); difficoltà di dialogo tra insegnanti e genitori; diffidenza di questi ultimi nel consentire l'emersione e il trattamento dei problemi familiari di cui alcuni tipi di BES sono spesso un sintomo; comportamenti adolescenziali a rischio, in particolare legati alla sfera della sessualità. Rispetto a quest'ultimo punto, come emerso dai tavoli di ascolto, si registra nel territorio una preoccupante crescente presenza di nuovi nati da genitori adolescenti: nel 2015 nel Comune di Adrano si sono avuti 11 casi su 226 nascite registrate all'ufficio anagrafe, mentre a Biancavilla 4 su 140. Inoltre, è emerso come molti studenti - al di là dei certificati BES DSA - siano privati della possibilità di

apprendere e sviluppare capacità - quali motivazione, autostima, affermazione dei propri obiettivi - e attitudini relazionali. Gli studenti con queste problematiche vivono per la maggior parte condizioni di povertà socio-economica in famiglia. A questo, si affiancano le **relazioni frammentate, sia tra le scuole, sia tra sistema scolastico e territorio**. Il territorio presenta una forte parcellizzazione degli indirizzi. Ad Adrano sono presenti il Liceo Classico, il Liceo Scientifico, il Liceo Linguistico, il Liceo Scienze Applicate, il Liceo Scienze Umane, il Liceo Economico Sociale, l'Istituto Tecnico indirizzo Amministrazione, l'Istituto Tecnico indirizzo Finanza e Marketing, l'Istituto Tecnico indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio, l'Istituto Tecnico indirizzo Grafica e Comunicazione, l'Istituto Tecnico indirizzo Turismo, l'Istituto Tecnico indirizzo Istruzione Degli Adulti (IDA), il Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale. A Biancavilla sono presenti il Liceo Scienze Umane, l'Istituto Tecnico Tecnologico; l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato. A Centuripe è presente l'Istituto Professionale di Stato Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Particolarmente debole è il rapporto tra scuola e territorio per l'I.C. Ansaldi di Centuripe, che risente la mancanza di una dirigenza stabile in loco. Nel complesso, è emersa sia la **mancanza di una pianificazione dell'offerta formativa coordinata**, sia il bisogno di offrire un servizio di orientamento scolastico che riesca a mettere a fuoco le reali esigenze del territorio. Inoltre, dirigenti scolastici e docenti riportano difficoltà nel costruire percorsi di alternanza scuola-lavoro efficaci, utili per costruire prospettive occupazionali. La **mancanza di un coordinamento tra gli istituti scolastici**, in termini di offerta formativa, alternanza scuola-lavoro, servizio mensa, potrebbe non consentire l'attecchimento di misure per lo sviluppo locale nel lungo termine. Al contempo, è emersa una tendenza che accomuna dirigenti scolastici e insegnanti coinvolti: la propensione ad attuare metodologie didattiche innovative. E' stata però sottolineata, ancora una volta, la **mancanza di un coordinamento attraverso una programmazione d'area per l'offerta formativa sperimentale** aperta al territorio fondata sul principio dell'apprendimento permanente e diffuso; senza una programmazione coordinata, sia entro le mura scolastiche sia aperta a tutta la Valle, le sperimentazioni rimarrebbero episodiche e sconnesse dal contesto.

In merito al tema **Salute**, emerge innanzitutto una **forte differenziazione tra il sistema Adrano-Biancavilla e Centuripe**. I tre Comuni dell'Area Progetto afferiscono a due ASP differenti: Adrano e Biancavilla appartengono all'ASP 3 (Catania) e, insieme al comune di Santa Maria di Licodia, al Distretto socio-sanitario di Adrano n.12, mentre Centuripe fa riferimento all'ASP 4 (Enna) e, insieme ai comuni di Enna, Villarosa, Calascibetta, Valguarnera Caropepe e Catenanuova, al Distretto Socio sanitario di Enna n.22. Il sistema sanitario dell'Area comprende un'unica struttura ospedaliera di Biancavilla, dove è inoltre presente una casa di riposo e una casa protetta; ad Adrano è presente un Presidio Territoriale di Assistenza (PTA), 6 strutture per l'assistenza domiciliare, una casa di riposo

e due comunità alloggio. A Centuripe, di contro, è presente solo un poliambulatorio plurispecialistico dell'ASP, l'ADI e una casa di riposo (in un Comune che presenta un indice di vecchiaia pari a 182,11% - contro il dato nazionale pari a 61,10 e regionale pari a 141,00%). È stato rilevato che l'**Intervallo Allarme - Target** è di 46 minuti per il Comune di Centuripe (sebbene i dati di istruttoria riportino 13 minuti per l'Area), contro la media di 17 minuti nelle Aree Interne siciliane e di 21 minuti nel resto delle aree interne italiane. Un altro dato allarmante riguarda il **numero di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione è pari a 42,5%** (indagine interna) contro il 15,37% per la media delle AI siciliane e l'11,14% per le AI italiane. Il dato di istruttoria è indicativo di un **disagio sociale diffuso** rilevato anche in fase di ascolto della comunità. Si rileva inoltre un **alto tasso di ospedalizzazione evitabile** e, al 2012, la percentuale di anziani residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) pari a zero secondo i dati del rapporto di istruttoria, sebbene oggi la situazione sia modificata come rilevato in fase di scouting: ad Adrano e Biancavilla la percentuale di anziani (oltre i 65 anni) trattati in ADI è pari a 2,4%, a Centuripe è pari a 5,1 (fisioterapia e infermieristica). È emersa la questione critica relativa all'ambulanza non medicalizzata con tempi di risposta che superano i 45 minuti; nello specifico: per i codici gialli e rossi (dalla Centrale Operativa del 118 di Caltanissetta nel 2015 sono stati segnalati n.161 codici gialli e n.21 codici rossi) il mezzo, dopo aver preso a bordo l'utente è costretto ad effettuare il "rendez-vous" (trasferimento da un mezzo all'altro) con un mezzo medicalizzato proveniente quasi sempre da Biancavilla. In merito all'erogazione di prestazioni e servizi-sociosanitari, si rilevano a Centuripe le carenze del poliambulatorio presente: solo una volta a settimana sono erogate prestazioni specialistiche quali cardiologia (4 ore), geriatria (4), neurologia (4), ortopedia (6), Ginecologia (3), oculistica (6), dermatologia (2), diabetologia (6); urologia è erogata una volta al mese (6 ore). Esse dunque erogano il servizio sporadicamente (solo un giorno a settimana e, nel caso di urologia, una volta al mese), non sono previste sostituzioni in caso di assenza dello specialista e, soprattutto, tranne l'ortopedico, non effettuano visite domiciliari. È stata evidenziata l'**insufficienza di ore in merito a prestazioni chiave** - quali cardiologia e neurologia - e l'assenza di otorino-laringoiatria ed ecografia. Tali carenze costringono i pazienti di Centuripe a dover ricercare l'erogazione di tali prestazioni specialistiche altrove, nonostante le difficoltà negli spostamenti legate alle condizioni delle infrastrutture viarie di collegamento.

Per tutto il sistema dell'Area Progetto, in merito alle patologie infantili/giovanili e difficoltà genitoriali - rilevate anche nell'ambito del tavolo istruzione - sono state approfondite le questioni grazie al contributo delle figure professionali specialistiche sanitarie coinvolte. L'**obesità infantile** è, per tutta l'Area, una criticità emersa dalle testimonianze riportate dai pediatri di libera scelta, confermata da tutti i partecipanti al tavolo e dai dati raccolti. Secondo un report redatto da un pediatra di libera scelta di Adrano (fonte: dati Federazione CIPe-SISPe-SINSPE), in merito a Obesità e sovrappeso

della popolazione pediatrica di Adrano in carico ai pediatri di famiglia 0-6 anni e 7-14 anni, in Italia nel 2014 i bambini in sovrappeso sono il 20,9% (IC 95%: 20,4-21,4) e gli obesi sono il 9,8% (IC 95%: 9,5-10,2), compresi i bambini gravemente obesi che da soli sono il 2,2% (IC 95%: 2,1-2,4); in Sicilia la popolazione pediatrica in sovrappeso o francamente obesa (calcolata con metodo BMI) è pari al 37,1% (23,2% in sovrappeso e 13,9% obesi); ad Adrano, su una popolazione totale in carico ai pediatri di libera scelta pari al 3.737, la popolazione pediatrica in sovrappeso o francamente obesa (calcolata con metodo BMI) è pari al 38,7% (23,9% in sovrappeso e 14,8% obesi). Inoltre, testimonianze riportate dagli operatori socio-sanitari e confermate dagli insegnanti fanno emergere condizioni familiari difficili entro le quali si manifestano sia patologie dell'alimentazione sia altri disagi. I numerosi casi di BES e DSA (302 certificati su 6608 studenti censiti) confermano la rilevanza di tali **disagi, la cui portata si estende ben oltre i casi di BES e DSA riportati**. Sono stati descritti disagi del tipo: manifestazioni di ansia, incapacità nel gestire le relazioni, utilizzo di sostanze eccitanti, abuso del PC, comportamenti ossessivo-compulsivi, disturbi della sessualità, aumento delle dinamiche di bullismo. Questi fenomeni possono essere ricondotti anche a **problemi di genitorialità**. Sono stati descritti frequenti casi di nuovi nati da genitori minorenni. Inoltre, il rapporto di istruttoria SNAI riporta un dato allarmante relativo alla gestione della maternità: la percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata dopo la dodicesima settimana è pari a 42,5%, (indagine interna) contro la media nella Aree Interne siciliane pari a 15,4% e nelle AI italiane pari a 11,1. Le difficoltà genitoriali si manifestano anche nella diffidenza e difficoltà di relazione tra genitori e personale scolastico: difficilmente si riesce a cooperare per far emergere e affrontare i problemi familiari che provocano ricadute evidenti sui percorsi di apprendimento - e sulla quotidianità in generale - di bambini e adolescenti dell'Area. L'area, infatti, se dovesse permanere nelle condizioni attuali, non riuscirebbe a rispondere a bisogni essenziali, ad arginare e trattare disagi crescenti che riguardano ampie fasce della popolazione residente.

In merito alla **mobilità**, la **differenziazione tra il sistema Adrano-Biancavilla e Centuripe** continua a permanere. I territori di Adrano e Biancavilla sono attraversati da tre strade statali. La Strada Statale 121 che collega Palermo con Catania, la Strada Statale 284 che unisce Randazzo con Paternò e la Strada Statale 575 che mette in collegamento Troina (EN) con Paternò (CT). Centuripe è posta a pochi chilometri dalla strada statale 121 che collega Palermo con Catania e dalla Strada Statale 192 che mette in collegamento Catania con Enna. La detta SS 284 presenta due sole corsie nel tratto Adrano - Biancavilla - Santa Maria di Licodia fino a Paternò, mentre da Paternò a Catania si presenta con quattro corsie. Il Comune di Centuripe è collegato alla SS 121 - tratto Adrano Biancavilla - attraverso la SP 41 che è attualmente chiusa al transito e la SP 24a; il Comune è collegato alla SS121 - Regalbuto - attraverso la S.P. 106 (ex S.R. 6), anch'essa attualmente chiusa al transito.

Per quanto attiene alle linee di trasporto pubblico locale, Adrano e Biancavilla fruiscono dei servizi della Ferrovia Circumetnea FCE - su ferro e su gomma - a Gestione Governativa del Ministero dei Trasporti - che li collega direttamente al capoluogo etneo. Inoltre Adrano è inserita nel percorso gestito da Interbus S.P.A. che da Troina procede per Agira, Regalbuto - passando per Adrano - fino a Catania. Per quanto attiene il Comune di Centuripe, l'offerta di trasporto su gomma riguarda i seguenti percorsi: Centuripe - Catenanuova - Libertinia - Enna; Centuripe - Catenanuova Scalo; Centuripe - Paternò - Catania. In questo sistema di infrastrutture viarie, emerge innanzitutto **l'isolamento del Comune di Centuripe**: le carenze infrastrutturali sono dovute alla natura del suolo argilloso franoso, ai dissesti idrogeologici oltre che alla mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria legate alla carenza cronica di risorse, e compromettono gli interventi in situazioni di emergenza (primo soccorso, protezione civile, etc.) e di quotidianità. Le principali arterie di collegamento - la S.P. 106 (ex S.R. 6) con il Comune di Regalbuto, la S.P. 41/S.P. 24a con i Comuni di Adrano e Biancavilla - sono chiuse al transito da diversi anni. In tal senso, è stato evidenziato come l'ambulanza che da Centuripe si dirige verso l'ospedale di Biancavilla deve obbligatoriamente percorrere la S.P. 41, come detto chiusa al transito, con la conseguenza che talvolta gli autisti si rifiutano di percorrerla. Senza un intervento sulla viabilità, Centuripe permanerebbe nel proprio stato di isolamento che, oltre a penalizzare il vivere quotidiano degli abitanti, non faciliterebbe l'attuazione di tutte le azioni in rete con gli altri comuni dell'Area Progetto previste dalla Strategia. Oltre al caso Centuripe, è emersa la **scarsa razionalizzazione delle connessioni urbane e rurali**. L'espansione urbana dei centri di Adrano e Biancavilla ha provocato la saldatura del tessuto edilizio avvenuta lungo le vie storiche e le direttrici di collegamento. L'intensa edificazione avvenuta a cavallo degli anni ottanta e novanta, nelle fasce periurbane, ha aumentato i carichi veicolari e di attraversamento, esasperando ulteriormente i già asfittici innesti della viabilità esistente nell'ambito di questi territori. I Comuni di Adrano e Biancavilla sono oggi collegati da un'unica arteria viaria (tratto via Casale dei Greci - Viale dei Fiori), interessata da scambi di varia natura, legati principalmente al flusso di studenti, dovuto alla maggiore presenza di scuole superiori ad Adrano rispetto a Biancavilla, nonché al flusso di utenti verso l'unico ospedale di Biancavilla, l'eli-superficie e il mercato agro-alimentare di Adrano. Tutto ciò comporta intensi flussi veicolari in quest'unica arteria, con conseguenti problemi di viabilità come il manto stradale logorato, l'assenza di marciapiedi, l'alta velocità, la difficoltà nel transito dei soccorsi, soprattutto in alcune fasce orarie, aggravati dalla nascita recente di numerose attività commerciali e dalla presenza in zona del mercato ortofrutticolo. Inoltre, la viabilità secondaria extraurbana è costituita da una fitta rete di strade provinciali, comunali e percorsi a servizio dei fondi agricoli. Una **rete obsoleta che necessita una riorganizzazione e/o ristrutturazione in relazione con i bisogni emergenti nel bacino di riferimento**. Infine, sono emerse **carenze in merito al Trasporto Pubblico Locale**. E' emerso come sia le corse FCE (su ferro e su gomma), sia l'offerta

dei servizi di trasporto collettivo su gomma siano inadeguate. Per esempio, su Centuripe sono attive solo due sole corse giornaliere mattina e pomeriggio verso e da Catania, una sola corsa mattutina per Enna; in merito ad Adrano e Biancavilla, FCE non effettua corse il fine settimana e durante i giorni feriali ha orari non adeguati con le esigenze degli abitanti, principalmente degli studenti. A tal proposito, è stato messo in luce come la **mancanza di un'adeguata disponibilità di trasporti collettivi** limiti le scelte formative degli studenti, scoraggiando progetti di vita rispondenti con le loro reali vocazioni e influenzando la qualità dell'apprendimento stesso, finendo per indurre anche elevati livelli di dispersione e abbandono. Il sistema della mobilità, deficitario sia per infrastrutture viarie sia per servizi di trasporto collettivo, produce **ricadute anche su altri gruppi sociali deboli, come gli anziani, spesso non autonomi e privi di mezzo proprio**. In sintesi, i limiti connessi alle strade che franano, alle strade congestionate, e al trasporto pubblico inefficiente producono effetti sulla vita quotidiana, sulle attività economiche e sui servizi e, senza un intervento adeguato, il territorio continuerebbe a soffrire. Il tema mobilità intercetta dunque al contempo il tema dell'accessibilità alle strutture che erogano i servizi di sanità e istruzione, il tema delle infrastrutture di connessione per lo sviluppo locale, il tema della prevenzione dal rischio idrogeologico.

2 | Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si intendono provocare

L'opportunità data dalla Strategia Nazionale Aree Interne consente innanzitutto di provare a innescare un punto di rottura audace ma necessario: lavorare sulla questione della mafiosità. Con questo termine indichiamo le condizioni culturali che consentono alle organizzazioni sommerse di controllare il territorio e operare su esso con ricadute sui connotati ambientali e sulle dinamiche socio-economiche. **Scardinare i meccanismi mafiosi** non è un fatto semplice, richiede tempi lunghi e modi appropriati. Ma il tema non poteva essere escluso, come cornice generale, dalla progettazione SNAI. Nell'ambito della Strategia, la questione è affrontata attraverso gli interventi legati all'**apprendimento permanente (Learning Valley)**, che riguardano il tema istruzione e che intrecciano trasversalmente anche gli altri temi. Tutti gli interventi pensati per essere condotti da operatori della conoscenza e dal tessuto delle associazioni culturali fanno leva sull'**opportunità di generare cambiamento attraverso riflessioni attente e profonde. Guardare alle proprie radici per liberarle da meccanismi oppressivi; essere in grado di generare - collettivamente - cultura**. La Val Simeto parte da qui.

Il punto di rottura che si intende provocare sul tema dei **sistemi agroalimentari e dello sviluppo locale** è dato dal creare le condizioni affinché l'attuale sistema rurale in sofferenza, caratterizzato da relazioni frammentate tra produttori-consumatori-territorio, possa essere risollevato attraverso un sistema di interventi articolato. Si propone il **riuso e la valorizzazione del sistema rurale della Val Simeto**, attraverso un sistema di **itinerari rurali, sentieri ri-naturalizzati, segnaletica e attrezzature leggere realizzate con materiali locali. Tali percorsi sono pensati per connettere terreni agricoli, aree protette, borghi**, luoghi dalla forte valenza storico-paesaggistica (come il Ponte dei Saraceni), al fine di promuovere un approccio multi-dimensionale e multi-funzionale alla fruizione dei tessuti rurali. Oltre a un progetto pilota localizzato sul territorio, gli itinerari rurali saranno individuati e mappati in un **Sistema Informativo Territoriale e una carto-guida web** della Val Simeto, costruita dal basso anche grazie al contributo dei produttori dell'area. Questo avverrà nella più ampia cornice di un **Piano di sviluppo delle potenzialità rurali dal basso**. In questa cornice verranno approfonditi anche gli aspetti della Cittadinanza Alimentare degli abitanti e dei produttori della Val Simeto. Si tratta di mettere in risalto il concetto di democrazia alimentare, introdotto da Tim Lang, che afferma il diritto del cittadino-produttore e del cittadino-consumatore a partecipare alla gestione e al controllo del sistema alimentare per garantire alle comunità una dieta appropriata alla diversità culturale e biologica del sistema socio-ecologico di appartenenza. Il percorso per l'acquisizione di tale diritto sarà catalizzato attraverso gli interventi nelle scuole in raccordo con il sistema sanitario territoriale. L'attuazione della Cittadinanza Alimentare si avvale di strumenti quale il Bilancio Alimentare Locale (piano del cibo), il marchio unico di garanzia, il paniere di prodotti alimentari e artigianali da offrire attraverso un'unica organizzazione (Rete di Imprese) sui mercati locali, nazionali e internazionali. Tali strumenti - già in fase di costruzione per opera di attori territoriali rilevanti - concorreranno alla complessiva buona riuscita dell'inversione di tendenza in ambito agro-alimentare. Il tema dell'agricoltura si intreccia fortemente - per la Valle - con il tema del **Saper Fare**. La filiera produttiva è intesa come un *continuum* tra le produzioni agricole, le attività di trasformazione, la capacità di innovare l'ideazione di beni e servizi. Questo al fine di dare **risposta alle sfide sociali emergenti negli ambienti urbani, marginali e rurali, catalizzando la nascita di nuove categorie di imprenditori sociali e creativi**. Si auspica, quindi, un percorso capace di promuovere l'innovazione e le opportunità di lavoro inclusive, aumentare l'occupazione dei giovani, dei migranti e il rafforzamento dell'economia sociale. A tal fine, si propone la **realizzazione di un sistema di laboratori**, ispirati ai modelli organizzativi dei *FabLabs* e dei *LivingLabs*. In essi si intrecciano gli aspetti cardine del ragionamento: la forte vocazione rurale dell'area (*Rural Labs*) e il contributo fattivo e operativo degli operatori culturali che possono catalizzare l'auto-imprenditorialità (*Art Labs*). Esso sarà il luogo del raccordo con il mondo dell'istruzione - sperimentale, fuori dalle mura scolastiche - inteso come apprendimento

permanente (*Learning Valley*) e inclusione sociale. I **Laboratori RAL** (*Rural Art Labs*) saranno quindi un sistema articolato di contenitori/contenuti allocati in locali nelle disponibilità dell'AC del Comune Capofila (Adrano). L'operato dei Laboratori RAL sarà messo in sinergia e raccordo con il percorso di recupero di altri manufatti iconici da rifunzionalizzare nel medio/lungo termine, le stazioni dismesse di Carcaci e Mandarano lungo la tratta della ex Ferrovia delle Arance che lega - come filo conduttore assieme al Fiume - l'Area Progetto con l'Area Strategica.

Il punto di rottura che si intende provocare sul tema della **tutela del territorio e comunità locali** si centra su una presa di consapevolezza diffusa per una più razionale e sostenibile gestione delle acque e dei rifiuti. In merito alle **acque**, si intende avviare un percorso verso la **messa in sicurezza del territorio da frane e alluvioni**, anche per migliorare la mobilità urbana ed extraurbana, **ripristinare la funzionalità ecologica, riqualificare e ri-naturalizzare il bacino fluviale e ridurre il rischio idrogeologico**. A tal fine, è stata individuata un'area dove attuare un intervento per la messa in sicurezza dal rischio frane e la realizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco-sistemici funzionali alla resilienza delle comunità nei confronti dei cambiamenti climatici. Tale area è allocata ai margini dei tessuti urbani di Centuripe, il Comune più vessato dell'Area in termini di dissesti idrogeologici. Al contempo, si intende catalizzare il dibattito sull'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, sull'incremento della consapevolezza da parte degli agricoltori e della collettività in senso lato. Si intende - quindi - agire sull'**incremento della consapevolezza dei cittadini**, sia sui temi della prevenzione, preparazione, protezione dai rischi di alluvione e frana, sia sull'uso responsabile delle risorse. Questo avverrà attraverso sia percorsi di ricerca-azione per gli studenti delle scuole della Val Simeto, sia attraverso l'istituzione di osservatori partecipati entro la cornice del Simeto Rural Art Labs. Il progetto pilota messo in campo a Centuripe avrà dunque anche una valenza dimostrativa concreta in relazione al tema.

In merito alla questione **rifiuti**, si propone ancora di agire fortemente, in primo luogo, sul tema dell'incremento di consapevolezza. Questo avverrà sia attraverso il coinvolgimento degli studenti (e delle loro famiglie) in programmi sperimentali mirati entro le scuole; sia mediante l'istituzione di un **osservatorio partecipato dei rifiuti** da allocare negli stessi locali dei Simeto Rural Art Labs, dove sarà possibile anche attuare percorsi di ricerca per il recupero della parte residuale. Si intende quindi mirare all'**ottimizzazione della gestione degli scarti/risorse in una prospettiva di economia circolare**. A tal fine, il territorio è già al lavoro, avendo avviato diversi momenti di confronto e approfondimento nell'intera Area Strategica e la realizzazione di piccoli impianti non invasivi nell'Area Progetto.

Il punto di rottura che si intende provocare sul tema del **risparmio energetico e delle filiere locali di energia rinnovabile** riguarda l'approccio metodologico al trattamento della questione. E' necessario, infatti, costruire una politica energetica d'insieme per l'area strategica che consenta di indirizzare con consapevolezza e trasparenza le scelte. A tal fine, occorre innanzitutto mettere a sistema e perfezionare la pianificazione di settore già elaborata nell'ambito del Patto dei Sindaci. Tale pianificazione va tradotta in un'attuazione graduale delle progettualità mirate alla **riduzione dei consumi energetici e alla produzione di energia da fonti rinnovabili**. Nell'ambito della Strategia, si propone quindi di avviare alcuni progetti pilota, con l'obiettivo di pervenire a una progressiva autoproduzione - trasparente e responsabile - di energia pulita per il fabbisogno dell'area. Ciò si concretizza, nello specifico, nella parziale realizzazione di quanto già programmato nei PAES intervenendo su edifici pubblici (principalmente scuole, struttura sanitarie ed edifici della P.A., inclusi quelli da rifunzionalizzare, come per il Simeto Rural Art Lab) per la riduzione di consumi di energia primaria, attraverso interventi sull'involucro edilizio, l'installazione di impiantistica specifica, etc. Si intende agire anche sulla riduzione dei consumi energetici della rete di illuminazione pubblica attraverso installazione di sistemi automatici di regolazione e telecontrollo. Su tutta l'Area Progetto, si intende stimolare l'uso di mezzi elettrici attraverso un piano organico di punti di ricarica/accumulo dell'energia che servirà anche ad alimentare i mezzi del nuovo servizio di TPL da attivare. Come sugli altri temi chiave della Strategia, si intende inoltre alimentare un percorso di **sensibilizzazione sull'uso razionale delle fonti energetiche e sui cicli di produzione/distribuzione/consumo** dell'energia in raccordo con le scuole, nella cornice della *Learning Valley*.

Sul tema **istruzione**, occorre agire innanzitutto sul tema degli spazi e delle attrezzature carenti, mirando a ottenere **strutture scolastiche sicure, vivibili e sostenibili**. E' stata indirizzata in tal senso la scelta dell'**edilizia scolastica, quale servizio da gestire in forma associata in modo permanente** - di cui al capitolo 3. E' emersa sia una domanda di spazi per l'apprendimento, sia una domanda di innovazione nelle metodologie didattiche; **le sperimentazioni metodologiche non possono prescindere dalla qualità strutturale, architettonica e ambientale degli spazi stessi che, in prospettiva sperimentale, devono assumere caratteri peculiari**. Sulla base di alcune buone pratiche apprese attraverso ricerche INDIRE, gli attori coinvolti nel dibattito hanno messo a fuoco l'opportunità di provocare un punto di rottura in tal senso. Si propone infatti di realizzare un nuovo piccolo padiglione a valenza iconica e dimostrativa. L'organizzazione dello spazio sarà ispirata ad approcci metodologici sperimentali quali per esempio il costruttivismo - con attenzione alla cura delle fragilità e alla valorizzazione delle diversità. Il progetto - a servizio di tutta l'Area Strategica - mira infatti a promuovere la "cultura della cura" (Scuola Si-Cura) nell'Area, ispirato a differenti scuole di pensiero, tra cui le recenti riflessioni di Naomi Klein in *No is not Enough* (2017). Attraverso piccoli interventi a valenza simbolica, si auspica di catalizzare l'**aumento della propensione dei**

giovani a permanere nei contesti formativi. Un altro punto di rottura forte - su cui l'Area intende scommettersi con convinzione - è quello di fare della Scuola il luogo dell'emersione dei bisogni e delle condizioni sociali critiche, che si manifestano in varie forme di disagio (dispersione scolastica, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Bisogni Educativi Speciali, patologie legate all'alimentazione; difficoltà di dialogo tra insegnanti e genitori; comportamenti adolescenziali a rischio). Si intende quindi potenziare il ruolo della **scuola come presidio sociale e culturale**. Il risultato atteso è il superamento delle condizioni sociali critiche e la **riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa**. Si intendono dunque istituire, entro gli Istituti Scolastici, dei luoghi per il raccordo tra gli operatori della conoscenza - gli insegnanti - con gli operatori del settore socio-sanitario, organizzati in équipe multidisciplinari di supporto (operanti in seno alle ASP e potenziabili), al fine di condurre con continuità programmi per l'ascolto e il trattamento dei bisogni. Si intende quindi promuovere l'educazione al benessere per tutti gli studenti e i genitori - come messo a fuoco anche nell'ambito tematico "Salute" - al fine di arginare il fenomeno della dispersione scolastica e la povertà educativa. La struttura organizzativa dei "Presidi Sociali" nelle scuole trae spunto da esperienze di successo in termini di collaborazione tra Ufficio Scolastico Regionale e Aziende Sanitarie Provinciali; la *governance* di tali "Presidi" sarà regolata da un apposito protocollo d'intesa che dia una cornice chiara a supporto delle pratiche innovative per l'emersione e il trattamento dei bisogni messe in campo dall'équipe, in una prospettiva di lungo termine. Inoltre, per provocare un punto di rottura con la frammentarietà delle relazioni tra scuole, nonché tra scuole e territorio, si intende ricucire tali relazioni attraverso l'istituzione di una **rete tra tutte le scuole dell'area progetto di ogni ordine e grado per alimentare percorsi di sviluppo locale**. E' emersa dunque la volontà di costruire una rete stabile tra le scuole, una **Rete di Scuole per il Territorio** (Rete di Scopo ai sensi del DPR 275/99 e della L.107/2015) al fine di migliorare l'efficacia dell'offerta dei servizi del sistema scolastico dell'Area Progetto andando oltre le esigenze del singolo istituto e consentendo una stabile e duratura cooperazione tra istituti. La Rete è pensata inoltre per essere un'interfaccia efficace tra il mondo della scuola e i diversi attori del territorio al fine di partecipare alla promozione dello sviluppo locale agendo con continuità nel lungo termine. La Rete nasce quindi per incrementare la sinergia sia tra gli istituti scolastici di ogni ordine e grado dell'Area Progetto, sia tra gli istituti e le realtà del territorio (imprese, cooperative, associazioni), attivando e alimentando relazioni stabili con l'eccellenza locale di terzo settore per proporre percorsi formativi rispondenti a reali bisogni e vocazioni dell'area. In altre parole, si intende predisporre di una rete inter-istituzionale di collaborazione, oltre che tra le scuole, con gli Enti Locali e le agenzie, formali e informali, del territorio, che ottimizzi e potenzi le risorse socio-culturali, economiche ed ambientali. Il territorio intende infatti alimentare la relazione tra le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e i diversi soggetti operanti in tutti gli ambiti tematici individuati nel quadro della Strategia,

valorizzando quegli indirizzi che potrebbero alimentare meccanismi di sviluppo locale (come l'agrario, l'alberghiero, l'artigianato, l'istruzione per gli adulti). In questa cornice, la Rete si propone di attivare e alimentare il dibattito in merito alla razionalizzazione degli indirizzi scolastici dell'Area. **L'accordo di Rete è stato sottoscritto il 30 ottobre 2017 ad Adrano.** La Rete ha, tra i propri compiti specifici, quello di superare l'episodicità di alcune esperienze di didattica sperimentale già in atto, al fine di attuare un sistema di **Sperimentazioni metodologiche permanenti di didattica innovativa.** Tali sperimentazioni saranno ispirate a diversi approcci formativi già patrimonio di una parte del corpo docente dell'Area e si partirà dal censimento delle esperienze più mature per costruirne di nuove. La Rete intende sviluppare e rendere permanenti tali sperimentazioni sui contenuti cardine della Strategia: anti-mafia attiva e legalità, chiusura dei cicli ecologici (acque, rifiuti, energia), agricoltura responsabile, saper fare artigianato, consumo critico ed educazione alimentare. Tali sperimentazioni costituiranno valenza pilota per l'Area Progetto con la prospettiva di essere replicate nell'Area Strategica. L'esito del primo ciclo di attività - di durata triennale - sarà riportato nella **Carta delle Sperimentazioni Metodologiche** da disseminarsi nei Comuni dell'Area Strategica, costruita attraverso meccanismi *peer-to-peer* tra docenti. Tutto ciò è finalizzato alla **diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione attraverso l'adozione di approcci didattici innovativi.** Questo risultato si lega anche all'**innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta** in termini di apprendimento permanente (*Learning Valley*). In questa cornice, si intendono attuare tutti gli interventi finalizzati a destrutturare le dinamiche mafio-gene, con l'impegno delle associazioni culturali e imprese sociali attive in tal senso. Tali approcci formativi saranno centrati sullo scardinamento di un meccanismo di mero trasferimento di nozioni a favore di una relazione maieutica tra soggetti che apprendono assieme attraverso il fare (con riferimento alle lezioni di pensatori cardine quali Gandhi, Freire, Dolci). L'efficacia di tali approcci potrà rilevarsi attraverso l'**innalzamento delle competenze degli studenti**, valutabili anche mediante Test Invalsi. Le sperimentazioni metodologiche si connettono con il progetto Scuola Si-Cura e con il Laboratorio *Simeto Rural Art Labs*. Questi ultimi saranno attrezzati anche come Polo d'Eccellenza per le risorse agro-alimentari in un luogo iconico dove intrecciare le sperimentazioni metodologiche didattiche con percorsi di ricerca-azione e promozione del territorio al di là delle mura scolastiche, in forte sinergia con il mondo universitario e della ricerca, delle associazioni culturali e delle imprese sociali. I Laboratori RAL - attraverso un opportuno protocollo tra Enti Locali, Istituti Scolastici, associazioni, imprese sociali, cooperative, Università etc. - saranno il luogo dove poter concentrare *summer/winter school* in collaborazione con le Università straniere già impegnate da anni in progetti di ricerca-azione per lo sviluppo locale della Valle. Nei Laboratori RAL saranno disponibili, in una prospettiva di efficienza, quelle attrezzature utilizzabili da tutta la Rete di Scuole e non allocabili in ciascuna scuola (es: stampanti 3D; macchinari per la trasformazione

e il packaging dei prodotti agricoli di qualità, videowall interattivi, videoproiettori 4K 3D, visori VR, etc.). I Laboratori RAL saranno collocati in strutture nelle disponibilità dell'AC di Adrano (Comune Capofila) e saranno in relazione con le "sperimentazioni al di là delle mura scolastiche" che già si svolgono sul territorio, per esempio a Parco Salanito - attualmente utilizzato dall'Istituto Agrario per esercitazioni pratiche. I Laboratori RAL saranno un luogo fertile per la contaminazione di idee; fungeranno da centro direzionale per la messa in rete del patrimonio archeologico, architettonico, naturalistico e paesaggistico della Valle, attraverso sinergie - già attivate - con la rete museale esistente; catalizzeranno l'aggregazione della cittadinanza, specialmente del mondo giovanile, attraverso attività culturali quotidiane (musica, laboratori di arte visiva, fotografica, teatrale, cinematografica, documentaristica, di scrittura creativa etc...); saranno luogo di riferimento per i potenziali visitatori che, contaminandosi con la comunità locale, contribuiranno a costruire la *Learning Valley*.

Nell'ambito della **salute**, si intendono provocare dei punti di rottura che possano consentire un reale innalzamento della qualità della vita dei cittadini. Ispirandosi ai principi di garanzia della salute e inclusione, si interverrà sulla **diffusione, consolidamento e riqualificazione dei servizi sul territorio, in una prospettiva di priorità dei bisogni di salute e cura, rilevati per l'emergenza/urgenza, per la cronicità e per la medicina d'iniziativa.** Saranno promosse azioni di **empowerment** della popolazione, di **umanizzazione** del sistema socio-sanitario mediante lo sviluppo di una rete multi-professionale a favore dell'acquisizione di stili di vita sani e/o compatibili con le condizioni di ciascuno, e per il superamento di comportamenti a rischio e di discriminazioni determinate da patologie e/o limitazioni dell'autonomia. Si punterà sul rafforzamento delle reti tra Comuni, Aziende Sanitarie Provinciali e il privato sociale per costruire valore pubblico in tutti gli interventi per la salute e contro l'esclusione sociale delle persone più fragili, mediante il **coordinamento permanente tra le strutture socio-sanitarie ai diversi livelli.** I principali destinatari degli interventi sono gli anziani, le famiglie che esprimono condizioni di disagio, i bambini che necessitano di prestazioni specialistiche e i minori in età scolare. Sulla base dei bisogni emersi, si **potenzierà la capacità di risposta della rete dei servizi dell'emergenza-urgenza** per far fronte alle situazioni di rischio date dagli attuali eccessivi tempi di risposta (intervallo allarme-target), attraverso l'eliosoccorso. Al contempo, si proverà a invertire l'attuale trend di spopolamento, sull'invecchiamento della popolazione comprovata dalle % di anziani di età ≥ 65 anni residenti e privi di servizi socio-sanitari. Si intende perseguire inoltre la riduzione dei ricoveri impropri, l'incremento dei servizi per persone con limitazioni dell'autonomia, la riduzione dei rischi di salute e delle patologie derivanti da uno stile di vita poco salubre (alimentari, relazionali, educativi, etc.) per la popolazione, in primis per quella infantile, giovanile e femminile. Questo articolato sistema di risultati attesi troverà il proprio cuore cardine nell'istituzione di un **Punto Salute** a Centuripe, Comune che presenta le maggiori

criticità nell'ambito socio-sanitario data anche la propria condizione di isolamento geografico. Si intendono realizzare le infrastrutture necessarie per il bilanciamento e la riorganizzazione della rete territoriale dei servizi di accesso, diagnosi, assistenza, cura e monitoraggio di anziani, disabili e bambini. Di concerto con le AASSPP e l'Assessorato Regionale della Salute, il Punto Salute sarà orientato al modello organizzativo dell'AFT/UCCP. Si tratta di realizzare opere di completamento di un edificio di proprietà comunale dove aggregare i MMG i PDL, gli specialisti e il servizio di continuità assistenziale. Il Punto Salute sarà adibito a Centrale/Snodo dei servizi, anche on-line, rivolti a famiglie e cittadini anziani e/o persone con limitazioni nell'autonomia. Si prevede altresì, la fornitura di attrezzature fondamentali per garantire uno svolgimento lineare delle attività giornaliere, le apparecchiature elettromedicali portatili per il monitoraggio dei pazienti domiciliarizzati, anche attraverso servizi avanzati e ICT. Le attività che verranno realizzate sono di acquisizione di hardware e dispositivi biomedici per la rilevazione da remoto dei parametri vitali. L'intervento si basa sull'assunto che esiste una relazione tra il quadro clinico del paziente e la decisione medica e che di fatto, i diversi quadri clinici, rapportati a un sistema medico di classificazione, possono supportare la scelta terapeutica. Pertanto si svilupperà un modello di controllo da remoto di un set di parametri fisiologici del paziente per permettere al medico di stabilire a priori la necessità di esami diagnostici, di visite di controllo e/o di aggiustamenti terapeutici che evitino di ricorrere alle cure intensive ospedaliere e/o interventi in emergenza. In questo quadro i servizi di telemedicina che si intende implementare nell'azione pilota sono la **telemedicina e la teleassistenza dedicata ai pazienti cronici e fragili tra cui in particolare quelli con scompenso cardiaco, con broncopneumatie e diabete mellito**. Un ulteriore step dell'azione si focalizza sui percorsi di accesso al sistema socio-sanitario attraverso soluzioni digitali (web e mobile), per l'accesso alle cure, quindi a tutti i servizi territoriali (assistenza sanitaria di base, specialistica e diagnostica), sia quelli fisicamente aggregati nel Punto Salute di Centuripe, sia quelli non-aggregati. In questo quadro s'inscrive la digitalizzazione del Punto Unico di Accesso (o Porta Unica di Accesso - PUA) quale ambito di confluenza della domanda e raccordo funzionale tra i diversi attori territoriali componenti la rete del sistema socio-sanitario integrato. Telemedicina, tele home care, PUA e servizi di e-governement permetteranno la riorganizzazione della rete sanitaria, del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura. In questa cornice agirà inoltre l'équipe multi-professionale che, di raccordo con il sistema scolastico, svilupperà programmi di prevenzione delle patologie legate ad abitudini e/o stili di vita poco salubri, comportamenti a rischio e devianze (es: programmi di prevenzione dell'obesità infantile ed educazione alimentare da realizzarsi in stretta collaborazione con le aziende agricole d'eccellenza del territorio e loro associazioni, e con gli Istituti Agrario e Alberghiero). A conclusione della sperimentazione sarà stilato e validato un protocollo operativo che consentirà la sostenibilità nel lungo termine dei modelli organizzativi e la possibilità di proporre gli stessi per l'Area Strategica.

In ordine al tema **mobilità**, si mira innanzitutto a **rafforzare le connessioni dei nodi, a completare, riammagliare, mettere in sicurezza e rifunzionalizzare la viabilità a servizio dei centri agricoli e delle aree agro-alimentari**. La valorizzazione delle produzioni di qualità del territorio - con particolare riferimento al settore agro-alimentare - è strategica al fine di incentivare lo sviluppo locale dell'Area. E' quindi necessario che le infrastrutture a supporto della produzione/commercializzazione siano adeguate e possano connettere al meglio i centri agricoli/agro-alimentari locali e la rete viaria primaria TEN-T. ANAS, Città Metropolitana di Catania e Libero Consorzio Comunale di Enna hanno lavorato in sinergia con i referenti d'Area e il Dipartimento Regionale competente al fine di addivenire alla definizione dei migliori itinerari, agendo anche per la riduzione del rischio idrogeologico. Al fine di migliorare la qualità della vita degli abitanti della Valle, si propone inoltre, di concerto con FCE, di **rideterminare l'offerta di TPL** - inizialmente su gomma e successivamente su ferro - attivando un servizio domenicale/giorni festivi sulla dorsale Adrano-Catania, che interessi anche i Comuni dell'Area Strategica. Nella prospettiva della rimodulazione del servizio, FCE si è resa disponibile a un progressivo miglioramento e adattamento dello stesso alle esigenze dell'Area, anche alla luce degli esiti della sperimentazione. La possibilità di raggiungere la città di Catania (e i comuni attraversati dalla linea FCE), la Stazione e l'Aeroporto anche la domenica ed i giorni festivi - come richiesto principalmente da studenti universitari e lavoratori - è quindi un primo passo per una migliore connessione dell'Area ai poli strategici locali. Questo potrà stimolare la maggiore propensione dei pendolari - studenti e lavoratori - all'utilizzo dei mezzi pubblici. Entro confini dell'Area Progetto sarà attivata inoltre una rete pubblica di collegamenti intercomunali circolari in bus navetta 15 posti elettrici, utilizzati sia per corse prestabili - in particolare la mattina a servizio delle scuole - sia per il trasporto a chiamata a vantaggio dei gruppi sociali deboli, come gli anziani, spesso non autonomi e privi di mezzo proprio. **La gestione associata del servizio mobilità** - di cui al successivo paragrafo 3 - **è stata individuata proprio con l'obiettivo di poter pianificare, attuare e monitorare al meglio tale servizio**.

In sintesi, le inversioni di tendenza - sia per la dimensione materiale che immateriale - mirano a **ricucire il tessuto relazionale tra attori e a ricostruire una nuova alleanza comunità-ambiente**.



Il Prof. K. Reardon - University of Massachusetts Boston - assieme a giovani ricercatori durante il primo workshop di *Community Organizing* nella Valle del Simeto (2009)

3 | Il segno di una scelta permanente

Il Patto di Fiume Simeto - il cui primo protocollo di intesa è stato sottoscritto nel 2012 e la convenzione quadro firmata nel maggio 2015 - assume tra i propri obiettivi la sperimentazione di forme innovative di coordinamento tra enti locali per assolvere specifiche funzioni di governo del territorio in modo sinergico.

Il Patto è la comunità politica di riferimento - la *civitas* - entro cui l'Area Progetto SNAI trova la propria cornice strategica di riferimento.

La sottoscrizione della convenzione di Patto è avvenuta in un momento storico di transizione in merito alla riorganizzazione dei livelli di governo intermedi. La Regione Siciliana è infatti pervenuta all'ordinamento vigente degli enti di area vasta attraverso la Legge 4 agosto 2015, n.15, Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane. Ai sensi della suddetta legge, i Comuni sottoscrittori del Patto di Fiume Simeto (Area Strategica) si ritrovano in parte (7) entro i confini della Città Metropolitana di Catania, in parte (3) entro i confini del Libero Consorzio Comunale di Enna, coincidenti rispettivamente con i vecchi confini provinciali di Catania ed Enna.



La sottoscrizione del Patto di Fiume Simeto presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Catania (18 maggio 2015)

L'opportunità data dalla Strategia Nazionale Aree Interne riguarda la possibilità di sperimentare in modo operativo e mirato l'esercizio in forma associata di specifiche funzioni e servizi nei 3 Comuni dell'Area Progetto, ricadenti anch'essi in parte - Comuni di Adrano e Biancavilla - entro i confini della ex provincia di Catania, in parte - Comune di Centuripe - entro i confini della ex provincia di Enna aderendo, quest'ultimo, anche a un'unione di Comuni denominata "Corone degli Erei".

Alla luce di quanto previsto all'art. 41 della suddetta L.R. 15/15, che sancisce il divieto per gli enti locali siciliani di istituire nuove entità, comunque denominate, ivi compresi gli organismi di cui agli articoli 31 (Consorzi) e 32 (Unioni) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per l'esercizio associato di funzioni, fatte salve quelle previste per legge nonché le convenzioni per l'espletamento di servizi, nell'**ottobre del 2015 i tre Comuni hanno sottoscritto, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs 267/2000, una seconda convenzione quadro generale, oltre quella del Patto di Fiume, finalizzata all'esercizio in forma associata di funzioni e servizi di proprio interesse tra quelle indicate dall'art.19 comma 1 del d.l. 95/2012 convertito in legge 135/2012, rimandando l'effettiva unificazione delle funzioni indicate dalla legge stessa a ulteriori accordi.**

La convenzione che lega i Comuni dell'Area Progetto è sottoscritta in continuità con quanto già posto in essere in Area Strategica ma consente di compiere un passo in avanti. Attraverso essa, si vuole raggiungere l'obiettivo specifico di poter affrontare - con efficacia e coerenza amministrativa - il processo di attuazione della SNAI.

La convenzione prevede la realizzazione di un **Ufficio Comune SNAI** per la progettazione, implementazione, gestione e monitoraggio degli interventi - previsti in strategia - di competenza degli Enti Locali, in raccordo con gli altri Enti competenti e con gli altri organismi operativi di cui l'Area è/sarà dotata (Laboratorio Patto di Fiume Simeto, etc.). **L'Ufficio Comune è dunque la struttura tecnica-organizzativa di cui intende dotarsi l'Area per l'attuazione dell'agenda territoriale SNAI.**

L'Ufficio Comune sarà strutturato come segue. Il Comune referente (Comune di Adrano) individua due risorse umane interne, una per le competenze amministrative e una per le competenze economico-finanziarie. Inoltre, ciascuno dei tre Comuni individua una risorsa umana interna, per un totale di 3 referenti operativi e di segreteria, che opereranno per facilitare il raccordo tra gli enti e gli attori. Al personale interno sarà affiancato un team di esperti esterni, individuati tramite procedure di evidenza pubblica. Il team sarà composto da un responsabile tecnico e due responsabili dell'attuazione e del monitoraggio.

Una volta definito il modello organizzativo generale per l'attuazione della Strategia, è stato avviato

il percorso di **costruzione del pre-requisito istituzionale in coerenza con le previsioni nazionali e in conformità con la normativa regionale di riferimento.**

A partire dal 19 agosto 2015 si sono tenute numerose riunioni tra i segretari comunali e gli uffici tecnici per definire le modalità operative per l'esercizio in forma associata delle funzioni individuate, e si è concordato di avviare, in una prima fase, le seguenti funzioni:

- Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- Esercizio di servizi e funzioni inerenti la mobilità integrata e il trasporto pubblico sociale.

A marzo 2016 le due bozze di convenzioni sono state trasmesse ai consulenti del Formez per una prima valutazione; successivamente, sulla base delle osservazioni trasmesse e dell'incontro nel mese di giugno, sono state fatte ulteriori modifiche. Definiti gli interventi di strategia, le convenzioni sono state ulteriormente riviste per renderle meglio rispondenti al raggiungimento dei risultati attesi e sono state inviate al Formez per un'ultima analisi, prima dell'approvazione dei Consigli Comunali. **Nell'ottobre 2017, il Formez ha indicato di procedere con l'approvazione nei Consigli e sono stati predisposti gli schemi di delibera per avviare l'iter.**

Tra novembre e dicembre sono state approvate le due convenzioni dai Consigli Comunali dei tre Comuni. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici, con le seguenti Delibere: Delibera C.C. n. 54 del 30.11.2017 (Adrano); Delibera C.C. n. 57 del 30.11.2017 (Centuripe); Delibera C.C. n. 85 del 13.12.2017 (Biancavilla). Per quanto riguarda l'esercizio di servizi e funzioni inerenti la mobilità integrata e il trasporto pubblico sociale, con le seguenti Delibere: Delibera C.C. n. 53 del 30.11.2017 (Adrano); Delibera C.C. n. 56 del 30.11.2017 (Centuripe) Delibera C.C. n. 84 del 13.12.2017 (Biancavilla)

Infine in data 31/1/2018 i Sindaci dei tre Comuni hanno sottoscritto le due convenzioni.

La scelta di associare **l'edilizia scolastica e l'organizzazione e gestione dei servizi scolastici**, nasce con la consapevolezza di quanto le tematiche relative all'istruzione siano cruciali per l'attuazione della strategia nel proprio complesso. E' emersa la necessità di riorganizzare tali funzioni affinché si possano superare in modo efficace e duraturo le principali criticità dell'Area:

- 1) il sovraffollamento e le carenze nelle condizioni di sicurezza e vivibilità degli edifici scolastici, compresi i bassi livelli di prestazioni energetiche degli stessi;
- 2) il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica e formativa.

Sarà quindi necessario:

- 1) un adeguamento delle strutture scolastiche per garantire condizioni di sicurezza e qualità degli ambienti di apprendimento;
- 2) una maggior qualificazione dell'offerta di istruzione per la diffusione della società della conoscenza.

1) In merito al primo ambito di intervento, la gestione associata riguarderà diversi aspetti. Per esempio, si attuerà una programmazione unitaria e un'uniformità di intervento sul territorio dei tre Comuni nella realizzazione, manutenzione e gestione delle strutture scolastiche, attraverso il coordinamento dei referenti tecnici per l'edilizia scolastica dei Comuni, con lo scopo di programmare gli interventi di settore a livello intercomunale, anche coordinando gli strumenti urbanistici in dotazione, la progettazione di nuovi edifici scolastici e annessi infrastrutture sportive e culturali. Si realizzeranno dunque interventi di ammodernamento, ristrutturazione e adeguamento in maniera coordinata (con esclusione delle sole manutenzioni ordinarie da realizzarsi in economia, che rimangono nella sfera di competenza comunale). Vista la centralità del tema della produzione di energia da fonti rinnovabile del risparmio energetico negli edifici pubblici, il coordinamento sarà volto anche a favorire economie di gestione nelle strutture scolastiche in tal senso.

2) In merito al secondo ambito di intervento, è cruciale la sottoscrizione di un accordo di Rete ai sensi della L. 241/1990, del D.P.R. 275/1999 e della Legge 107/2015, istitutivo di una Rete di Scopo finalizzato alla collaborazione fra le Istituzioni scolastiche firmatarie per migliorare l'efficacia dell'offerta dei servizi del sistema scolastico dell'Area. I 17 Istituti Scolastici di ogni ordine e grado dell'Area hanno sottoscritto l'accordo in data 30 ottobre 2017 dando vita alla "Rete di Scuole per il Territorio". I Dirigenti scolastici hanno individuato - quale Istituzione capofila della Rete - l'Istituto di Istruzione Superiore F. Fedele - I.P.S.S.E.O.A, con sede ad Agira e sede associata a Centuripe C.F. 80003690866, Cod. Mec. ENIS00800B. La gestione coordinata dei servizi scolastici opererà dunque in raccordo con la suddetta Rete di Scopo. La sinergia tra Enti Locali e Rete è necessaria per il potenziamento di attività volte alla riduzione del fallimento formativo precoce, alla dispersione scolastica, all'inserimento di alunni con bisogni educativi speciali e disturbi specifici dell'apprendimento. Tale sinergia sarà inoltre cruciale per dare un supporto operativo alle sperimentazioni metodologiche di didattica innovativa che si intendono rendere permanenti, per un miglior apprendimento di tutte le discipline, così come previsto dalla Rete. Si darà sostegno a percorsi di apprendimento strutturati sulla base dei bisogni e delle vocazioni del territorio della Valle del Simeto, coordinando l'orientamento scolastico, l'offerta formativa e l'alternanza scuola-lavoro. Non ultimo, si attuerà un raccordo con le iniziative per l'apprendimento dell'educazione civica e la condivisione e partecipazione sociale attraverso pratiche "bottom up", per l'educazione alimentare, lo sport, la medicina d'iniziativa e l'empowerment della cittadinanza sul diritto alla

salute, coinvolgendo studenti, genitori, insegnanti, operatori ed educatori.

L'Ufficio Comune per l'esercizio associato di edilizia scolastica e organizzazione e gestione dei servizi scolastici è lo strumento organizzativo per la progettazione e gestione dei lavori pubblici in tema di edilizia scolastica; esso catalizzerà la programmazione a livello intercomunale, garantirà una interlocuzione con la Rete di Scuole, con il territorio, in raccordo con gli organi amministrativi dell'Area.

Ciò consentirà di rilevare i bisogni formativi e attuare i percorsi di apprendimento in funzione del lavoro e delle attività economiche tradizionalmente presenti nel territorio della Val Simeto e assicurare una programmazione unitaria e uniformità di intervento sul territorio dei tre Comuni, al fine di realizzare un'offerta formativa, improntata a criteri di funzionalità, razionalità e flessibilità, apertura al territorio, alla partecipazione e condivisione.

Alla fine della sperimentazione SNAI, l'Ufficio Comune potrà garantire continuità e sostenibilità per un sistema scolastico rispondente alle esigenze di un territorio che intende caratterizzarsi quale valle dell'apprendimento diffuso.

La scelta di associare la **mobilità pubblica integrata e il trasporto pubblico locale a finalità sociale** nasce per connettere i poli cardine dell'area, con particolare riferimento agli edifici scolastici, sanitari e di aggregazione; la scelta nasce altresì per consentire l'attuazione di interventi a vantaggio dei gruppi sociali più fragili – come anziani e disabili.

Come nel caso dell'edilizia scolastica, si intende valorizzare le professionalità appartenenti ai servizi dei singoli Comuni, in un'ottica di miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni fornite.

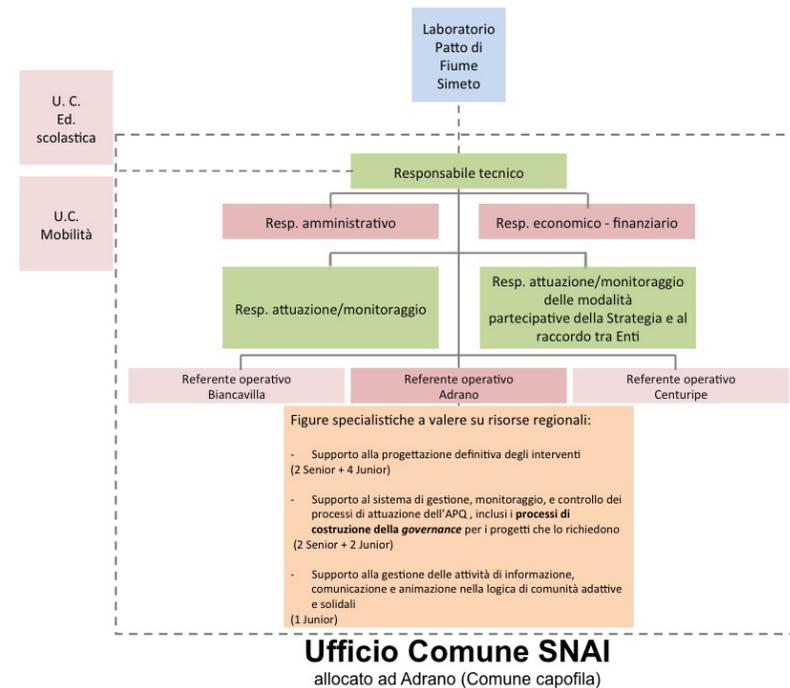
La scelta è legata alla necessità di superare in modo efficace e duraturo le principali criticità dell'Area:

- 1) mancanza del servizio di trasporto pubblico collettivo nei tre Comuni, inadeguatezza e scarso coordinamento del servizio di trasporto collettivo – a gestione pubblica e privata - tra l'Area e i poli attrattori locali (Catania ed Enna);
- 2) carenze nelle infrastrutture viarie e per la mobilità integrata.

Per superare tali criticità, è necessario:

- 1) attuare il Trasporto Pubblico Locale e coordinarlo anche con il trasporto pubblico e privato tra l'Area e i poli attrattori locali;
- 2) promuovere studi e progettualità per l'adeguamento delle infrastrutture viarie e la mobilità integrata – sostenibile e innovativa.

L'Ufficio Comune per la mobilità pubblica integrata e il trasporto pubblico locale a finalità sociale si occuperà quindi di garantire un'organizzazione stabile e permanente. Esso si occuperà, per esempio, di: 1) condurre studi di dettaglio dei flussi e la programmazione delle corse ordinarie, con l'individuazione dei nodi urbani strategici e dei tragitti di raccordo tra essi; gestire i nuovi mezzi di mobilità elettrici acquisiti nell'ambito della Strategia; mettere a punto il sistema on-demand; coordinare gli Enti Locali con i gestori pubblici e privati del trasporto collettivo tra l'Area e i poli attrattori locali. 2) Al contempo, all'Ufficio Comune sarà demandato il compito di redigere gli studi propedeutici e la progettualità al fine di adeguare le infrastrutture viarie di raccordo per le aree urbanizzate isolate ed emarginate; redigere gli studi propedeutici e la progettualità a supporto della mobilità integrata – sostenibile e innovativa (car sharing, bike sharing, etc). L'Ufficio dovrà inoltre raccordarsi con altri enti e con i servizi di trasporto collettivo anche consentire all'Area Strategica tutta di essere pronta ad accogliere potenziali visitatori.



Organigramma dell'Ufficio Comune SNAI. In rosso, il personale interno ai Comuni; in verde, esperti esterni selezionati con procedure di evidenza pubblica (risorse a valere sulla Legge di Stabilità); in arancio, esperti esterni selezionati con procedure di evidenza pubblica (a valere su fondi regionali). L'Ufficio Comune SNAI agirà in raccordo con gli Uffici Comuni istituiti per la gestione associata di funzioni e servizi e con il Laboratorio del Patto di Fiume Simeto

4 | La Strategia d'Area e gli Attori coinvolti

La propensione della Val Simeto al cambiamento si declina nelle seguenti 7 macro-azioni. Le prime 3 riguardano i servizi essenziali per la cittadinanza, le restanti 4 lo sviluppo locale.

Si rispetta il requisito di concentrazione tematica attivando 3 ambiti tematici: tutela del territorio e comunità locali; risparmio energetico e filiere di energia rinnovabile; saper fare e artigianato. L'azione per lo sviluppo del sistema rurale della Val Simeto attiene allo strumento del Community Led Local Development.

4.1. Sperimentazioni formative permanenti nelle **scuole** in rete (A)

4.2. Empowerment dei cittadini per la **salute** garantita a tutti (B)

4.3. Ricucitura degli itinerari per un sistema di **mobilità** integrato (C)

4.4. Incentivare la cultura del **saper fare** (D)

4.5. Rafforzare comunità resilienti per la **tutela attiva** del territorio (E)

4.6. Promuovere filiere di **energia** pulita da fonti rinnovabili (F)

4.7. Favorire lo sviluppo del **sistema rurale** della Val Simeto (G)

4.1. Sperimentazioni formative permanenti nelle **scuole** in rete

A1) **Al fine di aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi**, occorre arginare il senso diffuso di disaffezione nei confronti della Scuola, **migliorando la sicurezza, fruibilità, attrattività degli ambienti scolastici**. I **Dirigenti Scolastici e gli insegnanti** coinvolti nel processo di ascolto propongono di mettere in campo approcci formativi innovativi attraverso l'attuazione di metodi didattici sperimentali. Tra questi, per esempio, è emerso più volte l'approccio costruttivista che esclude procedure di insegnamento fisse, meccaniche e standardizzate. Tale approccio, necessita quindi di ambienti di apprendimento flessibili e adattivi. È emersa dunque la volontà di perseguire un complessivo ripensamento delle "architetture scolastiche" verso ambienti di apprendimento innovativi, rispondenti alle sperimentazioni metodologiche

che le scuole intendono attuare. In concreto, sarà realizzato 1 piccolo padiglione per la didattica sperimentale, quale progetto pilota adeguato a recepire le nuove esigenze del contesto territoriale. Tale struttura sarà localizzata in un'area di pertinenza di un edificio scolastico rispondente ai requisiti individuati nell'ambito del percorso di co-progettazione con il **Servizio Edilizia Scolastica del Dipartimento dell'Istruzione e Formazione Professionale della Regione Siciliana**. In sede di co-progettazione, è stata messa infatti a fuoco l'opportunità di realizzare un unico intervento - a carattere pilota - al fine di evitare l'attuazione di piccoli interventi frammentati in edifici caratterizzati da scarse condizioni di sicurezza e/o inagibilità. Attraverso l'analisi dei dati del sistema di Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (ARES), è emerso come l'Istituto scolastico più appropriato - dove allocare il progetto pilota - sia il **1° Circolo Didattico di Adrano Sante Giuffrida**. Sulla base di quanto già messo in atto dal MIUR per promuovere e diffondere la cultura delle scuole innovative, verrà qui realizzato il piccolo padiglione, progettato con attenzione alla cura delle fragilità e alla valorizzazione delle diversità. Il progetto **Scuola Si-Cura** non sarà destinato ai soli studenti del 1° Circolo, ma all'intero sistema scolastico in Rete dell'Area.

A2) **Al fine di migliorare le competenze chiave degli allievi**, sempre dal dialogo con **Dirigenti Scolastici e insegnanti**, è emerso il bisogno di valorizzare, mettere a sistema e rendere permanenti nel lungo termine le sperimentazioni didattiche metodologiche. Esistono diverse sperimentazioni di eccellenza maturate negli anni; tali esperienze sono però state svolte in maniera frammentata. Sebbene alcune di esse abbiano ricevuto riconoscimenti di rilevanza nazionale, non è stato possibile consentire una diffusione capillare dei risultati delle stesse tra tutte le scuole dell'Area. Tra le esperienze di rilievo sono emerse, per esempio, sperimentazioni condotte dall'**Istituto per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, dall'Istituto di Istruzione Superiore F. Fedele per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, dall'Istituto Istruzione Superiore Branchina in merito all'Istruzione degli Adulti**, in relazione con le vocazioni specifiche del territorio. Tali percorsi di eccellenza sono da condividere, potenziare, estendere, centrando sui temi chiave per l'Area: anti-mafia attiva e legalità, chiusura dei cicli ecologici (acque, rifiuti, energia), agricoltura responsabile, saper fare cultura e artigianato, consumo critico, educazione alimentare. A tal fine, è stata attivata una collaborazione fra le Istituzioni scolastiche dell'Area Progetto attraverso la sottoscrizione della "**Rete di Scuole per il Territorio**" (scuola capofila: Istituto di Istruzione Superiore F. Fedele). La Rete attuerà un sistema di Sperimentazioni metodologiche permanenti di didattica innovativa, ispirate a diversi approcci formativi, che esiterà in una **Carta delle Sperimentazioni Metodologiche** da condividere a beneficio di tutta l'Area Strategica.

A3) **Al fine di ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica e formativa**, la Rete di Scuole per il Territorio intende inoltre dedicare un intero anno della propria sperimentazione a progetti mirati a contrastare il *drop out* scolastico. I **docenti** già coinvolti nelle "Sperimentazioni Metodologiche" attuate dalle Rete - **insieme a organico di potenziamento ed esperti esterni**

(operatori culturali e sportivi del territorio) lavoreranno con famiglie e studenti caratterizzati dalle maggiori fragilità per l'emersione e il superamento dei bisogni. Saranno privilegiate attività all'aperto, cura degli spazi, contatto con la terra, sport e svago. I temi cardine della strategia (anti-mafia attiva e legalità, chiusura dei cicli ecologici - acque, rifiuti, energia - agricoltura responsabile, saper fare artigianato, consumo critico, educazione alimentare) costituiranno contenuti privilegiati. Si darà particolare enfasi all'acquisto/preparazione/consumo del cibo (locale e di qualità) come occasione di scambio conviviale e apprendimento non formale e informale. Le attività saranno realizzate in accordo con quelle svolte dall'équipe multi-professionali in seno al progetto "Scuole Presidi Sociali" (a cavallo tra ambito Istruzione e Salute - B7 e B8).

| Cod. | Intervento | Risultato atteso | Indicatore di Risultato | Beneficiario | Inizio attività | Relazione con altri interventi |
|------|---|---|--|---|---|--------------------------------|
| A1 | Scuola si-cura - Ambienti scolastici innovativi, accoglienti e a norma | RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici | Capacità dell'infrastruttura per l'istruzione sostenuta (n° studenti interessati dalle operazioni di riqualificazione) sul totale degli studenti dell'Area | Comune di Adrano (in qualità di capofila AI) | Opere murarie: Gen. 2019 Uso della struttura: Sett. 2020 | B7 B8 D1 D2 |
| A2 | Rete di Scuole per il Territorio" (Rete di Scopo) e Carta delle Sperimentazioni Metodologiche | RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi | Innalzamento del punteggio medio (e deviazione standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado (INVAISI) | Rete di Scuole | A.S. 2018/2019 | B7 B8 D1 D2 C2 |
| A3 | Rete di Scuole per il Territorio - Focus Dispersione Scolastica - Scuole Presidi Culturali | RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa | Numero di abbandoni percentuale sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori | Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della formazione professionale | A.S. 2019/2020 | E F G |

4.2. Empowerment dei cittadini per la salute garantita a tutti

B1) Per far fronte a un intervallo allarme-target pari a 46 minuti (come emerso in fase di scouting), al fine di potenziare la rete dell'emergenza-urgenza, di concerto tra i Dipartimenti regionali competenti e le AASSPP, si prevede di realizzare una pista per l'elisoccorso. Il comune di Centuripe dispone, all'interno dell'area artigianale, di una area, già pavimentata, idonea a ospitare una eli-superficie, la cui realizzazione si rende necessaria principalmente per ridurre i tempi di soccorso ma anche per raggiungere il comune in caso di calamità naturali o emergenze di protezione civile. Le dimensioni dell'eli-superficie sono state stabilite in ottemperanza alla normativa I.C.A.O. L'intervento è stato concertato con l'Assessorato Regionale alla Sanità, prevedendo che tale piattaforma entri a far parte dei punti della rete del Servizio di 118.

B2) Per far fronte ai gravi disagi socio-sanitari dell'Area (come provato ad esempio dal dato relativo alla % di parti la cui prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione pari al 42,5%, ben al di sopra della media delle AI), al fine di riorganizzare la rete territoriale dei servizi, di concerto tra Assessorato Regionale della Salute e AASSPP, si propone la realizzazione di un PUNTO SALUTE nel Comune di Centuripe, da orientare al modello organizzativo dell'AFT/UCCP e da mettere in rete con le strutture previste dalla recente programmazione sanitaria Regionale. L'allestimento del Punto Salute è cruciale in un contesto isolato e carente nella dotazione di presidi socio-sanitari che possano far fronte ai gravi disagi emersi. Presso il Punto Salute potrà dare spazio alle azioni di innovazione e potenziamento della rete dei servizi anche attraverso l'ICT che ne migliora la fruibilità da parte del cittadino. Si realizzeranno opere di completamento, adeguamento e ri-funzionalizzazione di un edificio di proprietà del Comune di Centuripe. Si tratta di lavori edili ed impiantistica per ospitare - nella stessa struttura - il servizio di continuità assistenziale e gli ambulatori per 5 MMG, 1 PLS e gli specialisti. Il Punto Salute sarà quindi centrale per lo snodo di servizi reali (servizi d'accesso e cure primarie e specialistiche potenziate, tra cui per esempio: 6 ore in più per ginecologia; nuove figure quali lo psicologo per 18 ore) e digitali (teleassistenza, telemedicina), rivolti a famiglie e cittadini anziani e/o persone con limitazioni dell'autonomia. E' stata altresì prevista la fornitura di apparecchiature elettromedicali portatili individuate dall'ASP di Enna come fondamentali per garantire lo svolgimento in loco delle attività di diagnosi e monitoraggio dei pazienti. La governance della struttura sarà stabilita da un apposito accordo, già in fase di definizione, tra Comune di Centuripe e ASP Enna per la realizzazione e gestione della struttura; saranno stipulati altri accordi con MMG, PLS e le figure specialistiche sanitarie e socio-sanitarie che transiteranno nella struttura.

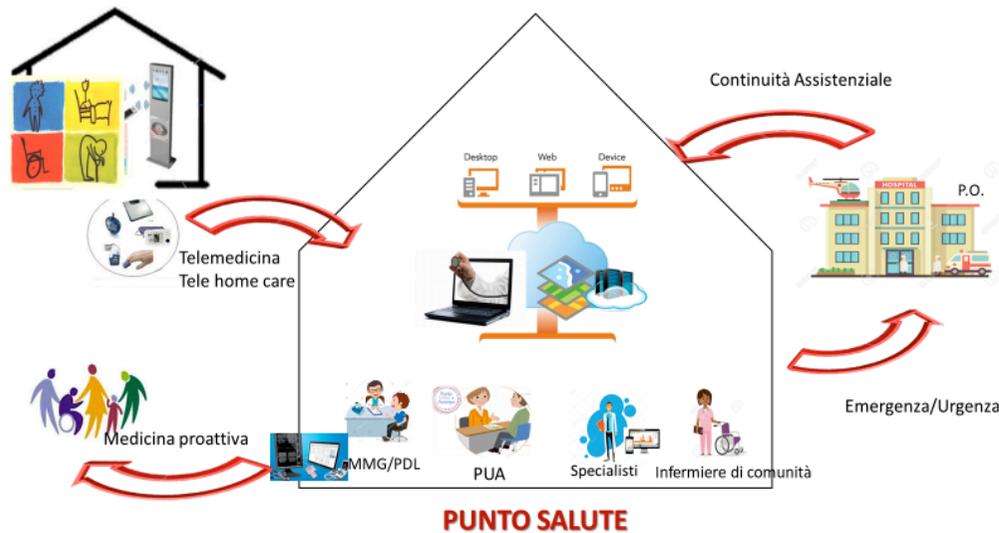
B3) B4) B5) Sempre per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, si opererà di concerto con l'Assessorato Regionale della Salute e secondo disposizioni della DDG 483/2017, disposizioni AGID - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1/8/2015 e secondo quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il Piano triennale per l'informatica della PA 2017/2019. Si propone di: B3) procedere nell'acquisizione delle necessarie infrastrutture digitali, creando un Accesso unico alle cure (attivazione PUA) e servizi di telemedicina e teleassistenza dedicati ai pazienti cronici e fragili, con scompenso cardiaco e/o patologie respiratorie (broncopneumatie) e diabete mellito. In merito alla telemedicina, è già in corso di definizione un accordo preliminare tra ASP Catania e ASP Enna per la realizzazione del punto HUB presso ASP Catania e del punto SPOKE presso ASP Enna; B4) creare un sistema informativo socio-sanitario, digitalizzando i processi di acquisizione e gestione di dati e della documentazione sanitaria ed amministrativa; le informazioni acquisite (nel rispetto delle vigenti normative sulla privacy) oltre che rendere più efficienti i processi amministrativi e di gestione verranno utilizzate per delineare gli "scenari di rischio" e per alimentare modelli di medicina preventiva e proattiva basati sia su interventi tradizionali sia su modelli di e-health; B5) supportare l'interoperabilità degli sistemi digitali delle due AASSPP e delle PA che fanno parte del sistema sanitario e socio sanitario dell'Area.

B6) Per il potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi socio-sanitari territoriali si propone di agire anche attraverso l'inclusione e la partecipazione digitale. E' prevista infatti la creazione di percorsi di alfabetizzazione e inclusione digitale, per promuovere la diffusione e l'utilizzo del web, degli strumenti di e-care e telemedicina, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti in grado di favorire l'utilizzo delle soluzioni di open government, e-sanità. Si quindi punta sulla Social Innovation e sull'alfabetizzazione digitale per l'utilizzo degli strumenti di sanità elettronica (e-health), da parte dei professionisti del settore sanitario e socio-sanitario, del Terzo Settore e per i cittadini, per i pazienti e per i loro caregiver. Al fine di evitare duplicazioni di costi i moduli e-learning potranno essere allocati sulla piattaforma regionale E-SETT e saranno altresì accessibili dai portali delle ASP e dei Comuni dell'Area SNAI.

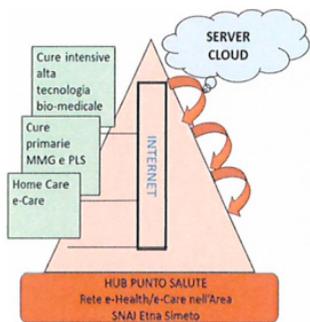
B7) Per far fronte ai disturbi sanitari e ai disagi sociali emersi in fase di scouting, si propone di intervenire attraverso lo sviluppo e il rafforzamento della collaborazione in rete inter-istituzionale tra AASSPP, servizi sociali, istituzioni scolastiche e terzo settore. L'intervento mira sia ad aumentare/consolidare/qualificare i servizi di cura socio-educativi, in raccordo con la Rete di Scuole (A2). Sarà quindi attivata una équipe multi professionale, per dare maggiore incisività alle azioni socio-educative e di empowerment, promosse dalla rete socio-sanitaria per lo sviluppo della medicina d'iniziativa. L'équipe multi-professionale si racconderà con le istituzioni scolastiche, in una prospettiva di lavoro di rete che coinvolga diversi soggetti - quali **alumni, loro famiglie d'origine, MMG, PLS**, etc. - intervenendo per promuovere abitudini sane in relazione alle principali problematiche socio-sanitarie, relazionali e familiari/educative. L'équipe agirà internamente alle **"Scuole Presidi Sociali"** in sinergia tra AASSPP, USR e Istituti mediante specifici accordi. L'équipe svilupperà programmi di prevenzione delle patologie legate ad abitudini e/o stili di vita poco salubri, comportamenti a rischio e devianze (es: programmi di prevenzione dell'obesità infantile ed educazione alimentare da realizzarsi in stretta collaborazione con le aziende agricole d'eccellenza del territorio e loro associazioni, e con gli Istituti Agrario e Alberghiero). A conclusione della sperimentazione sarà validato il modello organizzativo che potrà essere replicato ed esteso a tutta l'Area Strategica. L'azione sarà sostenibile nel lungo termine mediante il lavoro di secondo livello condotto dall'équipe stessa (trasferendo a figure chiave della collettività, in primis mondo della scuola, competenze e metodologie che potranno essere utilizzate anche dopo la conclusione del progetto).

B8) Al fine inoltre di rafforzare l'economia sociale nell'erogazione del servizio di welfare, si intende avviare anche un progetto di affiancamento, formazione, assistenza e supporto per fornire alle istituzioni e alle imprese sociali strumenti atti a promuovere l'empowerment dei cittadini, gli stili di vita sani e a contrastare le principali patologie. Si tratta di una formazione volta al consolidamento delle competenze innovative tra tutti gli attori locali a vario titolo impegnati in politiche d'inclusione e per la salute.

| Cod. | Intervento | Risultato atteso | Indicatore di Risultato | Beneficiario | Inizio attività | Relazione con altri interventi | |
|------|---|--|---|---|--|--------------------------------|--|
| B1 | Potenziare la rete dell'emergenza-urgenza - Realizzazione di un'eli-superficie | RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali | Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target) | Comune di Centuripe | Opere murarie: Gen. 2019 Attivazione del Servizio: Ott.. 2019 | A2 A3 C2 E F G | |
| B2 | Riorganizzare la rete territoriale dei servizi - Punto di Salute | | Incremento delle prestazioni erogate in loco nelle branche potenziate (cardiologia, oculistica, urologia, ginecologia) | Comune di Centuripe | Opere murarie: Sett. 2018 Attivazione del Servizio: Giu. 2020 | | |
| B3 | Punto Salute - Teleassistenza, Telemedicina, ADI per la riorganizzazione dell'assistenza socio-sanitaria nell'Area Val Simeto - PUA | | Cittadini che usufruiscono dei servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione in ADI | ASP 3 e ASP 4 | Acquisizione e predisposizione attrezzature e software Sett. 2018 Attivazione del Servizio: Set. 2019 | | |
| B4 | Punto Salute - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione in ambito e-Health | RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili | Cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico in percentuale sulla popolazione residente | Comune di Adrano (in qualità di capofila AI) | | | |
| B5 | Punto Salute - Realizzazione di piattaforme interoperabili delle banche dati | RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali | Cittadini che usufruiscono dei servizi di telemedicina in percentuale sulla sul totale della popolazione residente | Comune di Adrano (in qualità di capofila AI) | | | |
| B6 | Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione digitale, la formazione e l'empowerment della cittadinanza in raccordo con le scuole (Presidi Sociali) per la salute e la socialità | | % di minori con problemi di obesità | ASP 3 e ASP 4 | Attivazione del servizio: Nov. 2018 | | |
| B7 | Empowerment della cittadinanza e scuole come "Presidi Sociali" per la salute e la socialità (Equipe multi-professionale) | PO FSE 9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione | Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale | Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali | Mag. 2019 | | |
| B8 | Formazione del Terzo Settore per l'Empowerment e per la Salute della cittadinanza | | | | | | |



e-service: salute e governance



Riorganizzazione della rete dei servizi essenziali per la salute: risposte appropriate al bisogno



Schemi concettuali sintetici per descrivere l'articolato sistema di interventi relativi al Punto Salute

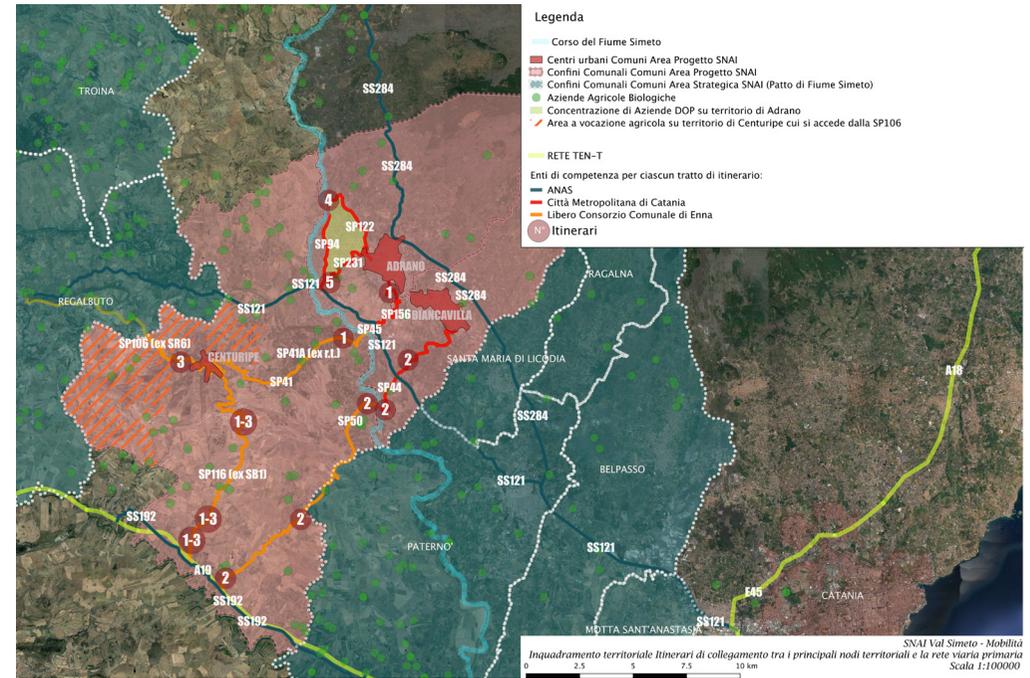
4.3. Ricucitura degli itinerari per un sistema di **mobilità** integrato

C1) Per far fronte ai bisogni espressi dagli abitanti - specialmente studenti e lavoratori pendolari - è stato avviato un percorso di co-progettazione con **Ferrovia Circumetnea FCE**, che offre servizi di trasporto pubblico su ferro e su gomma, a Gestione Governativa del Ministero dei Trasporti. Si vuole infatti **migliorare la mobilità - da e per l'Area - e rendere più accessibili i servizi sul territorio**. Di concerto con FCE, si intende quindi sostenere innanzitutto l'attivazione del servizio di trasporto domenicale, sulla dorsale Adrano-Catania, per il capoluogo etneo. Attraverso una prima sperimentazione, sarà possibile raggiungere il polo locale su gomma; in funzione degli esiti della sperimentazione, potrà essere valutata l'attivazione del servizio domenicale su ferro. Sempre in relazione agli esiti della sperimentazione, si prevedono anche corse dedicate tematiche da Catania in 10 giornate calendarizzate in relazione alle manifestazioni culturali promosse dall'Area. Per includere gli abitanti di Centuripe, tale sperimentazione è da intendersi integrata con l'attivazione della rete di collegamenti intercomunali circolari (C2), che consentirà agli abitanti del suddetto Comune di raggiungere la fermata di Adrano per fruire del servizio. La sperimentazione includerà i Comuni dell'Area Strategica lambiti dalla linea sulla dorsale Adrano-Catania (S.M. di Licodia e Paternò) in un rapporto di mutuo beneficio per Area Progetto e Area Strategica. La tariffa domenicale sarà calmierata al fine di incentivare la fruizione del servizio.

C2) **Per rendere più accessibili i servizi sul territorio**, sarà attivata inoltre una **rete di collegamenti intercomunali circolari (bus navetta)** per collegare le strutture strategiche dell'Area Progetto. E' emersa infatti la necessità di dotare i Comuni dell'Area di un sistema di TPL indirizzato a soddisfare diversi bisogni. Da un lato, la **popolazione studentesca** non è servita dai trasporti pubblici urbani; le scuole primarie e secondarie di primo grado sono generalmente dotate di scuolabus mentre le **scuole secondarie di secondo grado** - circa 2500 studenti - non sono sufficientemente attrezzate per favorire la mobilità da e verso le strutture scolastiche. La mancanza del TPL in ambito urbano e a scala d'area limita inoltre i cittadini - specialmente gli anziani non dotati di mezzo proprio e con difficoltà nella deambulazione - a compiere tragitti in ambito urbano. Al fine di connettere i nodi strategici urbani d'area (le scuole, il PTA ad Adrano, l'Ospedale a Biancavilla, il Punto Salute a Centuripe) con i quartieri di ciascun Comune, si intende promuovere lo sviluppo di collegamenti di TPL intercomunale sul territorio dell'area interna. La proposta assume una prospettiva sistemica dell'intera offerta delle infrastrutture, coerente con la visione di sviluppo del sistema di mobilità dell'area vasta Pedemontana della città metropolitana di Catania. Il servizio circolare potrà essere effettuato con bus navetta da 15 posti (più adatti alla circolazione sulle strade del territorio d'interesse). In assenza di dati aggiornati della domanda di mobilità generata e attratta dal territorio, si procederà con uno studio con il supporto della **Regione e del MIT** per verificare

quali sono i margini di razionalizzazione del sistema, e di incremento della sostenibilità sociale dei servizi di mobilità del territorio. Lo stesso studio eventualmente potrà approfondire quali sono le condizioni per poter garantire, in orari di morbida, l'impiego dei mezzi di tpl anche su servizi a chiamata (uso dei mezzi di linea in orari di morbida per servizi a chiamata). **L'uso di automezzi dotati di tecnologie energetiche sostenibili, inoltre, consentirà di ridurre i consumi e le emissioni inquinanti in atmosfera**, nel quadro delle politiche europee di contrasto ai processi di cambiamento climatico e della Strategia d'Area stessa.

C3) E' necessario inoltre **rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari, attuando il completamento, il riaggiustamento, la messa in sicurezza e la rifunzionalizzazione della viabilità secondaria a servizio dei centri agricoli e delle aree agroalimentari.** Di concerto con l'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità, si propone un la riqualificazione di un sistema di itinerari di collegamento tra i principali nodi territoriali e la rete viaria primaria. La valorizzazione delle produzioni di qualità del territorio - con particolare riferimento al settore agro-alimentare - è strategica al fine di incentivare lo sviluppo locale dell'Area Interna Val Simeto. Tuttavia, le infrastrutture a supporto della produzione/commercializzazione non sono - a oggi - adeguate. Nello specifico, le infrastrutture varie di connessione tra i centri agricoli/agroalimentari e i principali assi della rete viaria primaria TEN-T presentano diverse criticità. Dalla fase di scouting sono emerse in modo chiaro le precarie condizioni di manutenzione delle strade di connessione tra i tessuti urbani e rurali. Tali condizioni sono ciclicamente aggravate dalle piogge intense e persistenti quasi alluvionali che - in questi ultimi anni - hanno inciso sulle condizioni di percorribilità a causa di ribassamenti, anche di notevole entità, di alcune porzioni del piano viario. E' emersa la presenza di tratti in frana, fessurazioni, ondulazioni e ormaie. E' emersa inoltre la carenza di segnaletica orizzontale e verticale, la mancanza di barriere per la sicurezza stradale e standard di sicurezza nel complesso non adeguati. Le strade su cui si manifestano condizioni di scarsa transitabilità sono anche quelle a valenza strategica per ristabilire le riconessioni tra i poli urbani/rurali e la rete viaria primaria. E' urgente intervenire sia per ristabilire le minimali condizioni di sicurezza - a tutela della pubblica e privata incolumità - sia per raggiungere condizioni di percorribilità ottimali. In particolare, i tratti su cui occorre intervenire sono: sulla destra idraulica del fiume Simeto, in territorio di Centuripe - il Comune più isolato dell'Area - la SP45, la SP41C (ex R.T.), la SP41, la SP116 (ex S.B.1), la SP50, la SR6; sulla sinistra idraulica del Simeto, in territorio di Adrano e Biancavilla - Comuni che costituiscono una conurbazione omogenea dal punto di vista logistico - la SP156, la SP44, la SP 231, la SP122, la SP 94. Le strade sulla destra idraulica del fiume sono di competenza del **Libero Consorzio Comunale di Enna**, quelle sulla sinistra idraulica sono di competenza della **Città Metropolitana di Catania**. Tali strade convergono sugli assi viari statali SS121 e SS192 di competenza dell'**ANAS**, sulle quali occorre intervenire. Attraverso le strade di competenza ANAS si giunge poi alla rete TEN-T (A19-E45-A18).



Mappa degli itinerari e localizzazione delle aziende agricole e delle aree a vocazione agricola.

La mappatura delle aziende agricole è estrapolata dalle ricerche per la redazione della Tesi di Laurea Magistrale: "Progettazione agroalimentare: diritto a un cibo sano e accessibile. Il caso studio del Bio-distretto della Valle del Simeto", Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente, Relatori Prof. P. Guarnaccia e Prof. G. Timpanaro, Studente Dott. Mario Urso. Sono stati riportati solamente i dati geo-riferiti delle 680 aziende agricole biologiche ricadenti sul territorio dei Comuni del Biodistretto della Valle del Simeto (dati estrapolati dal SIAN e confrontati con gli archivi catastali per l'esatta individuazione della localizzazione). Di queste aziende, 90 ricadono entro i confini comunali dell'Area Progetto SNAI. E' stata parallelamente condotta una ricerca su UNIONCAMERE per censire tutte le aziende del settore agro-alimentare dell'Area Progetto e sono state rilevate 1703 aziende attive su Adrano, Biancavilla e Centuripe.

Inoltre, in fase di scouting, è emersa un'alta concentrazione di aziende DOP nei tessuti rurali nord, come riportato in mappa. Si segnala infine che sul territorio comunale di Centuripe esiste un'area a vocazione agricola (oliveti, seminativi e aree a pascolo, come riportato dai dati Uso del Suolo Corinne; fonte: opendataterriorioenna) cui si accede dalla SP106.

In sintesi, la mappa mostra dunque la localizzazione di un campione parziale di aziende, utile comunque a comprovare l'importanza della realizzazione degli itinerari per la connessione del tessuto agro-alimentare.

| Cod. | Intervento | Risultato atteso | Indicatore di Risultato | Beneficiario | Inizio attività | Relazione con altri interventi |
|------|---|--|---|---|-----------------|--------------------------------|
| C1 | Domenica in Circumetnea | Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio. | Livello di servizi TPL innovativi per la mobilità sostenibile: numero di persone che usufruiscono del nuovo servizio di mobilità sul totale della popolazione residente nei Comuni interessati. | FCE | Giu. 2018 | D1 D2 |
| C2 | Rete di collegamenti intercomunalni circolari (bus navetta) | | | Comune di Adrano (in qualità di capofila AI) | Ago. 2018 | A2 F |
| C3 | Riqualificazione degli itinerari di collegamento tra i principali nodi territoriali e la rete viaria primaria | RA 7.4 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T/ Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle Aree Interne | Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino | ANAS Città Metropolitana di Catania Libero Consorzio Comunale di Enna | Ott. 2018 | E1 G |

4.4. Incentivare la cultura del saper fare

D1) **In risposta alle sfide sociali emergenti negli ambienti urbani e marginali, occorre agire per dare sostegno all'uso diffuso delle innovazioni (anche non tech) e catalizzare la nascita di nuove categorie di innovatori sociali e di creativi culturali.** A tal fine, si propone di attuare un'azione cornice - sviluppabile in sub-azioni specifiche (da dettagliare in fase di progettazione esecutiva dell'intervento). L'azione consiste nell'attivazione e alimentazione di un sistema di laboratori permanenti sul territorio, centrati sulle tematiche ambientali/agricole (rural) e culturali/creative (art), identificati come **Simeto Rural Art Labs (o laboratori RAL)**, ispirati ai modelli organizzativi dei FabLabs e Living Labs. I laboratori RAL possono essere - metaforicamente - una porta verso l'esterno e verso l'interno della Valle. Da un lato, si sente l'esigenza di guardare a esperienze di interesse in altri luoghi e di portarle sul territorio; dall'altro, si guarda alle specificità dell'area come opportunità di sviluppo. E' importante che i diversi soggetti coinvolti (amministrazioni, centri di competenza, società civile e imprese, da coinvolgere ulteriormente) si diano obiettivi comuni concreti che possano attuarsi in azioni da realizzare nel breve, medio e lungo termine. **L'avvio dei Laboratori RAL presuppone un'attività preparatoria per la costruzione della Governance dei Laboratori RAL stessi** attraverso la sottoscrizione di un'ATS o la predisposizione di altro strumento organizzativo idoneo, tra gli attori già coinvolti ed eventuali nuovi attori.

I Laboratori RAL consentiranno lo svolgimento di un variegato sistema di attività sulle diverse tematiche sviluppate dalla Strategia SNAI Val Simeto. Le attività verranno programmate con

procedure partecipative, e inserite in un Accordo di Avvio e di Gestione dei Laboratori. I Laboratori RAL sono il luogo dove le sperimentazioni metodologiche della Rete di Scuole (Scheda A2) si aprono concretamente al territorio. Essi saranno attrezzato anche come Polo d'Eccellenza per le risorse agro-alimentari in un luogo iconico dove intrecciare le sperimentazioni metodologiche didattiche con percorsi di ricerca-azione e promozione del territorio al di là delle mura scolastiche, in forte sinergia con il mondo universitario e della ricerca, delle associazioni culturali e delle imprese sociali. Nei Laboratori RAL saranno disponibili, in una prospettiva di efficienza, quelle attrezzature utilizzabili da tutta la Rete di Scuole e non allocabili in ciascuna scuola.

D2) Al fine inoltre di **favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo**, saranno condotti **percorsi formativi integrati per produrre occupazione** nel settore agroalimentare, ricettivo e culturale. L'intervento è mirato a **catalizzare iniziative auto-imprenditoriali da parte dei giovani e dei disoccupati di lunga durata a partire dalla valorizzazione del patrimonio cult-rurale della Valle.**

Attraverso il coinvolgimento di 15 giovani disoccupati/inoccupati per un arco temporale pari a 4 quadrimestri, si progetteranno - con approcci metodologici quali il *learning-by-doing* - modelli di impresa sociale e culturale per la promozione del territorio della Valle del Simeto.



Gruppo di studenti e docenti (Prof. L. Saija, Prof. A. Raciti, Prof. K. Lambert Pennington) al lavoro - presso un'azienda agricola del territorio - per costruire un percorso di ricerca-azione sul tema dei rifiuti, durante l'edizione 2017 della CoPED Summer School (Community Planning Ecological Design), una delle attività svolte negli anni nella Valle con la collaborazione di diverse università italiane e straniere. Questo è un esempio di una delle diverse attività che possono essere svolte nel Polo Simeto Rural Art Labs.

4.5. Rafforzare comunità resilienti per la tutela attiva del territorio

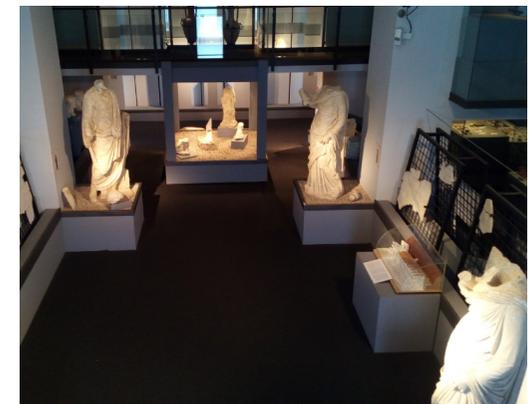
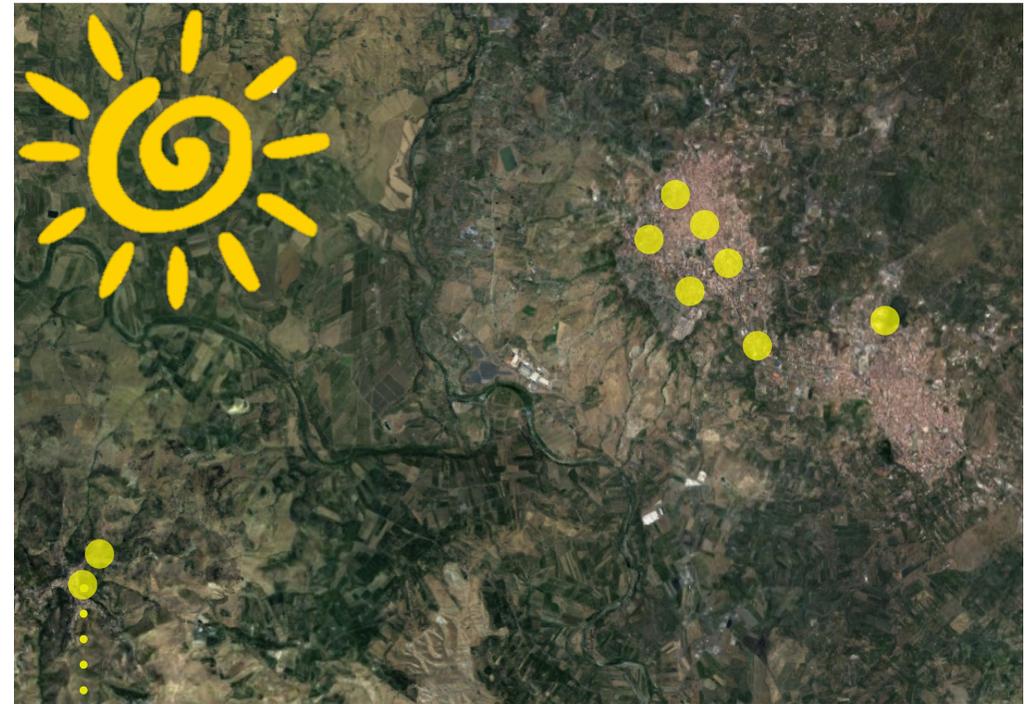
E1) Al fine di ridurre la superficie soggetta a rischio idrogeologico e diminuire gli abitanti esposti, si propone di realizzare un progetto pilota a valenza strategica e dimostrativa, che dia attuazione al lavoro svolto negli anni dal **Patto di Fiume Simeto**. Tutela attiva del territorio e gestione responsabile delle acque sono infatti tra i temi cardine del Patto. Esso, entro la cornice dei Contratti di Fiume e di Paesaggio, si è costituito proprio allo scopo di consentire “il potenziamento del ruolo delle comunità locali nella gestione del territorio, finalizzato a sostenere e/o implementare azioni di salvaguardia, tutela attiva [...] attraverso pratiche di cittadinanza attiva volte alla cogestione responsabile e partecipata dell'intero territorio e dei suoi ecosistemi più rappresentativi” (Art. 1 Convezione Quadro “Patto di Fiume Simeto”). Il territorio, infatti, da un lato è caratterizzato da diversi elementi di pregio (le superfici soggette a vincoli di tutela ambientale sono pari al 25,1% della sup. totale dell'Area, percentuale più alta rispetto alla media nazionale delle Aree Interne, pari al 13,5%). Dall'altro lato, però, tali aree oggi sono oggetto di sfruttamento e depauperamento illecito. Nel 2015 il Laboratorio del Patto di Fiume Simeto ha censito le criticità idrauliche nei tessuti urbani dei Comuni del Patto. In fase di ascolto della comunità locale è emerso il bisogno di avviare azioni di “manutenzione e cura” del territorio, con particolare riferimento ai Comuni maggiormente penalizzati. E' stato messo a fuoco come tali azioni debbano assumere sia la finalità pratica di ridurre le condizioni di rischio idrogeologico, sia valore dimostrativo e simbolico per l'intera Area Strategica. A tal fine, è stata individuata nel Comune di Centuripe un'area che ben si presta ad attuare interventi per la messa in sicurezza e l'aumento della resilienza della comunità locale. E' stato possibile, infatti, rilevare la significatività del territorio di Centuripe - destra idraulica del Fiume Simeto - come contesto ove avviare un progetto pilota per l'intera Area Strategica. Il Piano di Assetto Idrogeologico censisce, infatti, 365 dissesti a Centuripe, tra i comuni più colpiti del Bacino 094; si tratta di circa 900 ha di superficie (per un'estensione pari al 5% dell'intero territorio comunale) soggette a dissesto idrogeologico (su circa 1000 ha per l'intera Area Progetto). Per salvaguardare gli abitanti dal rischio frana **si intende intervenire mediante sistemazioni del versante Sud Est del centro abitato del comune di Centuripe, nella porzione di territorio in cui sorge il Mausoleo Romano all'interno della Villa Comunale “Corradino”, sito a elevata criticità idrogeologica individuato dal PAI (094-4CE-001)**



E2) Si intende inoltre incrementare la ritenzione delle acque attraverso l'inserimento di opportuna vegetazione. Si propone quindi di attuare anche un intervento di piantumazione di essenze arboree autoctone. Tale intervento sarà effettuato in continuità con attività già promosse dal tessuto associativo locale nell'Area Strategica, a valenza educativa. Il senso è dato da una riflessione di carattere generale sulle condizioni ambientali del Pianeta. I cambiamenti climatici in atto, infatti, comportano un aumento delle temperature e una modifica dei regimi pluviometrici, che combinati comportano un aggravamento delle condizioni meteorologiche estreme. Oltre all'aumentata frequenza di intense ondate di calore, da un lato si verificano sempre più frequentemente piene e alluvioni (comunemente percepite come “troppa acqua”), dall'altro si esperiscono fenomeni di siccità, specialmente in contesti rurali (comunemente percepiti come “troppa poca acqua”). I fattori che determinano i cambiamenti climatici possono essere mitigati; al contempo, è necessario prevedere forme di adattamento a essi. In questa cornice, assume centralità il concetto di resilienza, espressione che descrive la capacità di un sistema a mutare senza perdere le proprie caratteristiche costitutive intrinseche, con riferimento sia alla sfera fisica sia a quella culturale. Queste riflessioni - centrali nel dibattito internazionale - sono ampiamente condivise e fatte proprie dalla comunità locale del Simeto che, attraverso la costituzione del Patto di Fiume, da anni è impegnata per la promozione di azioni mirate a rafforzare la propria resilienza. Nell'ambito del Laboratorio di Patto è stata messa a fuoco la necessità di **realizzare infrastrutture verdi nelle aree urbane (parchi urbani, alberature, orti urbani, etc.) e negli spazi frammentati delle frange periurbane, al fine di migliorare l'assorbimento delle acque meteoriche e diminuire la casistica di dissesti idrogeologici, incrementare la vegetazione per il miglioramento della qualità dell'aria - e della vita nel proprio complesso.** La realizzazione di tali infrastrutture ha - oltre che una valenza ambientale - una valenza socio-educativa. Esse, infatti, possono essere attrezzate per essere ampiamente fruite da una molteplicità di attori sociali (studenti e genitori coinvolti mediante la “Rete di Scuole per il Territorio” (A2) e la cittadinanza tutta, attivamente coinvolta mediante le azioni di sensibilizzazione poste in essere dal tessuto associativo locale). Alla luce di tali consapevolezza, la comunità locale ha espresso il bisogno di veder realizzate delle azioni pilota che possano concretamente dimostrare la valenza delle riflessioni maturate negli anni. A tal fine, si propone quindi di realizzare un intervento di piantumazione di alberi e arbusti in un'area dove, al contempo, si intende agire per la prevenzione e gestione del rischio idrogeologico (E1). L'area in questione è situata ai margini urbani del Comune di Centuripe, dove i tessuti abitativi si diradano e lasciano il posto alle acclività degli Erei. Nello specifico, si tratta di piantumare lo stesso sito dell'intervento E1 (094-4CE-001). Il versante, a quota m. 680 s.l.m., è quello dal quale si ha l'accesso all'intero centro abitato, per chi viene dal capoluogo etneo, di cui ne costituisce un affaccio sulla Valle del Simeto.

4.6. Promuovere filiere di energia pulita da fonti rinnovabili

F1) Il tema della produzione di energia pulita - energia prodotta da fonti rinnovabili attraverso percorsi trasparenti - è emerso come uno dei temi cruciali del dibattito. L'Area ha condotto una riflessione in relazione con il contesto regionale. In Sicilia si consumano in media complessivamente 3.327 kWh pro capite (TERNA 2016). Sempre secondo dati TERNA (2013), la produzione di energia è affidata principalmente a centrali termoelettriche tradizionali (17.362,8 GWh), seguite da impianti eolici (2.989,1 GWh), fotovoltaici (1721,7 GWh) e idroelettrici (504,2 GWh) a differenza della produzione in Italia che vede al primo posto gli impianti idroelettrici, poi termici, geotermici, eolici e fotovoltaici. Se si rapporta la produzione netta (sottraendo la quota destinata ai pompaggi) con i consumi, ancora dati TERNA (2013) mostrano come la Regione si trovi in surplus (prod./fabb.) per un 8% circa; si ricorda che l'Italia, complessivamente, è in deficit del 13,3%. La Sicilia è inoltre al primo posto, in Italia, per la produzione di gasolina, e al secondo posto per la produzione di gas naturale e olio greggio (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia; 2012). La Sicilia sud-orientale ospita due importanti poli petrolchimici (Gela e Siracusa) che, insieme al petrolchimico di Milazzo nella parte settentrionale dell'isola, sono ripetutamente sotto i riflettori dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Per quanto la Sicilia produca - anche con sacrifici in termini di salute pubblica - energia elettrica in surplus, le politiche di risparmio ed efficienza energetica non sono entrate pienamente a regime nella prassi di governo del territorio. A conferma di ciò, basti osservare, per esempio, che secondo l'Osservatorio Nazionale sui Regolamenti Edilizi per il Risparmio Energetico (a cura del CRESME e di Legambiente, 2013) esistono solo poche virtuose eccezioni di RE che abbiano adottato misure innovative in materia energetico-ambientale (Rapporto ON-RE del 2013). A complessificare il quadro, si aggiunge la consapevolezza - di dominio pubblico - sulla delicata questione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione di grandi impianti di produzione energetica, compresi quelli da fonti rinnovabili. In fase di scouting, è emersa una sensibilità diffusa dell'area rispetto al tema e una propensione nel voler elaborare percorsi di auto-produzione energetica nella Valle. Consapevoli delle complesse condizioni di contesto, la comunità ha optato per un approccio graduale fatto da piccoli passi. Si intende infatti agire sostenendo - innanzitutto - l'efficienza energetica (passiva e attiva) delle strutture pubbliche, che rappresentano circa l'8% dei consumi complessivi regionali. Si intende operare nella cornice del *Covenant of Mayors* e dei PAES (in Sicilia, 333/390 Comuni sono firmatari - 324 in forma singola e 9 in forma associata - e il 54% ha già trasmesso il PAES al 2015). Si intende operare sulle strutture che - in relazione al quadro progettuale complessivo - hanno valenza strategica (scuole e Poli culturali e museali). Nello specifico, tali strutture sono: 7 scuole; l'ex Macello di Centuripe già sede museale ospitante una collezione di antropologia culturale sul lavoro agricolo e la coltivazione del grano; il Museo Archeologico Regionale di Centuripe - importante opera portata a compimento dall'Architetto Franco Minissi alla fine del '900.



Il Museo Archeologico Regionale di Centuripe di Franco Minissi

Minissi è un esperto UNESCO, membro del Consiglio direttivo dell'ICOMOS, insignito nel 1964 del premio nazionale IN/ARCH per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico nazionale e del premio regionale IN/ARCH 1969 per la realizzazione delle sistemazioni museografiche in Sicilia. Su queste strutture strategiche, verranno realizzate due categorie d'intervento. Da un lato si opererà attraverso il rifacimento degli involucri (chiusure verticali e chiusure orizzontali) al fine di consentire un adeguato **isolamento termico** dei paramenti murari, degli infissi, del manto di copertura, anche attraverso l'inserimento di schermature sulle facciate Sud e Sud-Est/Sud-Ovest laddove opportuno. Dall'altro lato, si provvederà a installare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico di piccola taglia rispondente al requisito di funzionalità). Gli interventi saranno oggetto di diagnosi energetiche, sulla base delle quali individuare le azioni che consentiranno di ridurre i consumi energetici tenendo conto anche di una valutazione costi-benefici.

F2) Inoltre, **al fine di ridurre i consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica**, saranno promosse installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo, etc.). Si propone di agire nel centro urbano del Comune di Centuripe, con l'effetto di generare - nel complesso - un intervento di riqualificazione urbana e ambientale. In particolare, si intende sia perseguire un miglioramento funzionale, contenendo il consumo di energia elettrica attraverso l'uso di *led*; al contempo, si perseguirà una più ampia finalità di "bellezza urbana", che possa stimolare nei cittadini una diversa esperienza di fruizione dei percorsi viari del centro abitato, intesi non solo quali luoghi di transito ma anche e soprattutto di relazione.



Un dettaglio dell'intervento di riqualificazione del centro abitato di Centuripe. In rosso le vie d'intervento.

| Cod. | Intervento | Risultato atteso | Indicatore di Risultato | Beneficiario | Inizio attività | Relazione con altri interventi |
|------|--|---|--|---|---|-------------------------------------|
| D1 | Simeto Rural Art Labs – Laboratori Cult-Rurali RAL – Ambienti di innovazione aperta (ispirati ai modelli organizzativi di Living Labs e Fab Labs) | Sostegno all'uso diffuso delle innovazioni (anche non tech) - in risposta alle sfide sociali emergenti negli ambienti urbani e marginali - e nascita di nuove categorie di innovatori sociali e di creativi culturali | Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza | Comune di Adrano (in qualità di capofila AI) | Opere murarie: Gen. 2019 Uso della struttura: Giu.2019 | A1 A2 A3 C2 E F G |
| D2 | Simeto Rural Art Labs – <i>Occupiamoci</i> di Territorio | Crescita nelle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati destinatari delle azioni attuate | Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento | Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della formazione professionale | Set. 2020 | |
| E1 | Comunità resilienti, cura del territorio e gestione responsabile delle acque - Intervento per la messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio idrogeologico | RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico | Popolazione esposta a rischio franco diretto | Comune di Centuripe | Gen. 2019 | A2 A3 D1 D2 |
| E2 | Comunità resilienti, cura del territorio e gestione responsabile delle acque - Infrastrutture verdi e servizi eco-sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici | | | | | |
| F1 | Energia pulita da fonti rinnovabili negli edifici pubblici | RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh | Comune di Adrano (in qualità di capofila AI) | Nov. 2018 | A2 D1 C2 |
| F2 | Riqualificazione urbana funzionale – Riduzione consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica | 4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) | Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati | Comune di Centuripe | Gen. 2019 | C2 |

4.7. Favorire lo sviluppo del sistema rurale della Val Simeto (CLLD)

I tre comuni dell'Area Interna Val Simeto sono inseriti all'interno della Strategia del Gal Etna. Esso è formato da undici comuni e l'AI Val Simeto rappresenta il 35,45% della popolazione residente e copre il 31,35% della superficie interessata dal Gal. La Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SSLTP) del Gal Etna, si è concentrata su tre ambiti tematici: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali, manifatturieri); turismo sostenibile; valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio. In linea con l'Accordo di Partenariato e all'interno degli ambiti tematici scelti sono state individuate le misure/sottomisure/operazioni del PSR Sicilia 2014-2020 che maggiormente potranno contribuire a raggiungere i risultati attesi nella Strategia Gal. Nell'elaborazione della sua Strategia, il GAL Etna in sinergia con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) "Val Simeto" e in applicazione allo strumento CLLD (approccio plurifondo), ha previsto di attivare tre azioni finanziate dal PO FESR 2014/2020 e sviluppate come segue.

G1) Al fine di riutilizzare e valorizzare il patrimonio rurale della Valle del Simeto, è necessario innanzitutto elaborare un **Piano di Sviluppo delle Potenzialità Rurali dal Basso**. Il Piano sarà strutturato in una parte conoscitiva di dettaglio mirata a censire lo stato di conservazione delle strutture (casolari, masserie, stazioni lungo la ex Ferrovia delle Arance, etc.), delle infrastrutture (trazzere, vie del grano, linea ferrata, etc.) e degli itinerari esistenti (Castelli Normanni, cammini francigeni, Around Etna, itinerari storico-culturali, etc.); la parte conoscitiva sarà propedeutica alla costruzione della parte operativa, che conterrà ipotesi di intervento, studi di fattibilità, priorità e programmazione delle risorse economiche. Il piano sarà costruito mediante un'approfondita analisi di contesto, condotta anche attraverso incontri partecipati con gli **agricoltori locali**; tali attori, infatti, grazie alla propria esperienza diretta dei luoghi, contribuiranno fattivamente alla costruzione del sistema di conoscenze e azione. Il Piano sarà pensato per essere periodicamente aggiornato in funzione delle mutevoli condizioni sui territori e sarà quindi propedeutico alla realizzazione di un progetto pilota di riqualificazione di un piccolo fabbricato e degli itinerari rurali strategici per lo sviluppo dell'Area.

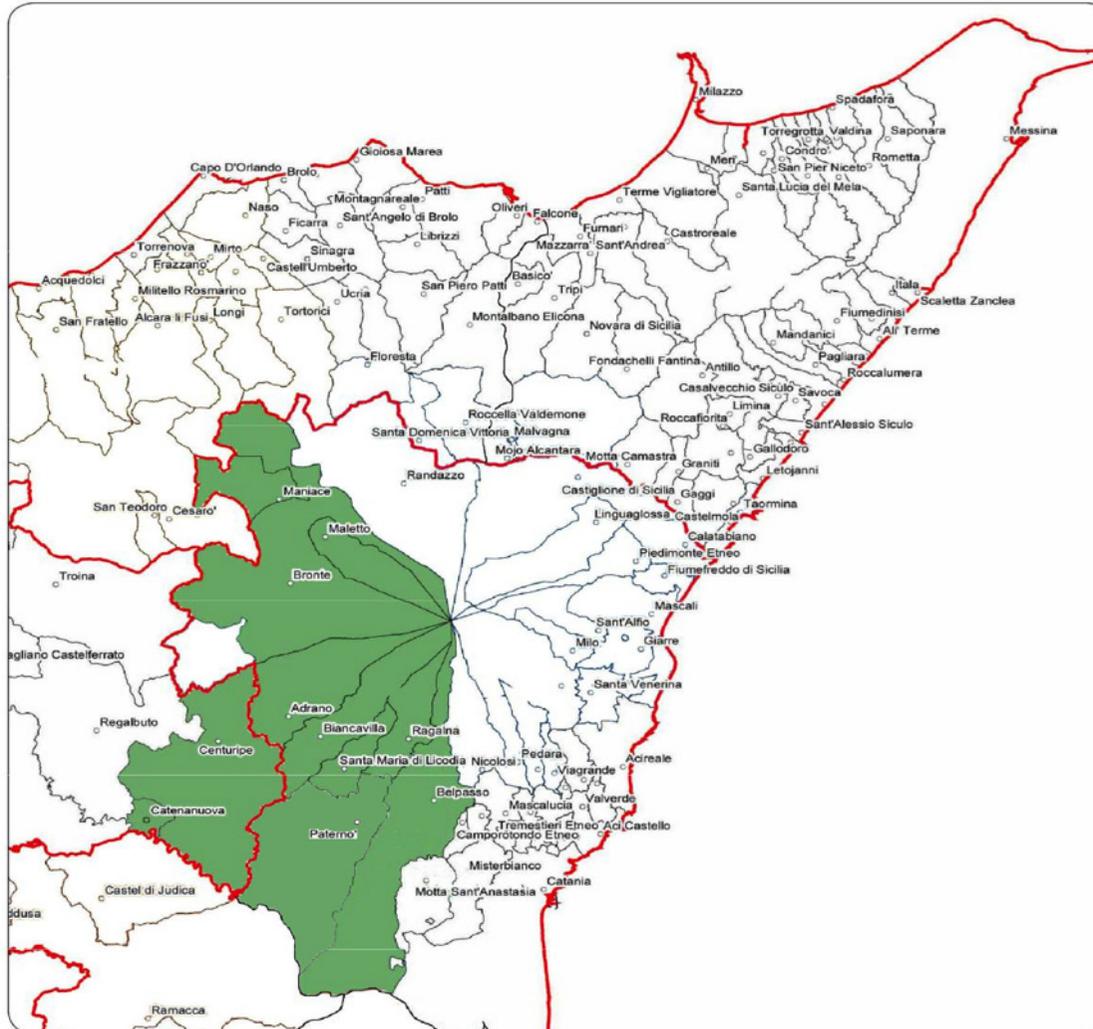
G2) In continuità con le scelte del Piano, si propone il recupero di un piccolo fabbricato, individuato in fase di redazione del Piano, la cui collocazione sarà strategica per l'intera Area, che funga da polo attorno cui si svilupperanno le infrastrutture leggere – materiali e immateriali. Il fabbricato potrà ospitare esposizioni/degustazioni dei prodotti locali, presentazione dei procedimenti di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali di qualità ed eccellenza del territorio; etc. Esso sarà di fatto un luogo dedicato alla presentazione del territorio, tanto agli abitanti quanto ai visitatori; assumerà valore simbolico per i tessuti rurali e produrrà un beneficio per la popolazione e le imprese in termini di valorizzazione e promozione del territorio. L'intervento proposto intende agire quindi anche sugli assets culturali, su quelli naturalistici, turistici, produttivi-artigianali, etc., riconducendo i diversi punti di forza del territorio della Valle all'interno di una

strategia di sviluppo complessa ed articolata, così come elaborata dal GAL ETNA. Con relazione ai contenuti della strategia del GAL, infatti, si mette in evidenza come il recupero di un manufatto rurale – per le finalità di cui sopra - produca a cascata “positivi effetti economici sotto il profilo occupazionale, di incremento del numero di imprese e di innalzamento del livello di qualità della vita delle comunità locali. Si osservi, poi, come la riqualificazione di edifici pubblici abbandonati o del patrimonio edilizio in genere rappresenti una opportunità di sviluppo non solo per rilanciare il turismo ma anche per sostenere nuove opportunità economiche di diversificazione reddituale per la popolazioni locale ed, indirettamente, per contrastare l'abbandono del territorio” (cfr. GAL ETNA, Addendum, p.56).

G3) A seguito del percorso di costruzione del Piano, si propone la costruzione di un sistema di infrastrutture leggere – materiali e immateriali – per incentivare e migliorare la fruizione dell'area e del patrimonio naturale e cult-rurale che la caratterizza. Tali infrastrutture serviranno a incentivare il turismo attivo e responsabile dell'Area, producendo ricadute positive dirette per le aziende agricole multifunzionali; al contempo, una maggior qualità delle infrastrutture e degli itinerari, produrrà un beneficio complessivo per la popolazione rurale e sarà un'opportunità per rinsaldare le relazioni frammentate. L'itinerario rurale pilota sarà funzionale per la connessione del tessuto delle aziende agro-alimentari - anche attraverso percorsi di mobilità lenta, in continuità con quanto già avviato da numerosi attori del tessuto associativo locale. L'itinerario consentirà altresì l'accesso ad alcuni dei beni architettonici più significativi del territorio - come il Ponte dei Saraceni - che soffrono della carenza di attrezzature (leggere) per la fruizione. Sarà inoltre realizzata opportuna segnaletica per indicare i beni significativi del paesaggio identitario. Da anni, infatti, le associazioni culturali esprimono tale richiesta, al fine di identificare quei “riferimenti” del paesaggio che alimentano l'affezione verso i luoghi. Le “tracce del paesaggio del Simeto” consentiranno di promuovere il patrimonio locale non solo per i possibili visitatori: l'itinerario e le “tracce” sarà soprattutto indirizzato agli abitanti - in particolare alle giovani generazioni - proprio per far maturare quel senso di affezione e di cura che potrà consentire di “liberare radici per generare cultura”.



Un disegno di una *giovane simetina* - elaborato durante una delle edizioni della Summer School che si svolge annualmente nella Valle del Simeto in collaborazione con università italiane e internazionali.



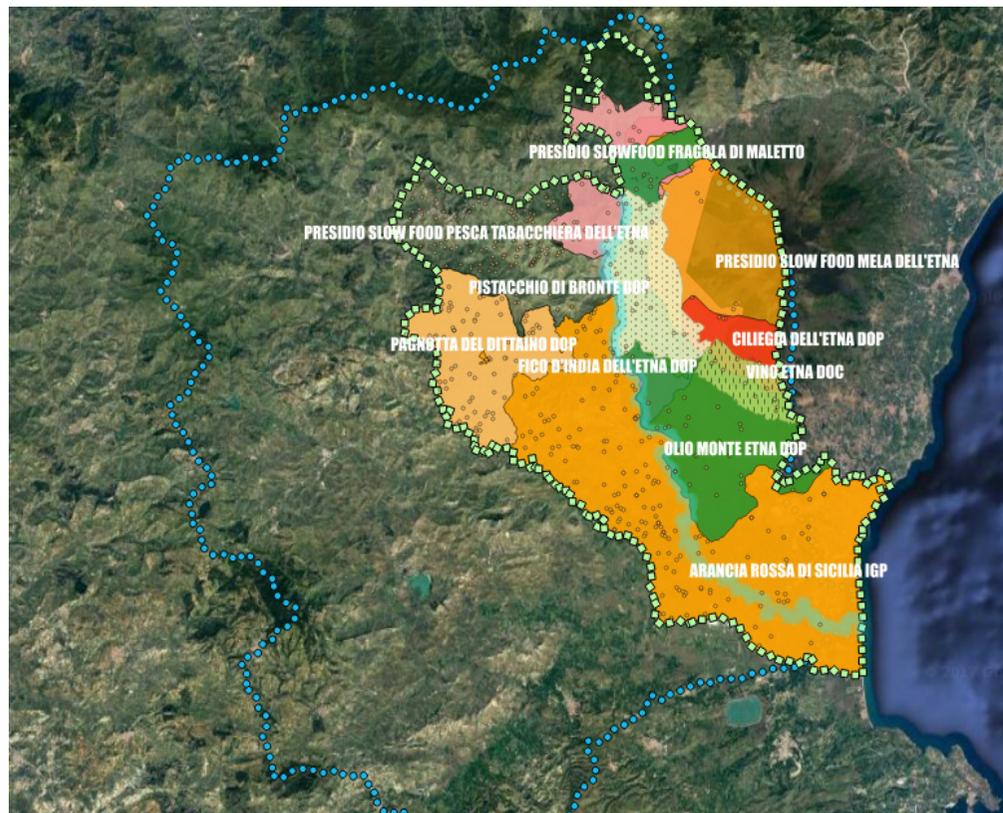
Territorio del GAL Etna

Programma
di Sviluppo
Rurale PSR
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale
l'Europa investe nelle zone rurali

GAL ETNA

I Comuni del GAL Etna

- Adrano*
- Belpasso*
- Biancavilla*
- Bronte*
- Catenanuova*
- Centuripe*
- Maletto*
- Maniace*
- Paternò*
- Ragalna*
- S. Maria di Licodia*



Paniere delle produzioni locali di qualità. In blu i confini del bacino idrografico del Fiume Simeto. In verde i confini del Bio-distretto della Valle del Simeto. Dati tratto dalla Tesi di Laurea Magistrale: "Progettazione agroalimentare: diritto a un cibo sano e accessibile. Il caso studio del Bio-distretto della Valle del Simeto", Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente. Relatori Prof. P. Guarnaccia e Prof. G. Timpanaro, Studente Dott. Mario Urso.



Produttori e consumatori del Biodistretto presso il locali della ex Stazione di San Marco rivalizzata da SUdS

| Cod. | Intervento | Risultato atteso | Indicatore di Risultato | Beneficiario | Inizio attività | Relazione con altri interventi |
|------|---|---|--|--|-----------------|---|
| G1 | Piano di Sviluppo delle Potenzialità Rurali dal Basso per il Riuso e la Valorizzazione del patrimonio rurale della Val Simeto | Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale | [PSR – T22] Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture | Comune di Adrano (in qualità di capofila AI) | Mar. 2018 | A2 A3 B7 B8 C3 D1 D2 E |
| G2 | Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali della Val Simeto | | | | Ott. 2019 | |
| G3 | Rete di Itinerari Rurali per il Riuso e la Valorizzazione del sistema rurale della Val Simeto | | | | Ott. 2019 | |

In sintesi, gli attori rilevanti

Gli interventi proposti sono stati costruiti a partire dalla valorizzazione delle esperienze in corso, liberando risorse (fisiche, naturali, architettoniche, umane, sociali, culturali) e aprendo il percorso di costruzione della Strategia alla contaminazione tra società civile, istituzioni, esperti.

Le forze vive del territorio sono molteplici e plurali. Per comprenderne l'articolazione, si propone un quadro sintetico trasversale a tutti gli interventi descritti.

L'Università degli Studi di Catania, l'Associazione Vivisimeto e il Comitato Civico Salute e Ambiente di Adrano sono i soggetti che hanno dato il via al processo di Mappatura di Comunità nel 2008 e hanno promosso la strutturazione del Patto di Fiume. Prima della firma della Convenzione Quadro del Patto nel maggio 2015, si è costituito il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto, nato nel febbraio 2015 con lo scopo di dare attuazione alle istanze partecipative del Patto attraverso una struttura organizzativa di cornice. Il Presidio è tra i firmatari del Patto stesso e i propri portavoce partecipano a pieno titolo agli organi di governance del Patto. Il Presidio conta circa 150 associati nei 10 Comuni del Patto di Fiume Simeto. Circa 1/3 dei soci del Presidio è dato da altre associazioni, e questo consente dunque di intercettare una platea ampia di attori che variamente hanno partecipato alla scrittura della Strategia. Sono soci del Presidio, inoltre, anche singoli cittadini e realtà socio-economiche operanti nella Valle (cooperative, piccole imprese, consorzi di produttori).

All'interno del Presidio Partecipativo si sono attivati diversi gruppi di lavoro su temi specifici quali agricoltura, acqua, rifiuti, energia. Essi hanno prodotto idee, progetti, interventi.

Per tale ragione, il Presidio Partecipativo è considerato un punto di riferimento per la SNAI e un collante tra area progetto e area strategica: ha contribuito al processo di scouting e contribuisce ad incentivare la partecipazione al processo in atto sia in area progetto che in area strategica.

Insieme al Presidio Partecipativo, le Associazioni del territorio di Centuripe hanno inoltre costituito un Coordinamento per coinvolgere la popolazione centuripina, più anziana e isolata.

Affianco al Presidio, docenti, ricercatori e studenti dell'Università di Catania costituiscono un altro gruppo di attori rilevanti. Dall'avvio della collaborazione sono state condotte una decina di tesi di laurea e 2 tesi di dottorato a servizio del percorso di Patto, oltre a 5 edizioni di *summerschool* internazionali. In particolare, intercorrono relazioni stabili e durature con The University of Memphis e University of Massachusetts Boston da anni; sono stati condotti progetti di ricerca in partnership con Mississippi State University e con Auburn University.

L'Università è inoltre un attore rilevante nell'ambito della governance del Patto di Fiume in quanto responsabile del coordinamento del Laboratorio di Patto, formato da tecnici comunali che l'Università si impegna a coordinare e accompagnare in una prospettiva di contaminazione delle competenze e reciproco scambio.

I tecnici, i segretari e il personale amministrativo dei comuni costituiscono un altro gruppo di attori rilevanti, già coinvolti e attivi nella costruzione di una progettualità che possa gradualmente potenziare le capacità delle risorse umane in organico.

Gli attori rilevanti che hanno contribuito all'individuazione e all'approfondimento dei temi della filiera cognitiva si distinguono in due macro-gruppi: un primo macro-gruppo fa riferimento ai tavoli di lavoro già avviati dal Presidio Partecipativo sulle risorse ambientali e lo sviluppo locale che si sono ampliati con la partecipazione di nuovi soggetti; un secondo macro-gruppo è stato attivato grazie all'avvio della SNAI sul territorio per approfondire le questioni in merito ai servizi.

Altri attori rilevanti sono i rappresentanti degli Enti Istituzionali intermedi (di scala sovracomunale) che sono stati coinvolti nel processo di co-progettazione (USR, AASSPP, Città Metropolitana di Catania, Libero Consorzio Comunale di Enna, ANAS, Ferrovia Circumetnea).

Nel passaggio da preliminare a strategia, è stato inoltre avviato il percorso di co-progettazione con gli enti regionali competenti, in un arco temporale compreso tra giugno 2017 e novembre 2017. In questi 6 mesi di intenso lavoro - compresa la pausa estiva - è stato possibile attuare una contaminazione multi-livello tra enti locali, intermedi, regionali e nazionali, che ha apportato un valore aggiunto all'elaborazione delle proposte di intervento, verificando fattibilità della progettualità e coerenza rispetto alle diverse scale di programmazione.



L'ultimo tavolo di co-progettazione con gli Enti intermedi prima della consegna della Strategia, in questo caso Comuni, Città Metropolitana di Catania, Libero Consorzio Comunale di Enna e ANAS al lavoro per la mobilità il 9 novembre 2017.

SINTESI DEGLI ATTORI COINVOLTI -

| | |
|-------------------------|---|
| ATTORI ISTITUZIONALI | Istruzione MIUR USR (USR VII – USR VII) Assessorato Regionale all'Istruzione e alla Formazione Professionale (Servizio Edilizia Scolastica) Rete di Scuole per il Territorio - Primo Circolo Didattico Sante Giuffrida, con sede ad Adrano, C.F. 80012080877, Cod. Mec. CTEE04200D; Secondo Circolo Didattico Don A. La Mela, con sede ad Adrano, C.F. 80012820876, Cod. Mec. CTEE043009; Terzo Circolo Didattico San Nicolò Politi con sede ad Adrano, C.F. 93067380878, Cod. Mec. CTEE09000V; Primo Istituto Comprensivo G. Guzzardi, con sede ad Adrano, C.F. 80012640878, Cod. Mec. CTIC8A100Q; Secondo Istituto Comprensivo Canonico Vincenzo Bascetta, con sede ad Adrano, C.F. 80011020874, Cod. Mec. CTIC8A200G; Ginnasio Statale G. Verga, con sede ad Adrano, C.F. 80012580876, Cod. Mec. CTPC01000A; Istituto Tecnico Statale P. Branchina, con sede ad Adrano, C.F. 80023260872, Cod. Mec. CITD18000C; I.I.S.S. Benedetto Radice, con sede a Bronte C.F. 80021890878, Cod. Mec. CTIS01100X Istituto Secondario di Primo Grado G. Mazzini, con sede ad Adrano, C.F. 80012030872, Cod. Mec. CTMM095001; Primo Circolo Didattico "S. G. Bosco", con sede a Biancavilla, C.F. 80010290874, Cod. Mec. CTEE045001; Secondo Circolo Didattico, con sede a Biancavilla, C.F. 80027690876, Cod. Mec. CTEE04600R; Istituto Comprensivo A. Bruno, con sede a Biancavilla, C.F. 80014040879, Cod. Mec. CTIC82000E; Scuola Media Statale L. Sturzo, con sede a Biancavilla, C.F. 80011580877, Cod. Mec. CTMM099008; Istituto Superiore M. Rapisardi, con sede a Paternò, C.F. 80012510873, Cod. Mec. CTIS01200Q; I.I.S.S. Francesco Redi, con sede a Paternò, C.F. 93002880875, Cod. Mec. ctis016003 (CTRI01601P); Istituto Comprensivo Enrico Fermi, con sede a Catenanuova e sede associata a Centuripe, C.F. 80001800863 Cod. Mec. ENIC80600G; Istituto di Istruzione Superiore F. Fedele - I.P.S.S.E.O.A, con ad Agira e sede associata a Centuripe C.F. 80003690866, Cod. Mec. ENIS00800B (Scuola capofila). |
| | Salute Ministero della Salute Assessorato Regionale alla Salute (Dipartimento per la Pianificazione Strategica e Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico) Assessorato Regionale dell'Economia – Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali ASP 3 e ASP 4, che ai tavoli sono state rappresentate da delegati delle Direzioni Sanitarie MMG – PLS Assistenti sociali (Comuni) |
| | Mobilità Ministero dei Trasporti – Ferrovia Circumetnea Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità – Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti ANAS Città Metropolitana di Catania Libero Consorzio Comunale di Enna |
| | Sviluppo Locale ARTA GAL Etna Soprintendenza BBCCAA Catania ed Enna Museo Archeologico Regionale di Centuripe – Museo Regionale di Adrano |
| | Università Università degli Studi di Catania INFN – Laboratori Nazionali del SUD The University of Memphis The University of Massachusetts Boston Auburn University |
| | Altri attori istituzionali coinvolti Presidenza Consiglio dei Ministri – Agenzia per la Coesione Territoriale MiBACT IBAM CNR Regione Siciliana - Dipartimento Programmazione Regione Siciliana - Autorità di Gestione FSE Patto di Fiume Simeto |

Il partenariato socio-economico è stato costruito sempre entro la cornice generale del Presidio Partecipativo che, oltre alla componente no-profit e di volontariato, aggrega il tessuto della piccola e media imprenditoria locale. In ambito di sistemi agro-alimentari, il partenariato socio-economico ha un importante punto di riferimento nel GAL Etna. Inoltre, in fase di elaborazione della Strategia ha assunto un ruolo centrale il Biodistretto della Valle del Simeto, nato a seguito di un percorso maturato in seno al Patto e Presidio, nel luglio del 2016. Il Biodistretto è stato istituito con lo scopo di attuare percorsi di sviluppo sostenibile, solidale e partecipativo a partire dalla filiera del cibo di qualità. Il Biodistretto aggrega forze vive del tessuto socio-economico del territorio (es. Cooperativa Sociale Libera Terra) e loro associazioni (es. Rete delle Fattorie Sociali, Consorzio Euroagrumi), singoli consumatori, scuole. E' in corso l'adesione formale dei Comuni del Patto al Biodistretto attraverso l'approvazione di delibere di consiglio comunale per dare maggiore solidità istituzionale al partenariato socio-economico. Con riferimento alla filiera cognitiva, la dimensione culturale si completa con la dimensione culturale. Una costellazione di associazioni, operanti sia nell'Area Progetto (tra cui ha assunto un ruolo cardine l'Associazione La Locomotiva di Adrano) sia nell'Area Strategica, ha fornito il proprio contributo rivelando una propensione del territorio alla costruzione di un progetto culturale ampio. Per esempio, i promotori del progetto Stazioni Unite del Simeto (SUDS) per il recupero della tratta ferroviaria in dismissione Motta-Regalbuto, ex Ferrovia delle Arance (il progetto pilota è la rivitalizzazione della ex Stazione di San Marco a Paternò) costituiscono un altro gruppo di attori rilevanti per il raccordo tra Area Progetto e Strategica. Assieme la loro, la costellazione è ampia e in continuo ampliamento.



Momenti di aggregazione organizzati dal tessuto associativo locale

SINTESI DEGLI ATTORI COINVOLTI -

ASSOCIAZIONI
SOCIE DEL
PRESIDIO
PARTECIPATIVO
DEL PATTO DI
FIUME SIMETO

Associazioni del **Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto**, nato con lo scopo di dare attuazione al **Patto di Fiume Simeto** per la componente partecipativa dei cittadini:

1. Ass. La Locomotiva di Adrano
2. ASD Etna Climbers
3. Regalbutto Città Attiva M.A.S
4. Pro Loco Centuripe
5. AGESCI Gruppo Scout Paternò 3
6. AGESCI Gruppo Scout Adrano 1
7. A.S.D. Siciliano
8. Comitato Civico Salute Ambiente Adrano
9. Legambiente ANCIPA
10. Gruppo Culturale Arcadia
11. Gruppo Scout Motta S. Anastasia 1
12. Gruppo Donatori Volontari di Sangue Paternò
13. AGESCI Zona Alto Simeto
14. Associazione Laboratorio Simeto
15. Associazione Ragalna Futura
16. Associazione Alzheimer Paternò
17. Associazione Cultura e Progresso
18. Associazione Le Forre del Simeto
19. AGESCI Gruppo Scout Regalbutto 1
20. Associazione Pro Loco Ragalna
21. Associazione Gruppo Batarnù
22. Associazione M.C.G. Rinascita Licodia
23. Associazione UPIS
24. Associazione Obbiettivo Adrano
25. Associazione Consulta Giovanile Ragalna
26. Associazione Sicily.it
27. Associazione Vivisimeto
28. Associazione LIPU
29. Città Attiva Centuripe
30. Cittadina Attiva
31. InnerWheel Paternò Alto Simeto
32. Ass. Il Cirnel
33. Associazione Centro Studi e Cultura Valle del Simeto
34. Associazione Stratanova
35. AGESCI Gruppo Scout Paternò 1
36. Pro Loco Adrano
37. Associazione Musicale Città di Centuripe
38. Associazione Fraternita di Misericordia "S.M.Kolbe" Regalbutto
39. Associazione FIDAPA Adrano-Biancavilla
40. Ass. Artistico Culturale AGAZI
41. Pro Loco Regalbutto
42. AIAB

A questo elenco si aggiungono soci singoli, cooperative, aziende agricole, scuole e tutti quei *pezzini* che, vario titolo, stanno contribuendo a costruire il variegato mosaico della Comunità del Simeto.

5 | L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il quadro economico di sintesi per la Strategia d'Area della Val Simeto è il seguente

| | Legge di Stabilità (€) | PO FESR (€) | POR FSE (€) | PSR FEASR (€) | TOTALE (€) | % |
|---------------------------|------------------------|----------------------|---------------------|-------------------|----------------------|----------------|
| Servizi essenziali | 3.700.000,00 | 16.995.251,01 | 786.491,00 | 0,00 | 21.481.742,01 | 67,2% |
| Sviluppo Locale | 0,00 | 9.523.943,30 | 524.860,00 | 460.000,00 | 10.508.803,30 | 32,8% |
| TOTALE | 3.700.000,00 | 26.519.194,31 | 1.311.351,00 | 460.000,00 | 31.990.545,31 | 100,00% |

Le risorse pubbliche complessive utilizzate per le azioni declinate in 7 ambiti tematici, articolati in 25 interventi, come si evince dal seguente quadro. Si precisa che l'intervento C3 è articolato in ulteriori 14 schede di dettaglio; l'intervento F1 è articolato in ulteriori 9 schede di dettaglio.

| Cod. | Azione | Titolo intervento | Importo (€) | Fonte di finanziamento |
|------|--|--|-------------------|--|
| A1 | Sperimentazioni formative permanenti nelle scuole in rete | Scuola si-cura - Ambienti scolastici innovativi, accoglienti e a norma | 800.000,00 | PO FESR 10.7.1 |
| A2 | | Rete di Scuole per il "Territorio" (Rete di Scopo) e Carta delle Sperimentazioni Metodologiche | 533.500,00 | Legge di Stabilità |
| A3 | | Rete di Scuole per il Territorio - Focus Dispersione Scolastica - Scuole Presidi Culturali | 261.630,00 | POR FSE ASSE 3 Priorità 10.i Obiettivo specifico 10.1 Azione 10.1.1 |

| Cod. | Azione | Titolo intervento | Importo (€) | Fonte di finanziamento |
|------|--|---|--------------|------------------------|
| B1 | Empowerment dei cittadini per la salute garantita a tutti | Potenziare la rete dell'emergenza-urgenza - Realizzazione di un'eli-superficie | 150.000,00 | Legge di Stabilità |
| B2 | | Riorganizzare la rete territoriale dei servizi - Punto di Salute | 1.606.000,00 | Legge di Stabilità |
| B3 | | Punto Salute - Teleassistenza, Telemedicina, ADI PUA | 432.916,00 | PO FESR 9.3.8 |
| B4 | | Punto Salute - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione in ambito e-Health | 607.294,00 | PO FESR 2.2.1 |
| B5 | | Punto Salute - Realizzazione di piattaforme interoperabili delle banche dati | 327.000,00 | PO FESR 2.2.3 |
| B6 | | Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione digitale, la formazione e l'empowerment della cittadinanza in raccordo con le scuole (Presidi Sociali) per la salute e la socialità | 666.666,00 | PO FESR 2.3.1 |

| Cod. | Azione | Titolo intervento | Importo (€) | Fonte di finanziamento |
|------|--|--|-------------|---|
| B7 | Empowerment dei cittadini per la salute garantita a tutti | Empowerment della cittadinanza e scuole come "Presidi Sociali" per la salute e la socialità (Équipe multi-professionale) | 600.000,00 | Legge di Stabilità |
| B8 | | Formazione del Terzo Settore per l'Empowerment e per la Salute della cittadinanza | 524.861,00 | POR FSE ASSE 2 Priorità 9.i Obiettivo specifico 9.7 Azione 9.7.3 |

| Cod. | Azione | Titolo intervento | Importo (€) | Fonte di finanziamento |
|------|--|---|---------------|------------------------|
| C1 | Ricucitura degli itinerari per un sistema di mobilità integrato | Domenica in Circumetnea | 113.000,00 | Legge di Stabilità |
| C2 | | Rete di collegamenti intercomunalì circolari (bus navetta) | 510.500,00 | Legge di Stabilità |
| C3 | | Riqualificazione degli itinerari di collegamento tra i principali nodi territoriali e la rete viaria primaria | 13.913.175,01 | PO FESR 7.4.1 |

| Cod. | Azione | Titolo intervento | Importo (€) | Fonte di finanziamento |
|------|---|--|---------------------|--|
| D1 | Incentivare la cultura del saper fare | Simeto Rural Art Labs – Laboratori Cult-Rurali RAL – Ambienti di innovazione aperta (ispirati ai modelli organizzativi dei Living Labs e dei Fab Labs) | 1.333.333,33 | PO FESR 1.3.2 |
| D2 | | Simeto Rural Art Labs – <i>Occupiamoci</i> di Territorio | 524.860,00 | POR FSE ASSE 1 Priorità 8.i Obiettivo specifico 8.5 Azione 8.5.1 |
| E1 | Rafforzare comunità resilienti per la tutela attiva del territorio | Comunità resilienti, cura del territorio e gestione responsabile delle acque - Intervento per la messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio idrogeologico | 2.769.919,31 | PO FESR 5.1.1 |
| E2 | | Comunità resilienti, cura del territorio e gestione responsabile delle acque - Infrastrutture verdi e servizi eco-sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici | 170.000,00 | PO FESR 5.1.3 |

| Cod. | Azione | Titolo intervento | Importo (€) | Fonte di finanziamento |
|------|--|--|---------------------|------------------------|
| F1 | Promuovere filiere di energia pulita da fonti rinnovabili | Energia pulita da fonti rinnovabili negli edifici pubblici | 3.242.695,00 | PO FESR 4.1.1 |
| F2 | | Riqualificazione urbana funzionale – Riduzione consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica | 2.007.995,00 | PO FESR 4.1.3 |

| Cod. | Azione | Titolo intervento | Importo (€) | Fonte di finanziamento |
|------|---|---|-------------------|------------------------|
| G1 | Favorire lo sviluppo del sistema rurale della Val Simeto | Piano di sviluppo delle Potenzialità Rurali dal Basso per il Riuso e la Valorizzazione del patrimonio rurale della Val Simeto | 60.000,00 | PO FEASR 7.1 |
| G2 | | Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali della Val Simeto | 200.000,00 | PO FEASR 7.6 |
| G3 | | Rete di Itinerari Rurali per il Riuso e la Valorizzazione del sistema rurale della Val Simeto | 200.000,00 | PO FEASR 7.5 |

Le professionalità esterne necessarie al funzionamento dell'Ufficio Comune SNAI saranno finanziate a valere sulla Legge di Stabilità. Altre figure specialistiche saranno necessarie - soprattutto nella fase di progettazione esecutiva degli interventi e durante i primi step dell'attuazione della Strategia. Tali figure saranno finanziate attraverso risorse regionali.

| Cod. | Titolo intervento | Importo (€) | Fonte di finanziamento |
|------|---|-------------|------------------------|
| H1 | Coordinamento, attuazione e monitoraggio della SNAI Val Simeto | 187.000,00 | Legge di Stabilità |
| H2 | Assistenza alla progettualità e supporto specialistico per la SNAI Val Simeto | 248.200,00 | PO FESR 11.1.2 |

6 | Le misure di contesto

Nel 2002 il Piano per la Gestione dei Rifiuti della Regione Siciliana programma la costruzione di un inceneritore in un'area situata lungo il corso del fiume Simeto in Contrada Cannizzola, territorio di Paternò, ricadente nel Sito di Interesse Comunitario (SIC) Contrada Valanghe, esteso fino a Centuripe e situato nei pressi di un altro SIC, quello di Pietralunga. Gli abitanti della Valle si oppongono alla costruzione, in particolare i cittadini di Paternò e Adrano, già minacciati dallo smaltimento illecito di rifiuti pericolosi presso il SIC Poggio Santa Maria, e gli abitanti di Biancavilla, già provati dalle conseguenze dell'esposizione all'amianto causate da una cava - ora chiusa e bonificata - sul Monte Calvario. La tutela del fiume e del territorio aggrega dunque le comunità e il fiume diventa un elemento fisico e simbolico attorno cui costruire una visione condivisa del presente e del futuro, affiancando le azioni di protesta e contrasto a un processo di elaborazione di proposte per una nuova idea di sviluppo dell'area. Dal 2008 si avvia e consolida l'incontro tra le Associazioni locali e l'Università degli Studi di Catania che si concretizza nella volontà di costruire un piano di azione dal basso che emerga dal vissuto, dall'ascolto dei bisogni, dall'individuazione dei quadri valoriali e dall'identificazione delle progettualità già presenti sul territorio - da supportare e valorizzare. Dal 2009 al 2010 prende dunque vita una prima intensa sperimentazione di Mappatura di Comunità, condotta in forma volontaria da studenti, tesisti, ricercatori, che ha come fulcro la costruzione di mappe del territorio aperte al contributo di tutti (dai bambini agli anziani, dagli ambientalisti agli agricoltori, dai gruppi di mamme agli esperti di varie discipline). Attraverso la Mappatura vengono messi a fuoco alcuni elementi centrali per il territorio: la cura delle acque, la promozione di un sistema agricolo di qualità in armonia con l'ambiente, la gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti e dell'energia, la promozione di percorsi di turismo responsabile e di forme di abitare sostenibile.

Nel frattempo, a seguito di lunghe vicende giudiziarie, la Valle del Simeto ottiene ciò che richiede con forza: l'inceneritore non verrà costruito.

Nell'Aprile 2010 i materiali prodotti dalla Mappatura di Comunità vengono consegnati alle amministrazioni e si dichiara la necessità di costruire un "Patto tra Cittadini e Istituzioni per far rivivere la Valle del Simeto" (dal nome dell'incontro svoltosi a Biancavilla). Prende così formalmente avvio la costruzione di uno strumento che è al contempo un Contratto di Fiume e Piano di sviluppo locale dal basso, chiamato "Patto di Fiume Simeto", la cui prima sottoscrizione avviene nell'aprile 2012 ad Adrano. Le associazioni del territorio si uniscono nel Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto, nato per coordinare le associazioni interessate ad alimentare il percorso del Patto, cui aderiscono più di 40 associazioni. Nel settembre 2013 i comuni firmatari del Patto di Fiume Simeto, su sollecitazione dei cittadini, si candidano alla Strategia Nazionale Aree Interne. Il riconoscimento come area sperimentale ha portato a una perimetrazione nella quale sette comuni (Belpasso, Motta Sant'Anastasia, Paternò, Ragalna, Regalbuto, Santa Maria di Licodia, Troina) formano l'Area Strategica, mentre i Comuni di Adrano, Biancavilla e Centuripe costituiscono l'Area Progetto. Nel maggio 2015 presso il Rettorato degli Studi di Catania i 10 comuni della Val Simeto, l'Università stessa, il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto e il Consorzio di Bonifica di Enna firmano la Convenzione Quadro del Patto di Fiume Simeto, dopo un ulteriore processo volontario di approfondimento dei quadri conoscitivi e propositivi sintetizzati negli Allegati A e B della Convenzione stessa. I temi messi a fuoco in fase di costruzione del Patto di Fiume hanno ispirato l'identificazione della filiera cognitiva della SNAI. Tra questi, il tema della gestione virtuosa dei rifiuti ha assunto un valore centrale per la comunità, visto il punto di partenza della storia che ha poi generato il Patto di Fiume e il percorso SNAI stesso.

In ambito SNAI, si è deciso di lavorare sul tema rifiuti trattando la questione - innanzitutto - come questione culturale. In questo senso, il lavoro che porterà avanti la Rete di Scuole per il Territorio e il polo Simeto Rural Art Labs sarà un perno attorno cui costruire percorsi di comunità consapevoli e responsabili verso la valorizzazione degli scarti/risorse.

In questa cornice, si inserisce la *Community Planning Ecological Design (CoPED) Summer School* - quinta edizione 2017 - organizzata da University of Massachusetts Boston, The University of Memphis, in partnership con l'Università degli Studi di Catania, il Patto di Fiume Simeto, il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto. Sulla base dei ragionamenti maturati negli anni, nel suo quinto anno di lavori la *Summer School* si è interrogata su come costruire una Strategia Rifiuti Zero dal basso e una economia circolare per la Valle. La scuola è partita un'asserzione: è necessario dare priorità ad approcci *low-tech*, evitando tecnologie che favoriscano la concentrazione di potere e capitali in poche mani, come forma di prevenzione per evitare l'infiltrazione di specifici attori che - nella difficile storia dell'Isola - sono connessi alla criminalità organizzata. A valle del percorso di Ricerca-Azione della scuola, sono emerse idee progettuali e interventi di varia natura. Da una parte, è stata messa a

fuoco la necessità di lavorare su una proposta legislativa che consenta di rivedere l'organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti. Dall'altra parte, sono emerse idee progettuali diverse e complementari. E' stata proposta la creazione di un *Ecological Hub* quale modello organizzativo entro il quale avviare progetti di comunità per la gestione dei rifiuti integrata con gli altri aspetti della progettazione ecologica. E' stato proposto un programma di compostaggio di comunità, una campagna educativa, un progetto di economia circolare nelle scuole, una piattaforma di gestione degli scarti per il Biodistretto e l'istituzione di un centro di ricerca qualificato. In ambito SNAI, queste proposte saranno sviluppate e integrate nell'attuazione degli interventi della Rete di Scuole e del Polo Simeto Rural Art Labs.

Al contempo, le amministrazioni si sono già date da fare per attuare interventi di piccola scala che consentano di aggiungere piccoli tasselli al percorso complessivo della Valle.

Ad Adrano, si prevede la realizzazione di un impianto sperimentale di "lombricoltura" che verrà alimentato principalmente mediante l'impiego di scarti alimentari, sfalci e potature. L'impianto si compone di 13 vasche di 30 mq ciascuna per una capienza singola di 21 mc. L'intero impianto - della superficie complessiva di 390 mq - sarà alimentato con circa 250 tonnellate annue di sostanza organica, producendo a regime una quantità di lombrichi di oltre 100 milioni di unità e una quantità di humus di circa 75 tonnellate per anno. L'impianto è dimensionato per 3.500 abitanti equivalenti (850 famiglie) e produrrà humus per una superficie ammendabile annua pari a 8 ha. A regime, l'impianto produrrà un risparmio nello smaltimento della frazione umida - intercettata prima del suo conferimento quale rifiuto - pari a circa 30.000 euro, producendo così un risparmio del 10% sul totale oggi speso per il conferimento in discarica degli scarti umidi. Il calcolo sommario della spesa ammonta a circa 120.000 euro. L'utilizzo come fertilizzante ammendante dell'humus di lombrico arricchisce il suolo di componenti biotici capaci di riequilibrare i terreni agricoli. Il suolo, infatti, dopo anni di utilizzo di fertilizzanti di sintesi, ha subito un progressivo depauperamento della sostanza organica e una conseguente diminuzione della componente biotica. L'allevamento dei lombrichi e la produzione di humus contribuirà a contrastare tali fenomeni e a ricucire relazioni virtuose tra città e campagna.

A Biancavilla, su input di alcuni attori coinvolti nel tavolo rifiuti SNAI (Associazione Rifiuti Zero Sicilia, I.R.S.S.A.T. - Istituto di Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione sull'Ambiente ed il Territorio con sede a Biancavilla, membri dell'associazionismo locale), si propone la realizzazione di un prototipo di un biodigestore comunale modulare - come pilota per l'Area - dal costo pari a circa 1.020.000 euro. Tale proposta risulta adatta al contesto di riferimento: a Biancavilla si producono 1700 tonnellate/anno e si effettua già il 66% di raccolta differenziata (la qualità della raccolta differenziata è importante per l'ottenimento di un compost di qualità). La realizzazione dell'impianto consentirà una cospicua riduzione dei costi di smaltimento, riduzioni della tariffa, riduzioni di CO₂, maggiore coinvolgimento della popolazione nel sistema di trattamento dei rifiuti;

introiti derivanti dalla valorizzazione del biogas; maggiore pulizia delle altre frazioni non organiche e maggiori incassi per il Comune derivanti dal riciclo, miglior controllo dei flussi verso i consorzi di filiera e della qualità del rifiuto; un ulteriore miglioramento della qualità e quantità di raccolta differenziata. L'impianto sarà progettato per intercettare la produzione attuale di organico e la sua modularità consentirà il trattamento del 100% della produzione di organico del Comune.

A Centuripe, si potenzia l'esistente. Sono stati infatti stanziati 408.000 euro a valere su risorse FSC-ODS (Delibera CIPE n.79/2012) per l'adeguamento del Centro Comunale di Raccolta (CCR). La Regione, con decreto del 26 ottobre 2017 emanato dall'Assessorato Energia e Servizi di Pubblica Utilità - Dip. Acqua e Rifiuti - ha finanziato 4 CCR in provincia di Enna, tra cui quello di Centuripe. I Centri Comunali di Raccolta hanno lo scopo di incrementare la raccolta differenziata e sono costituiti da aree presidiate e allestite ove si svolge l'attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni e - per le frazioni non recuperabili - di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata. Al fine di poter offrire un servizio efficace ed efficiente ai cittadini, i CCR devono essere sia dotati delle necessarie attrezzature, sia promossi attraverso azioni di sensibilizzazione e disseminazione. In tal senso, il potenziamento del CCR di Centuripe prevede: l'acquisizione di nuovi macchinari (un compattatore scarrabile elettrico e quattro autocabinati porter); l'implementazione di un sistema digitale integrato che, partendo dai dati dei singoli utenti, assocerà un codice Qr ad ogni frazione della raccolta consentendo di attuare la riduzione della tariffa puntuale e quindi un giusto risparmio in bolletta per i cittadini; un'articolata campagna di sensibilizzazione e disseminazione. A sostegno delle attività di raccolta differenziata, infatti, saranno attivate azioni di informazione, alcune delle quali sono già in corso. Nel dettaglio: creazione di un'area dedicata sul sito istituzionale dell'ente e una pagina *social network* al fine di fornire costantemente informazioni utili e aggiornate sul progetto e su *best practices* correlate; tavoli di approfondimento con diversi attori locali; incontri di formazione sulle pratiche di GPP; campagna di visibilità sul territorio (manifesti, locandine etc.); serate pubbliche informative; punti informativi itineranti; calendari e opuscoli; consegna porta a porta del materiale informativo; comunicazione via app e tramite alert system (sistema di informazione che dopo pochi giorni dall'attivazione ha già visto la registrazione del 60% della cittadinanza); azioni di educazione ambientale nelle scuole.

Per i tre Comuni, si propone inoltre di realizzare un centro per il riutilizzo della materia e il recupero della frazione residuale - in esso troverà spazio anche il riciclo creativo, in sinergia con gli operatori culturali. Tale centro sarà occasione per avviare percorsi di micro-imprenditoria locale giovanile per mettere a valore scarti di varia natura, al fine di creare e sostenere la nascita di cooperative sociali nel territorio. Si intende inoltre promuovere programmi di formazione, sensibilizzazione e monitoraggio partecipato delle micro-discariche diffuse (mappatura partecipata + programmi specifici nelle scuole + programmi specifici con gli agricoltori, con il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste). I laboratori RAL avranno un ruolo strategico nel riuscire a catalizzare e attuare l'articolato sistema di interventi proposto.

Monte Calvario a Centuripe: un altro passo verso il consolidamento dei 365 dissesti

Nel Piano di Assetto Idrogeologico sono censiti 365 dissesti a Centuripe, Comune tra i comuni più colpiti del bacino idrografico del Fiume Simeto; si tratta di circa 900 ha di superficie (per un'estensione pari al 5% dell'intero territorio comunale). Il P.A.I. della Regione Siciliana ha classificato il Monte Calvario come zona a rischio molto elevato R4, interessata da un fenomeno franoso con codice 094-04CE005, rientrante nella fascia di priorità 1. Il monte, a quota m. 718 s.l.m., è inserito a scena aperta sul paesaggio circostante, di fronte all'immensa mole del vulcano etneo, alle propaggini dei monti Nebrodi e ai Monti Erei, di cui ne costituisce una delle ultime vette verso la Valle del Simeto. Sulla sommità del Monte si trova la chiesetta del Calvario cui si accede tramite il fianco meridionale del monte, l'unico a presentare una parziale urbanizzazione lungo il percorso che consente di accedere alla sommità. Dalla via Torino si diparte infatti un vialetto gradinato che si conclude in una terrazza belvedere dove è ubicata la chiesetta a pianta esagonale; la scalinata e la chiesetta sono luoghi molto frequentati dalla popolazione locale per ragioni di culto e per l'alta valenza identitaria che il sito ha assunto negli anni. Tale valenza simbolica si comprende attraverso il toponimo stesso, "luogo del cranio" per l'aramaico Gulgutha, riferito al monte di Gerusalemme dove fu crocifisso Gesù Cristo. Alle pendici ricade un'area estesa per circa m² 18.266, ubicata interamente entro il perimetro urbano di Centuripe, destinata a verde pubblico attrezzato nel vigente P.R.G., cerniera tra il centro antico e la zona di nuova espansione denominata Largo Taormina. Su tale area è stato avviato dal Comune di Centuripe l'iter di progettazione per la realizzazione di un parco urbano, su cui sono stati già acquisiti i pareri favorevoli della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna con prot. n. 2627 del 13.04.1992 e dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste con prot. n. 3587 del 12.04.1995. **Il progetto complessivo per la realizzazione di un parco urbano Monte Calvario è inserito nel Piano Nazionale di Opere e Interventi e Piano Finanziario per la riduzione del Rischio Idrogeologico (Italiassicura, p.483).** Il primo passo per la realizzazione del Parco non può prescindere dalle opere di consolidamento dello stesso, individuate quali prioritarie non soltanto per la realizzazione del Parco stesso, ma per garantire l'incolumità degli abitanti che vivono e transitano nell'area. Si propone inoltre di realizzare la piantumazione e sistemazione - mediante attrezzature leggere per la fruizione - delle pendici del Monte.

Tale intervento funge sia da servizio eco-sistemico, sia da opportunità educativa per la "Rete di Scuole" e per il complessivo beneficio della Comunità, nella prospettiva di costruire una Learning Valley dalla spiccata sensibilità ecologica.



Le prime due foto riportano la localizzazione di Monte Calvario a Centuripe.

La terza foto riporta un gruppo di volontari all'opera in un'azione dimostrativa per la riforestazione di un sito a ridosso del Fiume Simeto a Ponte Barca, località dell'area strategica, accompagnati dal Prof. Tim Schauwecker della Mississippi State University, durante una OECD Fellowship nel 2015. Tali azioni si ispirano alla lezione di attivisti come Wangari Maathai, Premio Nobel per la Pace.

L'ex Macello di Adrano: edificio simbolo per la Comunità

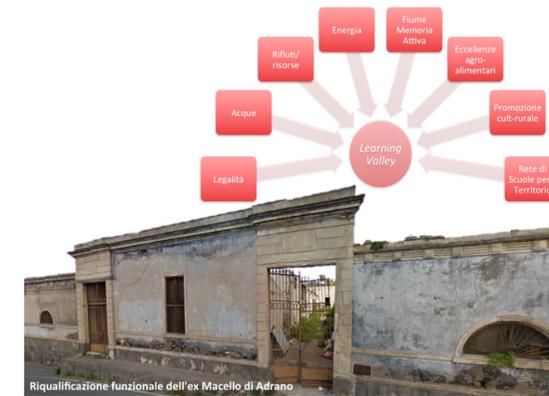
Tra i bisogni espressi dagli attori partecipanti ai tavoli SNAI, è emersa la necessità di **riqualificare diversi edifici pubblici tra quelli attualmente in disuso e abbandono nelle disponibilità delle Amministrazioni Comunali dell'Area Progetto SNAI**. E' stata poi messa a fuoco la volontà di individuare un **edificio strategico** sia per concentrare in esso una **“cabina di regia”** delle azioni SNAI, sia per istituire un luogo dalla forte valenza simbolica in cui sia possibile riconoscere concretamente - attraverso specifici interventi - tutti gli aspetti della filiera cognitiva costruita nei tre anni di co-progettazione SNAI, sia per svolgere in esso le azioni individuate - mediante un lungo iter di progettazione di comunità - per una **Valle dell'apprendimento permanente e diffuso**. L'idea di utilizzare un edificio del patrimonio pubblico in disuso, da recuperare e rifunzionalizzare, emerge dalla consapevolezza dell'importanza del riuso dei manufatti storici per i bisogni e le esigenze delle società contemporanee, tendendo conto anche della necessità di limitare il consumo di suolo.

Durante le varie fasi di progettazione, era stato individuato un edificio specifico, l'**ex Macello di Adrano**, scelto per la propria **posizione baricentrica e strategica a cavallo tra i tessuti urbani e rurali** oltre che per una crescente attenzione manifestata nei confronti della struttura dal tessuto associativo locale.

Collocato nel Comune di Adrano in via M. SS. delle Salette, l'edificio era già stato individuato da anni - su iniziativa delle associazioni e dell'Ente Locale - come potenziale centro di educazione e formazione ambientale. Esiste, infatti, un primo progetto, elaborato nel 2011, che consente di valutare tecnicamente l'entità dei lavori da compiere per la riqualificazione della struttura.

Il fabbricato, esteso per una superficie pari a circa 810 mq, è situato a sud-ovest del nucleo urbano di Adrano e si affaccia sulla Valle del Simeto, lungo il costone della cosiddetta “Rocca S. Leo”, terrazzo lavico che costituisce un balcone paesaggistico verso il fiume e consente una connessione visuale con i calanchi e con Centuripe, il Comune più isolato dell'Area Progetto. L'edificio è adiacente a Parco Salanitro, dove l'Istituto Agrario, di concerto con l'AC, svolge già alcune sperimentazioni didattiche che si intendono potenziare.

Realizzato in muratura portante, il manufatto risale alla fine dell'800 e fino al 1970 è stato destinato a macello comunale. Dopo la dismissione, è stato adibito a deposito comunale per alcuni anni e versa oggi in stato di abbandono. Planimetricamente è di forma trapezoidale con ambienti distribuiti lungo la direttrice sud-ovest attraverso un ampio corridoio centrale a cielo aperto. **Le proprie caratteristiche morfologiche lo rendono adatto a un uso flessibile: essendo già suddiviso in micro-ambienti, può ospitare una molteplicità di funzioni contemporaneamente; l'ampio corridoio centrale può essere adibito anche a spazio espositivo se dotato di un'ideale**



copertura realizzabile anche con materiali leggeri; la superficie complessiva è tale da non rendere la gestione del manufatto particolarmente onerosa e di consentirne la sostenibilità nel lungo termine.

E' stata evidenziata la necessità di **individuare in modo chiaro la governance della struttura: l'Area ha lavorato in questa direzione, riattivando la rete di attori già coinvolti nell'iter di progettazione di comunità (PA, Rete di Scuole, Università e centri di competenza, tessuto associativo, tessuto imprenditoriale) e programmando i passaggi da sviluppare per la costruzione della miglior forma organizzativa che possa consentire il coordinamento dei suddetti attori.**

In fase conclusiva dell'iter di progettazione SNAI, sono emerse non poche difficoltà nel verificare la coerenza dell'intervento di riqualificazione funzionale dell'Ex Macello con le misure individuate come possibili canali di finanziamento. In sede di co-progettazione multilivello, ciascuno per le proprie competenze si è preso l'impegno di ricercare altre opportunità di finanziamento, da verificare e attivare nel breve termine vista l'importanza dell'intervento nel disegno complessivo della Strategia. L'Amministrazione Comunale di Adrano ha candidato l'intervento all'assegnazione dei fondi destinati alla messa in sicurezza degli edifici pubblici dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, art.1 - comma 853. L'Area si augura che un **lavoro sinergico possa condurre all'individuazione dello strumento più adatto per consentire il finanziamento della riqualificazione funzionale dell'ex Macello di Adrano per renderlo polo Cult-Rurale e Museo della Memoria attiva del Fiume, in continuità con le attività elaborate nei laboratori RAL.**

Tale edificio ha assunto valore simbolico: se realizzato, rappresenterà le “possibilità che divengono realtà” grazie a percorsi cooperativi tra “cittadini e istituzioni”, rispecchiando lo stesso spirito che ha animato la nascita del Patto di Fiume Simeto, l'auto-candidatura SNAI e l'intenso percorso di co-progettazione svolto.

7 | Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della stessa

Come si evince dai capitoli precedenti, la Strategia d'Area è esito di un articolato processo partecipato dal basso e di un intenso lavoro di co-progettazione istituzionale multi-livello. Per dare evidenza di tale processo, si riportano sinteticamente le tappe salienti. Tali tappe sono state ricostruite utilizzando - come fonti - diversi materiali d'archivio, tra cui gli inviti trasmessi di volta in volta agli attori coinvolti. Oltre alle tappe qui ricostruite, si sono svolti numerosi momenti di lavoro che hanno consentito una graduale maturazione delle idee progettuali. Tutti gli incontri sono stati condotti sulla base del principio di trasparenza e di massimo coinvolgimento degli attori locali. Il punto di partenza è stato dato dalla rete associativa di riferimento del Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto, cui si sono progressivamente aggiunti altri attori. I partecipanti sono stati sempre registrati al fine di poter costruire una banca dati di contatti cui indirizzare le comunicazioni sull'avanzamento dei lavori e gli inviti. Sono stati utilizzati diversi mezzi di comunicazione per consentire la massima divulgazione del processo in corso. Sono stati coinvolti, complessivamente, circa 500 attori nei due anni di lavoro dedicati alla SNAI (2015-2017).

PRIMA FASE: Candidatura, selezione dell'area e stesura della Bozza.

Dal 2009 al 2010 prende vita una prima intensa sperimentazione di Mappatura di Comunità, attraverso la quale vengono messi a fuoco gli elementi centrali per il territorio della valle del Simeto: la cura delle acque, la promozione di un sistema agricolo di qualità in armonia con l'ambiente, la gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti e dell'energia, la promozione di percorsi di turismo responsabile e di forme di abitare sostenibile.

Nell'**Aprile 2010** viene avviata la costituzione del "Patto di Fiume Simeto", il cui primo protocollo d'Intesa è siglato ad Adrano nell'aprile 2012.

Il **13 novembre 2013** i Comuni firmatari del Patto di Fiume candidano la Valle del Simeto come Area Progetto per la Strategia Nazionale di Sviluppo delle Aree Interne. L'Area viene selezionata quale area sperimentale di rilevanza nazionale.

Il **12 settembre 2014**, si svolge il primo focus d'Area alla presenza del Comitato Nazionale Aree Interne, a Biancavilla. Durante l'incontro assembleare, si annuncia la scelta dell'Area quale "sperimentale di rilevanza nazionale" per la qualità del processo partecipativo messo in campo. Adrano, Biancavilla e Centuripe sono individuati quali Comuni che costituiscono l'Area Progetto. I restanti comuni del Patto sono Area Strategica.

Il **27 febbraio 2015** si costituisce il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto allo scopo di organizzare il variegato tessuto associativo locale.

Il **17 maggio 2015** viene sottoscritta la Convenzione Quadro Patto di Fiume Simeto per dare struttura al processo innovativo di sviluppo locale in corso, attuato attraverso forme di democrazia diretta ispirata al principio di sussidiarietà di cui all'Art. 5 del Trattato UE e all'art. 118 della Costituzione Italiana.

Con deliberazione n. 162 del **22 giugno 2015** la Giunta Regionale Siciliana approva l'Area Simeto Etna quale "area sperimentale di rilevanza nazionale".

Giugno 2015: *Community Planning Ecological Design (CoPED) Summer School*, finalizzata a focalizzare le indicazioni programmatiche e progettuali per la rigenerazione urbana e rurale della Valle, a supporto del processo di elaborazione della Bozza di Strategia.

Tra **luglio e agosto 2015** si svolgono ad Adrano, Biancavilla e Centuripe i tavoli partecipati per la scrittura della Bozza di Strategia.

Il **19 agosto 2015** ad Adrano si svolge l'incontro tra i sindaci di Adrano, Biancavilla e Centuripe per individuare le linee programmatiche e gli atti amministrativi finalizzati alla stesura della Convenzione associata dei Servizi fra i tre Comuni, pre-requisito necessario per la Strategia. Adrano è individuato quale Comune capofila.

25 agosto 2015 (Adrano), **26 agosto 2015** (Centuripe), **27 agosto 2015** (Biancavilla): assemblee pubbliche per mettere a fuoco quanto elaborato dai tavoli partecipati (sui diversi temi: diritti di cittadinanza, sviluppo locale e gestione associata) e si inquadrano i passi successivi del percorso.

Il **29 settembre 2015** viene approvato lo schema di convenzione quadro SNAI fra i Comuni di Adrano, Biancavilla e Centuripe per ottemperare al pre-requisito istituzionale dato dall'associazionismo dei comuni.

A **settembre 2015** viene trasmessa al Comitato Nazionale Aree Interne la prima versione della Bozza; ricevuti i commenti, a **novembre 2015** viene trasmessa e approvata la versione finale.

Il **28 gennaio 2016** ad Adrano: Assemblea dei Sindaci dell'Area Progetto per la nomina dell'assistenza tecnica SNAI Val Simeto: Le assemblee dei Sindaci e dei funzionari designati per l'avanzamento della definizione del pre-requisito associativo proseguono l' **08 marzo** e il **18 aprile 2016**.

SECONDA FASE: dalla Bozza al Preliminare di Strategia

Visite di campo, scouting e focus group con la partecipazione del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne e del Formez.

20/21/22 aprile 2016: ad Adrano, Biancavilla e Centuripe si discute di agricoltura (Biodistretto "Valle del Simeto"); osservatorio sui rifiuti e qualità delle acque; istruzione (Learning Valley- Scuole come Presidi Sociali; Rete di scuole per il Territorio); Salute (potenziamento rete territoriale dei servizi, emergenza-urgenza, prevenzione e stili di vita); mobilità (miglioramento delle infrastrutture viarie, potenziamento trasporto collettivo).

Il **03 maggio 2016** proseguono ad Adrano le Assemblee dei Sindaci Area Interna Valle del Simeto per la modifica delle convenzioni su servizi/funzioni associate dell'area Valle del Simeto sulla base della nota elaborata dagli esperti Formez.

24/25/26 maggio 2016 ad Adrano, Biancavilla e Centuripe si discute di agricoltura, cultura, artigianato, accoglienza, acque, rifiuti, energia e protezione aree naturali; convenzioni su servizi/funzioni associate; energia.

21/22/23 giugno 2016 ad Adrano, Biancavilla e Centuripe si approfondiscono i temi Salute e Istruzione con il supporto delle referenti del Comitato Nazionale Aree Interne per i relativi Ministeri.

18/19/20 luglio 2016: Tavoli di lavoro presso l'Università di Catania, Adrano e Centuripe (Agricoltura, Sanità, Acque, Rifiuti, Mobilità e Istruzione).

Il **19 luglio 2016**, inoltre, si conferisce incarico al Sindaco di Adrano, n.q., di proporre all'Università di Catania – Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura - l'attivazione di un assegno di ricerca finalizzato all'Accompagnamento delle attività necessarie alla stesura del documento "Preliminare di Strategia" e del documento di "Strategia" - SNAI.

Il **19 settembre 2016** si avviano le procedure per l'attivazione dell'Assegno di Ricerca e viene organizzata la riunione del successivo 27 Settembre con il Comitato Nazionale Aree Interne. Vengono inoltre discusse le schede di approfondimento propedeutiche alla stesura del Preliminare di Strategia elaborate dai tavoli.

27 settembre 2016: focus 2 ad Adrano; presentazione dello stato dei lavori e discussione dei documenti propedeutici alla stesura del preliminare di strategia dell'Area Interna con i soggetti competenti a livello ministeriale e regionale.

Il **3 ottobre 2016** ad Adrano si tiene l'Assemblea dei Sindaci e dei referenti d'Area per discutere in merito all'incontro del 27 Settembre con il Comitato Nazionale Aree Interne; si compie un'analisi e una riflessione su quanto fatto finora e su come lavorare per avanzare le schede propedeutiche alla stesura del Preliminare di Strategia.

Il **19 ottobre 2016** si svolgono ad Adrano i tavoli tecnici sulla Salute e sull'Istruzione; si effettua un'analisi dei commenti alle schede tematiche propedeutiche alla stesura del preliminare di strategia - pervenuti dal Comitato Nazionale Aree Interne - alla presenza di Dirigenti Scolastici, USR, AASSPP, medici di base.

Il **3 e 4 novembre 2016** si svolgono ad Adrano i tavoli tecnici sulla Salute e sull'Istruzione coadiuvati dai progettisti e dagli esperti del Comitato Nazionale Aree Interne.

Il **17 novembre 2016** prosegue il lavoro per la definizione del testo finale delle Convenzioni per la gestione associata di funzioni e servizi.

Il **21 novembre 2016** sono convocati ancora i tavoli tecnici per la definizione degli interventi da inserire nel preliminare di strategia (Mobilità e Sviluppo locale).

Il **2 dicembre 2016** viene approvato l'elenco finale dei progetti da inserire nel Preliminare di Strategia da parte della cabina di regia SNAI Val Simeto (sindaci e assessori competenti, assistenza tecnica e Università di Catania, referenti del Patto e del Presidio Partecipativo).

Il **15 dicembre 2016** viene trasmesso il documento di Preliminare di Strategia.

Il **27 dicembre 2016** è convocata ad Adrano l'Assemblea dei Sindaci e la cabina di regia per la definizione delle modalità operative per redigere la Strategia entro i tempi stabiliti dal Comitato Nazionale Aree Interne.

Dopo aver recepito i commenti elaborati dagli esperti competenti del Comitato Nazionale Aree Interne, l'Assistenza Tecnica trasmette la versione aggiornata di documento Preliminare; il Preliminare è approvato con nota prot. DPCOE0000201-P-25-01-2017, trasmessa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale al Comune Capofila SNAI Val Simeto il **25 gennaio 2017**.

Le valutazioni regionali sono esitate con nota prot. 9371 del **22 maggio 2017**, inviate dal Dipartimento Regionale per la Programmazione al Comune Capofila.

Il **29 e il 30 maggio** una delegazione d'Area partecipa al Forum Aree Interne 2017 ad Aliano.

TERZA FASE: dal Preliminare alla Strategia d'Area.

Il **13 e 19 giugno 2017** si svolgono i primi incontri tecnici di co-progettazione a Palermo su Mobilità, Istruzione e Salute, presso il Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana.

Il **6 luglio 2017** si svolgono ad Adrano gli incontri Tecnici di co-progettazione per la definizione della Strategia d'Area. E' convocato il Tavolo Istruzione per poter definire e precisare l'organizzazione, i contenuti e le modalità operative della "Rete di Scuole per il Territorio" assieme ai Dirigenti Scolastici delle 17 scuole dell'Area Progetto.

Nel corso del mese di **luglio 2017** si svolgono continui incontri di co-progettazione con i soggetti competenti (ANAS, FCE, Città Metropolitana di Catania, Libero Consorzio Comunale di Enna, AASSPP, dirigenti scolastici)

Il **13 luglio 2017**, ad Adrano, si svolge un incontro organizzato per dare seguito al percorso condiviso di progettazione per la definizione della Strategia d'Area Val Simeto - di concerto con il Comitato Nazionale Aree Interne - e per la discussione delle tematiche relative a Salute e Istruzione.

Il **27 luglio 2017**, si svolge a Palermo, presso l'Assessorato Regionale della Salute, l'incontro di co-progettazione in merito al relativo ambito tematico, per definire gli interventi già delineati nel Preliminare di Strategia e discussi nei precedenti incontri del 19 giugno, del 06 luglio e del 13 luglio. Il tavolo ha avuto l'obiettivo di individuare gli impegni da sottoscrivere per la progettazione e attuazione dei suddetti interventi, di concerto tra la referente del Comitato Nazionale Aree Interne, l'Assessorato Regionale della Salute, AASSPP Catania ed Enna e gli Enti Locali.

Il **3 Agosto 2017** si svolge a Palermo un ulteriore incontro di co-progettazione sul tema della Mobilità per la definizione della Strategia d'Area con i soggetti competenti.

Il **4 agosto 2017** si svolge a Centuripe un approfondimento sul tema Salute con AASSPP e soggetti competenti per la messa a punto dell'articolato sistema di interventi sul tema.

Il **18 settembre 2017** una delegazione d'Area partecipa all'incontro nazionale per la costruzione della Federazione delle Aree Interne.

A **settembre e ottobre 2017** prosegue l'intenso percorso di co-progettazione con i soggetti competenti in merito ai vari ambiti tematici (ANAS, FCE, Città Metropolitana di Catania, Libero Consorzio Comunale di Enna, AASSPP, USR, dirigenti scolastici).

Il **12 ottobre 2017** si svolge a Palermo presso l'Assessorato Istruzione e Formazione Professionale l'incontro di co-progettazione con l'Autorità di Gestione FSE.

Il **17 ottobre 2017** si svolge a Centuripe un tavolo tecnico di approfondimento degli interventi proposti in Strategia.

Il **18 ottobre 2017** si svolge presso l'Università di Catania un tavolo sugli interventi inerenti lo sviluppo locale.

Il **23 ottobre 2017** si svolge ad Adrano l'incontro di discussione della bozza di accordo per l'Istituzione di una Rete di Scopo tra gli istituti di ogni ordine e grado di Adrano, Biancavilla e Centuripe.

Il **24 ottobre** ad Adrano si svolge un tavolo per la definizione degli interventi proposti in Strategia.

Il **30 ottobre 2017** ad Adrano è sottoscritto l'Accordo "Rete di Scuole per il Territorio".

Il **07 novembre 2017** ad Adrano si svolge l'assemblea pubblica per la condivisione dei contenuti della Strategia, organizzata dal Presidio Partecipativo in sinergia con gli Enti Locali, l'Assistenza Tecnica e l'Università di Catania. Sono presenti gli attori rilevanti del partenariato socio-economico ed esponenti della società civile della Valle.

Giorno **08 novembre 2017** si svolge a Palermo, presso l'Assessorato Salute, l'ultimo incontro di co-progettazione sul tema, alla presenza dei soggetti competenti ministeriali, regionali, AASSPP e Assistenza Tecnica SNAI Val Simeto.

Il **9 novembre 2017** si svolge l'ultimo tavolo di co-progettazione sul tema Mobilità con ANAS, Città Metropolitana di Catania, Libero Consorzio Comunale di Enna, Sindaci e Assistenza Tecnica SNAI Val Simeto, ad Adrano.

Il **15 novembre 2017** viene trasmessa il documento di Strategia dall'Area agli enti nazionali e regionali competenti.-



7 novembre 2017, Adrano: Assemblea pubblica per la condivisione dei contenuti proposti dalla Strategia prima dell'invio agli enti nazionali e regionali competenti.

Modalità partecipative per l'attuazione della Strategia

Con riferimento al "Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", si intende procedere come segue.

Identificato il partenariato, il livello locale si impegna a garantire il coinvolgimento degli attori di cui all'Art. 4:

- c) organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, tra cui:
 - i) organismi che operano nei settori connessi all'uso previsto dei fondi SIE che contribuiscono al programma e all'applicazione dei principi orizzontali di cui agli articoli da 4 a 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013 in base alla loro rappresentatività, e tenendo conto della copertura geografica e tematica, della capacità di gestione, delle competenze e degli approcci innovativi;
 - ii) organismi che rappresentano i gruppi di azione locale di cui all'articolo 34, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - iii) altre organizzazioni o gruppi che sono o che è probabile che siano interessati in modo significativo dall'attuazione dei fondi SIE, in particolare gruppi considerati a rischio di discriminazione e di esclusione sociale.

Tali attori - già coinvolti in fase di progettazione - saranno coinvolti anche in fase di attuazione della Strategia, applicando principi di massima trasparenza, divulgazione e partecipazione in merito alle procedure di evidenza pubblica (manifestazione di interessi, bandi, etc.) previste.

A tal fine, il Sindaco Referente convocherà una Cabina di Regia Locale composta da: Sindaci e Assessori delegati dei 3 Comuni dell'Area Progetto, Delegato del Rettore al Patto di Fiume Simeto, Presidente dell'Assemblea del Patto di Fiume Simeto, Portavoce della Rete di Scuole per il Territorio (Dirigente della Scuola Capo-fila o suo delegato). Costituirà parte della Cabina di Regia - inoltre - un referente del Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto (organismo istituito per dare attuazione alla partecipazione dei cittadini nell'ambito del Patto di Fiume Simeto). Costituirà parte della Cabina di Regia - ancora - il referente tecnico dell'Ufficio Comune SNAI, una volta individuato. La Cabina di Regia locale deciderà le modalità operative per la massima trasparenza, divulgazione e partecipazione in fase di attuazione, individuando tra i tecnici dell'Ufficio Comune due soggetti responsabili di costruire e mettere in campo gli adeguati strumenti di coinvolgimento e informazione (sito web, mailing list, incontri pubblici, etc.). La Cabina di Regia locale darà mandato al referente tecnico dell'Ufficio Comune di relazionare periodicamente in merito all'attuazione degli interventi e al monitoraggio degli stessi nonché di raccordarsi con i comitati di sorveglianza del partenariato. Il Presidio Partecipativo integrerà le attività di monitoraggio attraverso un comitato di Cittadini Osservatori che opererà in raccordo con il referente tecnico dell'Ufficio Comune; il Presidio contribuirà alla massima disseminazione dei risultati della SNAI in tutta l'Area Strategica.

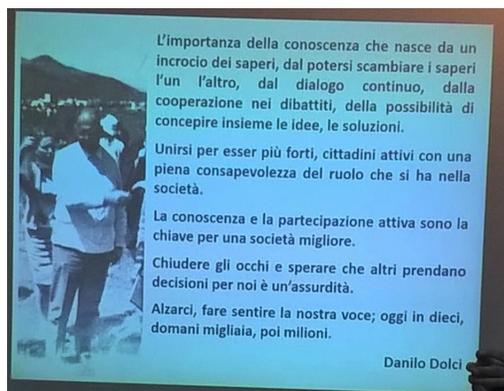


Le sinergie tra attori locali potranno consentire l'attuazione della Strategia attraverso modalità partecipative. Enti locali, mondo della ricerca e dell'istruzione, società civile, esperti, concorreranno tutti, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze, all'avanzamento del percorso SNAI nella cornice del Patto di Fiume Simeto.

8 | La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

Liberare Radici per Generare Cultura.

La Valle del Simeto affonda le proprie radici in un *milieu* fatto da peculiarità e diversità colturali e culturali. Il Fiume è il filo conduttore; l'Etna e gli Erei - le lave e le argille - lo generano e alimentano; una varietà di paesaggi lo caratterizzano. Alle bellezze e ricchezze si contrappongono però anche abbandono e incuria. La complessità dei luoghi è riflesso della complessità del tessuto sociale. Le radici colturali-culturali, ben salde, devono essere liberate da meccanismi distorti che depauperano le risorse materiali e immateriali del territorio. Gli abitanti consapevoli di tali meccanismi - aggregati in un tessuto associativo vivace e tenace - hanno intrapreso un percorso di *liberazione* da anni, oggi in rete con gli amministratori e le Istituzioni. Il cammino è ancora lungo - a volte lento - e ogni opportunità per compiere nuovi passi va colta. Arriva la Strategia Nazionale Aree Interne sul territorio e si comincia a lavorare per invertire le tendenze di spopolamento, per evitare l'abbandono di questa terra complessa. E' un'occasione per provare a liberare le radici, per contrastare i meccanismi depauperanti *mafiosi*, per far emergere le potenzialità dei luoghi, per valorizzare le colture, per provocare cambiamenti culturali, lenti. Il binario della Strategia è però un binario veloce: progetti di breve termine per visioni di lungo termine. Diritti di cittadinanza e sviluppo locale si costruiscono e garantiscono attraverso 25 interventi concreti su 7 temi chiave: sperimentazioni formative permanenti nelle scuole in rete; empowerment dei cittadini per la salute garantita a tutti; ricucitura degli itinerari per un sistema di mobilità integrato; incentivare la cultura del saper fare; rafforzare comunità resilienti per la tutela attiva del territorio; promuovere filiere di energia pulita da fonti rinnovabili; favorire lo sviluppo rurale. Sullo sfondo, gli scarti che divengono risorse. In prospettiva, una Valle che mira a costruire percorsi di apprendimento collettivo diffuso.



L'Etna e gli Erei, diversità e ricchezza di paesaggi nella Val Simeto

